



UNIONE EUROPEA



REGIONE SICILIANA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SKANDERBEG"
Via Pietra di Maria- 90037 PIANA DEGLI ALBANESI(PA)
Tel. 0918761000 - Cod.Fisc.80023960828 - C.M. PAIC88100E
P.E.O. paic88100e@istruzione.it P.E.C. paic88100e@pec.istruzione.it
Sito: www.icsskanderbeg.edu.it

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Anno Scolastico 2024/25

INTRODUZIONE

L'Istituto Comprensivo considera la trasparenza e la comunicazione condizioni fondamentali per favorire la partecipazione e la gestione democratica della scuola. Pertanto si impegna a garantire:

- a) Una bacheca del personale ATA contenente in via permanente un organigramma e le mansioni, le turnazioni, gli incarichi specifici, oltre le comunicazioni proprie del profilo professionale provenienti dall'amministrazione centrale (graduatorie, scadenze,...).
- b) Una bacheca del personale docente contenente l'organigramma dell'Istituto, dei docenti con l'orario delle lezioni e l'orario di ricevimento, oltre alle comunicazioni proprie del profilo professionali provenienti dall'amministrazione centrale (graduatorie, scadenze...).
- c) Una bacheca sindacale per tutti i dipendenti.

L'istituto comprensivo di Piana degli Albanesi utilizza un proprio sito Web dove saranno pubblicati i seguenti documenti e informazioni:

- *Regolamento d'Istituto*
- *PTOF*
- *Contratto formativo*
- *Organigramma d'Istituto*
- *Organigrammi e orari di ricevimento degli uffici di Segreteria*
- *Composizione giunta esecutiva, consiglio d'Istituto, RSU e rappresentanti di classe, interclasse e intersezione*
- *Relazione illustrativa al programma annuale*
- *Relazione illustrativa del conto consuntivo*
- *Modelli di interesse pubblico*

Capitolo I

FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi collegiali sono organismi di governo delle attività scolastiche, composti dai rappresentanti delle varie componenti interessate.

Nell'Istituto Comprensivo sono costituiti i seguenti Organi Collegiali:

- Consiglio d'Istituto.
- Giunta Esecutiva.
- Collegio dei Docenti.
- Consiglio di Classe.
- Consiglio di Interclasse.
- Consiglio di Intersezione.
- Comitato di Valutazione.

Art. 1 - Funzioni del Consiglio d'Istituto (CdI) e della Giunta Esecutiva (GE).

Le attribuzioni del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva sono quelle previste dagli artt. 5, 6 e 28 del DPR 31/05/74 n. 416, dagli artt. 8 e 9 del DL 16/04/1994 n. 297 e dagli artt. 33, 34, 35 e 36 del D.I. 01/02/01 n. 44.

In particolare, il Consiglio ha compiti di indirizzo per quanto concerne l'organizzazione scolastica e la predisposizione del piano dell'offerta formativa. A questi si aggiungono:

- la delibera del programma annuale e del conto consuntivo;
- l'adozione del PTOF;
- l'adattamento del calendario scolastico;
- la formulazione del regolamento interno;
- la definizione dei criteri per la formazione classi;
- le attività parascolastiche;
- l'adesione a reti di scuole e consorzi e partecipazione dell'Istituto ad attività culturali e sportive che comportino il coinvolgimento di agenzie enti università soggetti pubblici o privati.

La Giunta Esecutiva (GE) propone il programma annuale predisposto dal Dirigente Scolastico (DS).

Art. 2 - Convocazione/Ordine del giorno del CdI.

Il Consiglio d'Istituto si riunisce, ogni qualvolta l'organizzazione e l'attività scolastica lo richiedono, su convocazione scritta del Presidente.

L'ordine del giorno di ogni riunione viene stabilito dal Presidente sulla base della programmazione annuale delle attività e delle necessità della scuola. La prima convocazione, immediatamente successiva alla nomina dei membri, è disposta dal Dirigente Scolastico.

Nel caso di dimissioni del Presidente e del vice-presidente la convocazione spetta al membro più anziano.

Art. 3 - Validità delle sedute e delle delibere del CdI.

Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza, ossia della metà più uno dei componenti in carica in prima convocazione. La seconda convocazione può essere effettuata nella stessa giornata e la seduta sarà valida anche senza il raggiungimento del quorum.

Le deliberazioni, i pareri e le proposte sono rispettivamente adottate e formulate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consigliere che, senza un giustificato motivo, si assenta per tre volte consecutive alle sedute del Consiglio d'Istituto, sarà dichiarato decaduto dalla carica.

Art. 4 - Pubblicità delle sedute e degli atti del CdI.

Le sedute del CdI sono aperte ai genitori degli alunni, ai docenti e ai non docenti tranne quando si trattino argomenti concernenti singole persone. Alle riunioni possono essere invitati rappresentanti e/o esperti di enti, associazioni, organizzazioni a titolo di consulenti per la trattazione di particolari problemi scolastici ed educativi. I verbali sono pubblici e le deliberazioni del CdI sono esposte all'albo ufficiale dell'Istituto.

Art. 5 - Collegio Docenti.

Le attribuzioni del Collegio Docenti sono disciplinate dall'art. 4 del DPR 31/05/74 n. 416 e dall'art. 7 del DL 16/04/1994 n. 297. Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante con contratto a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico; ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto, in particolare cura la redazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Art. 6 - Consiglio di classe/interclasse/intersezione.

Le attribuzioni del Consiglio di classe/interclasse/intersezione sono disciplinate dall'art. 3 del DPR 31/05/74 n. 416 e dall'art. 5 del DL 16/04/1994 n. 297.

Il consiglio di intersezione nella scuola dell'infanzia è composto dai docenti delle sezioni dello stesso plesso; il consiglio di interclasse nella scuola primaria è formato dai docenti delle classi parallele; il consiglio di classe nella scuola secondaria I° grado è costituito dai docenti di ogni singola classe. Fanno parte dei vari consigli anche una rappresentanza dei genitori degli alunni. I rappresentanti dei genitori possono: indire assemblee con i genitori della propria classe (previa eventuale richiesta dei locali della scuola); utilizzare la "bacheca dei genitori" per comunicazioni inerenti il ruolo di "rappresentante negli organi collegiali della scuola"; distribuire sintesi scritte delle riunioni di classe.

Art. 7 - Comitato di valutazione dei docenti (legge 107/2015 art.1 c.129).

Il Comitato di valutazione dei docenti è convocato dal Dirigente scolastico, "ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto;
- b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione;
- c) un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai tre docenti scelti dal Collegio dei docenti dal Consiglio di Istituto; ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Capitolo II

ISCRIZIONE - FORMAZIONE CLASSI

Art. 8 – Formazione classi.

Le classi sono formate dal Dirigente Scolastico su proposta di una Commissione di soli docenti nel rispetto dei criteri di formazione delle classi deliberati dagli Organi Collegiali.

Al fine di garantire, per quanto possibile, una formazione equilibrata delle prime classi, sia in senso qualitativo che

quantitativo, la suddivisione degli iscritti tra più sezioni tiene conto dei seguenti criteri:

- equa distribuzione tra maschi e femmine;
- equa distribuzione di alunni disabili o in condizione di difficoltà (anche temporanea);
- equa distribuzione degli alunni sulla base delle rilevazioni effettuate negli ordini scolastici precedenti in relazione ai seguenti aspetti: capacità nella progressione degli apprendimenti, impegno, relazionalità, attitudini evidenziate;
- volontà espressa dai genitori in presenza di gemelli e/o fratelli iscritti alla medesima classe;
- equa distribuzione dei bambini che hanno frequentato la scuola dell'infanzia (per la prima classe della scuola primaria);
- tutela della privacy ed imparzialità;
- trasparenza delle operazioni.

Le richieste dei genitori sono prese in considerazione compatibilmente con i criteri elencati, in assenza di eventuale parere contrario degli insegnanti di scuola dell'infanzia/primaria.

L'assegnazione della sezione, una volta formato il gruppo-classe, avviene per sorteggio (al primo gruppo-classe estratto viene attribuita la sezione A, al secondo la sezione B e così via).

Gli alunni ripetenti sono automaticamente inseriti nella stessa sezione, salvo diverso parere motivato del Consiglio di classe e/o eventuale richiesta motivata dei genitori che comunque va valutata dal consiglio di classe.

Per l'inserimento degli alunni stranieri si fa riferimento al Piano Annuale per l'inclusione (PAI), parte integrante del PTOF di Istituto, dove è inserito uno specifico Protocollo da seguire per l'accoglienza degli alunni stranieri.

Il trasferimento di un alunno da una sezione all'altra, all'inizio o in corso d'anno, a richiesta della famiglia, è concesso solo in casi eccezionali, dopo attenta valutazione del Dirigente Scolastico, sentito il parere dei consigli di classe/interclasse/intersezione.

Per la formazione dei gruppi-classe il Dirigente scolastico nominerà apposite Commissioni costituite dai docenti degli anni- ponte.

VIGILANZA/ASSENZE/PERMESSI/GIUSTIFICAZIONI/ESONERI

Art. 9 – Vigilanza sugli alunni.

L'obbligo di sorveglianza sugli studenti e le conseguenti responsabilità trovano riscontro negli artt. 2047 e 2048 del Codice Civile. L'obbligo di vigilanza sugli alunni ha carattere prioritario su ogni altra attività e incombe su tutto il personale della scuola, in particolare sui docenti e sui collaboratori scolastici.

Fra gli obblighi di servizio dei Docenti rientra quello della vigilanza sugli alunni per tutto il tempo in cui questi solo loro affidati: grava principalmente su di essi la responsabilità civile per i danni causati da fatti illeciti dagli allievi a terzi e/o a se stessi ai sensi dell'art. 2048 del codice civile. La vigilanza in Istituto pertanto dovrà essere continua e svolta diligentemente con l'attenzione massima in considerazione dell'età del minore.

Al fine di evitare ogni "vuoto" nella vigilanza, tutto il personale è tenuto alla scrupolosa osservanza dell'orario di servizio.

Si ribadiscono pertanto alcuni obblighi a cui occorrerà attenersi:

- i docenti, per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi (art.29 c.5 CCNL del 29/11/ 2007, art. 44 c7 del CCNL 19/21);
- la vigilanza dovrà essere costante ed attenta durante il tempo effettivo di svolgimento delle lezioni, intervallo, spostamento delle classi per le diverse attività;
- i docenti, nel cambio di classe al termine di ogni ora di lezione, affinché gli alunni non rimangano privi di sorveglianza, richiederanno il supporto dei collaboratori al fine di garantirne la sorveglianza evitando di incorrere nella responsabilità per omessa vigilanza;
- durante lo svolgimento delle lezioni i docenti sono tenuti a mettere in essere tutte le misure preventive e organizzative idonee ad evitare che gli allievi possano arrecare danni illeciti a terzi, a se stessi, alla struttura scolastica etc...
- la vigilanza dei Docenti sugli alunni dovrà essere maggiore, in ragione dei maggiori rischi di eventi dannosi, repentini, imprevedibili ed improvvisi;
- durante l'intervallo i docenti provvederanno a chiudere le finestre e ad allontanare gli alunni dalle medesime (piano superiore scuola secondaria di 1° grado).

Si sottolinea che l'insegnante non sarà ritenuto responsabile di danni causati da fatti illeciti dagli allievi a terzi e/o a se stessi solo se riuscirà a dimostrare che, pur essendo presente, non ha comunque potuto impedire l'evento. Nel ricordare, ancora, che deve essere garantita la vigilanza sugli alunni dal momento dell'affidamento fino all'uscita degli stessi a conclusione dell'attività scolastica, si rimarca che in nessun caso è ammesso che l'alunno lasci l'Istituto anticipatamente da solo o prelevato da persone non delegate e senza preventiva autorizzazione scritta dei genitori.

In particolare i Collaboratori scolastici assicurano la necessaria vigilanza:

- durante lo svolgimento delle attività didattiche;
- dall'ingresso dell'edificio fino al raggiungimento dell'aula;
- durante i cambi di turno tra i professori;
- durante l'intervallo/ricreazione;
- durante il tragitto aula uscita dall'edificio al termine delle lezioni;
- riguardo ai "minori bisognosi di soccorso"

I collaboratori scolastici avvertiranno, altresì, il Dirigente Scolastico o il suo delegato di ogni fatto che possa turbare il regolare svolgimento delle lezioni o che costituisca infrazione al Regolamento di Istituto, nonché alle norme di sicurezza.

1. VIGILANZA DURANTE LE ATTIVITA' DIDATTICHE

Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni è il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale. Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica, deve, non per futili motivi o su richiesta del DS, assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi, affida ad un collaboratore scolastico o ad un collega disponibile la vigilanza sugli alunni sino al suo ritorno. I docenti concedono agli alunni l'uscita dalla classe al di fuori dell'orario dell'intervallo solo in caso di necessità e sempre uno alla volta, controllandone il rientro. La vigilanza sugli alunni nei periodi d'intervallo-ricreazione è assicurata dai docenti impegnati nelle classi nella terza ora per la scuola primaria, nella seconda e quarta ora per la scuola secondaria di primo grado. I collaboratori scolastici, durante l'intervallo, vigilano sugli spazi di competenza prestando attenzione soprattutto all'ordinata frequentazione dei bagni da parte degli studenti.

Si fa divieto di mandare gli alunni in segreteria e in giro per la scuola per recuperare materiale, libri, fotocopie o altro. In tal caso occorre rivolgersi ai collaboratori scolastici o provvedere preventivamente a prelevare il materiale necessario per la lezione.

Al termine dell'ultima ora di lezione i docenti vigileranno affinché i locali e il materiale didattico siano lasciati in ordine e che i rifiuti siano riposti nei cestini per la raccolta differenziata.

I docenti avranno cura anche di spegnere la Digital Board, come da Regolamento.

2. VIGILANZA ALL'INGRESSO DEGLI ALUNNI

Al fine di regolamentare l'ingresso degli alunni nell'edificio scolastico all'inizio delle attività, si dispone che presso l'ingresso dell'edificio sia presente un collaboratore scolastico con compiti di vigilanza sugli alunni. Gli altri collaboratori scolastici in servizio vigileranno sul passaggio degli alunni nei rispettivi piani di servizio fino all'entrata degli stessi nelle aule.

3. VIGILANZA DURANTE L'USCITA AL TERMINE DELLE LEZIONI

Al fine di regolamentare l'uscita degli alunni dall'edificio scolastico al termine delle attività, si dispone che, presso la porta di uscita dell'edificio, sia presente un collaboratore scolastico con il compito di vigilare durante il transito degli alunni. I docenti dell'ultima ora di lezione assicurano la vigilanza sugli studenti sino all'uscita dall'edificio.

4. ACCESSO DEL PUBBLICO A SCUOLA

Si ribadisce che nessuna persona estranea al personale scolastico può avere accesso alle classi senza preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico o, in caso di assenza, dei collaboratori del D.S. o del responsabile di plesso.

5. ACCESSO AGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Per l'espletamento di pratiche personali, i docenti possono accedere agli uffici di segreteria durante gli orari di apertura al pubblico:

- **Lunedì e Venerdì:** dalle ore 11.00 alle ore 13.00
- **Mercoledì:** dalle ore 14.50 alle ore 16.50

Il personale docente che, in relazione al proprio orario di lezione sia impedito a rivolgersi all'Ufficio nei suddetti orari e che ha necessità personali o di lavori urgenti non rinviabili, può accedere alla segreteria al termine del proprio orario di lezione, sentito il DSGA. Ogni docente è tenuto a prendere visione delle circolari e degli avvisi e apporre la firma per presa visione nell'apposito registro, per le circolari cartacee.

Tutto il personale scolastico, docente e non docente, è impegnato a cooperare nel compito di vigilanza sugli alunni nell'edificio scolastico e riguarda ogni momento della vita scolastica e ogni attività. In particolare, i collaboratori scolastici della scuola secondaria di primo grado non devono lasciare incustoditi i corridoi dei piani affidati a loro per la vigilanza. Il dovere di vigilanza spetta agli insegnanti di sezione, di classe, di sostegno, anche in presenza di altri adulti autorizzati, in via temporanea, a collaborare allo svolgimento di particolari attività didattiche.

Gli insegnanti, che per necessità devono momentaneamente lasciare la classe, affidano la stessa ad un altro insegnante o al collaboratore scolastico.

Non è ammessa la presenza di alunni incustoditi all'interno della scuola al di fuori dell'orario scolastico (es. in occasione di assemblee e/o colloqui).

Art. 10 - Entrata/uscita degli alunni.

SCUOLA DELL'INFANZIA

In entrata i bambini vengono accompagnati dai genitori fino all'ingresso della scuola. I bambini in autonomia e sotto la supervisione del collaboratore scolastico e delle assistenti raggiungono le sezioni di appartenenza. Si ammette l'ingresso dei genitori nelle sezioni solo in casi eccezionali per favorire l'inserimento di quei bambini che non hanno superato il distacco dalla famiglia.

Eventuali uscite anticipate, al di fuori di quelle regolamentate e limitate a casi eccezionali, sono concordate con le insegnanti di classe. Ai genitori non è concesso sostare nei locali della scuola dopo aver accompagnato i bambini. All'uscita i docenti vigilano affinché gli alunni siano affidati ai genitori o ad adulti delegati. I bambini che usufruiscono del servizio pullman vengono affidati dagli insegnanti in servizio alle assistenti comunali che da quel momento si assumono la responsabilità dei minori.

È obbligo dei docenti, coadiuvati dai collaboratori scolastici in servizio di supporto alla vigilanza, accompagnare gli alunni che non utilizzano il servizio trasporto dall'aula al portone/cancello di uscita dell'edificio scolastico.

Al momento dell'uscita dalla scuola gli alunni che non usufruiscono del servizio di trasporto vengono vigilati, all'interno della sezione, dai docenti in servizio che li affideranno ai genitori o ad adulti delegati dagli stessi genitori. L'atto di delega deve essere formalizzato sul modulo di liberatoria sottoscritto all'inizio dell'anno scolastico insieme alla fotocopia di un documento di identità per ciascun soggetto delegato. In caso di eventuali ritardi dello scuolabus, dei genitori o delegati, gli alunni restano sotto la vigilanza del personale docente il quale provvederà a contattare telefonicamente i genitori o delegati ritardatari.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Nella Scuola primaria e secondaria di I grado al suono della campana i docenti devono avviarsi alle classi insieme agli alunni per l'inizio delle lezioni. Le operazioni di entrata sono sorvegliate dai collaboratori scolastici. Al termine delle lezioni, gli alunni, ordinatamente secondo l'ordine di uscita concordato con i Responsabili di plesso, si avviano verso il cancello accompagnati dai docenti in servizio all'ultima ora coadiuvati dai collaboratori scolastici di supporto alla vigilanza.

Gli alunni non autorizzati all'uscita autonoma, permanendo gli obblighi di vigilanza a carico dell'istituzione scolastica, al termine delle attività didattiche dovranno essere consegnati ai genitori o ad altro adulto da loro delegato. L'atto di delega deve essere formalizzato sul modulo di liberatoria sottoscritto all'inizio dell'anno scolastico insieme alla fotocopia di un documento di identità per ciascun soggetto maggiorenne delegato.

In nessun caso i minori possono uscire prima del termine delle lezioni, senza che vengano prelevati dai genitori/tutori/soggetti affidatari o da persone delegate.

I docenti, in caso di ritardo dei genitori/tutori/soggetti affidatari, sono tenuti ad attenderne l'arrivo per un massimo di 10 minuti, trascorso tale periodo i genitori/tutori/soggetti affidatari saranno contattati telefonicamente, sollecitati al prelevamento tempestivo ed invitati ad una maggiore puntualità. Nel caso in cui i genitori/tutori/soggetti affidatari non siano reperibili o il ritardo prosegua per ulteriori 20 minuti l'alunno verrà dato in custodia alla Polizia Municipale e/o Carabinieri.

Per l'uscita degli alunni in autonomia al termine delle lezioni, i docenti coordinatori si preoccupano di assumere agli atti l'autorizzazione (su apposito modello fornito dalla scuola) dei genitori esercenti la responsabilità genitoriale/tutori/soggetti affidatari, dei minori di 14 anni con cui autorizzano l'istituzione scolastica a consentire l'uscita autonoma del/della proprio/a figlio/a, nell'ottica di una progressiva acquisizione di autonomia e di autoresponsabilizzazione, con l'assicurazione circa le abilità dello/a studente necessarie per raggiungere l'abitazione in un tragitto privo di situazioni di pericolo, sollevando l'Istituzione scolastica da qualunque responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

Soggetto attivo della vigilanza degli alunni al termine dell'orario delle lezioni, oltre le pertinenze scolastiche e, per gli alunni che utilizzano il trasporto, oltre le fermate individuate per la salita dei minori dai vettori, è la famiglia chiamata ad assumersi tale responsabilità con puntualità e precisione.

Le entrate dopo il normale orario o le uscite anticipate per problemi didattici, devono essere regolamentate con apposite autorizzazioni o previo avviso telefonico alla famiglia.

Art. 11 – Cambio dell'ora.

Durante il cambio degli insegnanti gli alunni rimangono nelle proprie aule conservando un comportamento disciplinato. Il cambio della classe deve essere il più rapido possibile: il docente lascia l'aula dove ha concluso l'ora di lezione e raggiunge velocemente la classe dell'ora successiva. I docenti a fine servizio (anche ora buca) attendono

l'arrivo del collega prima di allontanarsi dalla classe. I collaboratori scolastici devono prestare la loro opera di vigilanza durante il cambio, in particolare se l'insegnante deve effettuare il cambio spostandosi da un plesso all'altro. Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per i casi seriamente motivati. I docenti sono tenuti ad accogliere nelle loro classi alunni di altre classi, su indicazione del Dirigente o di uno dei suoi collaboratori, e annotare i nominativi degli stessi sul registro di classe.

Il Diritto alla vigilanza precede il diritto allo studio.

Art. 12 – Intervallo.

L'intervallo ha una durata di 15 minuti dalle 10:45 alle 11:00 per la Scuola Primaria, dalle 10:00 alle 10:10 e dalle 12:00 alle 12:10 per la scuola secondaria di primo grado, gli alunni si recano ai servizi e consumano la merenda avendo cura di non sporcare l'ambiente. La ricreazione negli spazi esterni è a discrezione dei docenti.

La sorveglianza degli alunni durante l'intervallo è affidata ai docenti della terza ora per la scuola primaria, della seconda e quarta ora per la scuola secondaria di primo grado, che non possono allontanarsi o affidare la classe al personale non docente (i collaboratori scolastici sono nel contempo impegnati nella vigilanza dei servizi). I docenti assicurano la massima vigilanza sugli alimenti che possono essere introdotti nella Scuola in occasione di iniziative didattiche programmate. I prodotti confezionati o artigianali devono essere corredati di lista degli ingredienti e in perfetto stato di conservazione. Le attività di degustazione devono essere autorizzate dai genitori degli alunni della classe.

I genitori hanno l'obbligo di informare i docenti su speciali patologie, allergie o intolleranze alimentari di cui sono affetti i propri figli per assicurare la massima vigilanza e controllo onde evitare il contatto con cibi non consentiti.

Art. 13 - Divieto di fumo

A norma di legge è vietato fumare nei locali dell'Istituto (aule, corridoi, scale, bagni, palestre, cortili interni). Tutti sono tenuti a rispettare tale direttiva. I trasgressori incorrono nelle sanzioni amm/ve previste dalla Legge e in quelle disciplinari stabilite dal Regolamento e dal Codice disciplinare per i Pubblici Dipendenti.

Art. 14 – Spostamenti dei gruppi-classe

Ai fini di una maggior sicurezza e riduzione di rischi l'ingresso nella scuola e gli spostamenti degli alunni sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico possono avvenire solo se questi sono accompagnati dai propri insegnanti; sarà cura del docente evitare che gli studenti facciano chiasso e disturbino le attività delle altre classi.

Art. 15 – Ritardi, assenze, giustificazioni

Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe il nome degli alunni assenti, controllare le assenze dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione.

Nel caso in cui l'assenza è superiore a 10 giorni deve accertare la presenza del certificato medico; per i certificati medici con prognosi controllare che i giorni di prognosi siano coerenti con il rientro in classe e in caso contrario avvisare il Dirigente. Nel caso in cui l'alunno mostri una evidente sintomatologia invalidante, l'ammissione in classe deve avvenire previa certificazione medica che attesti le attività che può svolgere vista la temporanea inabilità dello stesso. Le assenze e i ritardi dovranno essere giustificati online mediante l'accesso al registro (superiore ai 10 giorni di assenza per malattia con certificato medico).

In caso di ritardo l'alunno deve essere comunque ammesso in classe specificando l'orario di ingresso sul registro di classe e segnalare al D.S. ritardi ripetuti.

In caso di mancata giustificazione, lo studente è ammesso in classe ma deve giustificare entro il giorno successivo. La mancata giustificazione viene annotata sul registro di classe. Per assenze ripetute e ingiustificate la scuola provvede a contattare la famiglia. In caso di periodi prolungati di assenze ingiustificate il DS, dopo gli opportuni accertamenti, informa le Autorità Civili competenti. Si ricorda che l'ELUSIONE DALL'OBBLIGO SCOLASTICO ovvero quando il minore è assente per più di 15 giorni, anche non consecutivi, nel corso di tre mesi, senza giustificati motivi o quando la mancata frequenza ammonta ad almeno un quarto del monte ore annuale senza giustificati motivi, è punibile con la reclusione del genitore (o chi esercita la responsabilità genitoriale) fino ad un anno (Legge n. 159/2023, di conversione del Decreto Legge 123/2023 (cosiddetto "Decreto Caivano").

Per eventuali periodi di assenza programmata si chiede una comunicazione preventiva ai docenti di classe. *Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Le istituzioni*

scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. (D.lgs.62/2017-art. 5)

Art. 16 - Ingressi posticipati e uscite anticipate.

Eventuali ingressi posticipati devono essere giustificati dal genitore e il docente annoterà sul Registro di classe l'orario di ingresso. In caso di necessità e per gravi motivi, i genitori possono chiedere l'uscita anticipata del proprio figlio previa autorizzazione del DS o del personale delegato. Anche in questo caso il docente annoterà sul Registro di classe l'orario di uscita dell'alunno. Gli alunni devono essere prelevati da un genitore o da persona maggiorenne espressamente delegata. Tali permessi verranno segnati su un Registro appositamente predisposto dove viene riportata la data, l'orario di entrata o uscita dell'alunno, la motivazione e la firma del genitore o persona delegata.

Art. 17 – Esonero Scienze motorie e sportive.

L'esonero temporaneo o per l'intero anno scolastico dall'attività di Educazione fisica è concesso dal Dirigente Scolastico a seguito di domanda presentata dai genitori, corredata da un certificato medico.

Capitolo IV

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Art. 18 - Strumenti di comunicazione.

Le informazioni ordinarie della scuola rivolte alla famiglia possono avvenire solamente tramite REGISTRO ELETTRONICO. I genitori sono tenuti a controllarlo costantemente e a firmare con puntualità gli Avvisi sulla bacheca del registro.

Come riporta la nota n.5274 dell'11/09/2024, si raccomanda di accompagnare la notazione sul registro elettronico delle attività da svolgere a casa con la notazione giornaliera su diari/agende personali.

Art. 19 - Incontri Scuola-Famiglia.

I rapporti Scuola-Famiglia sono articolati nel seguente modo:

- Assemblea di classe per illustrare la programmazione didattica e per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe.
- Partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe previsti dal Piano Annuale delle Attività.
- Incontri individuali infra-quadrimestrali per informare le famiglie degli alunni sull'andamento educativo-didattico secondo modalità comunicate di volta in volta ai genitori.
- Colloqui individuali riservati ai genitori degli alunni delle classi prime della scuola primaria, secondaria e nuovi iscritti in altre classi;
- Colloqui individuali nell'orario di ricevimento dei docenti, in base al calendario fornito all'inizio di ogni anno scolastico. Tali incontri consentono, rispetto ai precedenti, di trattare in maniera più approfondita e ampia le singole situazioni grazie alla maggiore disponibilità di tempo.

Inoltre

1. I genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione.
2. In casi eccezionali, un docente (o un Consiglio di Classe) può convocare d'urgenza i genitori di un alunno tramite convocazione ufficiale;
3. Per eventuali variazioni dell'orario delle lezioni (scioperi del personale scolastico, assemblee sindacali, chiusura dei locali scolastici per consultazioni elettorali, etc...) e per informazioni riguardanti attività extracurricolari/extrascolastiche verrà data tempestiva comunicazione scritta alle famiglie attraverso il registro elettronico;
4. I genitori prenderanno visione delle schede di valutazione su registro elettronico.
5. I genitori o chi esercita la potestà sono obbligati a:
 - Verificare giornalmente che i loro figli abbiano tutto l'occorrente per l'espletamento delle attività didattiche e ricreative ed evitare assolutamente di introdurre nei locali scolastici qualunque materiale eventualmente dimenticato a casa;
 - comunicare tempestivamente se durante l'anno scolastico si abbia una variazione dell'esercizio della potestà sul minore;
 - comunicare le eventuali intolleranze alimentari o farmacologiche dei loro bambini;

- non far utilizzare ai loro figli sostanze chimiche durante l'orario scolastico quali ad esempio correttore liquido;
- acquistare attrezzatura scolastica conforme alle leggi vigenti e con marcatura CE;
- condurre l'alunno al più vicino presidio di pronto soccorso qualora prelevano il proprio figlio autonomamente dopo un malore o un incidente avvenuto all'interno dei locali scolastici;
- far indossare all'alunno abbigliamento consono alle attività scolastiche e vietare l'uso dei telefonini durante le ore scolastiche;
- compilare la modulistica fornita dalla scuola per l'eventuale somministrazione di farmaci ed attivarsi alle procedure indicate in detta modulistica;
- presentare certificato medico di riammissione in classe qualora l'alunno abbia avuto prescritta una prognosi per un incidente o per patologia.

Art. 20 - Sciopero

In caso di adesione a sciopero o assemblee sindacali da parte degli insegnanti e del personale ATA poiché non si può assicurare il regolare svolgimento delle lezioni possono essere apportate modifiche all'orario delle lezioni. Le famiglie saranno preavvisate con congruo (almeno tre giorni) anticipo sul servizio che la scuola potrà garantire. I genitori avranno cura di verificare la data, la durata dello sciopero. Nell'impossibilità di poter comunicare prima il servizio erogabile, il Dirigente comunicherà la mattina stessa dello sciopero l'articolazione del servizio scolastico. In situazioni di emergenza verranno comunque impartite opportune disposizioni.

Art. 21 - Diffusione di materiale informativo/pubblicitario

Potranno essere distribuiti agli alunni solo i materiali informativi provenienti dall'Ente Locale, dalla Parrocchia, dagli uffici della Pubblica Istruzione e delle ASL di competenza. Altre diffusioni dovranno essere preventivamente deliberate dal Consiglio d'Istituto.

Art. 22– Contributo volontario

Ogni anno il PTOF prevede, per ciascun ordine di scuola, iniziative di ampliamento dell'offerta formativa ed attività di laboratorio, gestite anche in collaborazione con esperti esterni, che richiedono fondi per il rinnovo delle attrezzature e per la gestione corrente (materiali di consumo). A tal fine la scuola integra i finanziamenti ottenuti dallo Stato e dagli Enti Locali con un contributo volontario richiesto ai genitori. L'entità della somma, individuata ogni anno dal Consiglio d'Istituto, comprende anche la quota relativa all'assicurazione integrativa per la responsabilità civile degli alunni in caso di infortunio.

Il contributo sarà utilizzato, su delibera degli organi collegiali competenti (Consigli di classe, interclasse o team, intersezione), per le attività didattiche programmate nell'offerta formativa, in base all'entità della quota raccolta. Al termine dell'anno scolastico verranno rendicontati gli investimenti realizzati.

Nel caso di trasferimento di un alunno in corso d'anno non è previsto rimborso del contributo volontario.

Capitolo V

UTILIZZO SPAZI ED ATTREZZATURE

Art. 23 – Laboratori.

I docenti e gli alunni possono utilizzare gli spazi della scuola, interni ed esterni, garantendo la cura e la custodia del materiale didattico e degli arredi.

L'utilizzo dei laboratori di informatica e delle aule speciali deve essere effettuato esclusivamente alla presenza dell'insegnante che ha in carico la classe/gruppo di alunni. All'inizio di ogni anno scolastico viene affisso alla porta dei laboratori e delle aule speciali un orario settimanale di utilizzo.

I responsabili dei laboratori hanno il compito di:

- custodire il materiale didattico, tecnico-scientifico in dotazione al laboratorio/aula speciale;
- definire e controllare le modalità di utilizzo e funzionamento del laboratorio o aula speciale;
- coordinare le richieste dei vari docenti per l'acquisto di materiali o attrezzature;
- proporre iniziative per l'aggiornamento relativo alle attrezzature presenti in laboratorio/aula speciale.

In caso di danni arrecati alle attrezzature e ai materiali si rimanda a quanto previsto dal "Regolamento di disciplina". È vietato agli alunni introdurre a scuola sostanze chimiche non autorizzate (es. correttore liquido).

Art. 24 – Utilizzo spazi esterni.

L'accesso ed il parcheggio degli autoveicoli negli spazi di pertinenza delle sedi scolastiche non è consentito. Sono autorizzati ad accedere al cortile soltanto i veicoli degli operatori addetti alla manutenzione e alle forniture, i veicoli

per l'accompagnamento di alunni disabili e il personale con disabilità riconosciuta previa autorizzazione del D.S. Tutti gli spazi esterni della scuola possono essere utilizzati dagli alunni che, sotto la sorveglianza dei docenti, sono tenuti a mantenere comportamenti rispettosi dell'ambiente e delle persone. Sono, pertanto, vietati giochi potenzialmente pericolosi per cose e persone.

Art. 25 - Utilizzo televisori/registratori/videoproiettori.

Gli apparecchi audiovisivi possono essere utilizzati nelle classi previa prenotazione.

Art. 26 - Fotocopie e stampe.

Le attrezzature dell'Istituto per la stampa e la riproduzione (fax, fotocopiatrice, computer), possono essere utilizzate solo se necessario per le attività didattiche. È escluso l'utilizzo degli strumenti della scuola per scopi personali. Il materiale da foto-riprodurre deve essere consegnato al personale addetto possibilmente 24 ore prima. Per quel che riguarda il numero di copie consentite e l'apparecchio da utilizzare si rimanda alle circolari interne.

Art. 27 – Uso dei mezzi di comunicazione.

Telefono. L'utilizzo per motivi personali dei telefoni dell'Istituto è consentito ai docenti e agli alunni solo in caso di effettiva necessità.

Telefoni cellulari. È **vietato** l'utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, salvo il caso in cui sia previsto dal Piano Educativo Individualizzato o dal Piano Didattico Personalizzato, come supporto agli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (Nota n.107190 del 19/12/2022 e Nota n.5274 del 11/07/2024).

I telefoni cellulari di docenti ed alunni non devono essere visibili in classe durante le lezioni e devono restare spenti nel corso delle attività didattiche (CM 362 del 25/08/98 e Dir.Min.104/2007).

Non è consentito, per evidenti ragioni di privacy, scattare fotografie o filmare i compagni e/o gli insegnanti all'interno della sede scolastica, né diffondere immagini altrui non autorizzate.

La scuola non risponde di eventuali danneggiamenti, smarrimenti o furti del telefono cellulare, così come si consiglia di non portare oggetti di valore o consistenti somme di denaro. Le famiglie che ritenessero, per soggettive motivazioni, di dare comunque in uso ai propri figli il telefono cellulare, sono invitate a collaborare nel sensibilizzare i ragazzi affinché in classe tengano il telefono spento, non lo utilizzino impropriamente come videogioco e lo custodiscano senza esibirlo. Nel caso in cui un alunno ne farà uso senza previa autorizzazione il cellulare sarà sequestrato e successivamente consegnato ai genitori dell'alunno. I genitori, comunque, possono utilizzare per comunicazioni urgenti con i figli le linee telefoniche dell'Istituto. L'uso del telefono cellulare in occasione delle uscite didattiche e delle gite per gli alunni della scuola secondaria di primo grado è consentito secondo le indicazioni della privacy e i dettami della buona educazione.

Durante lo svolgimento della gita, è fatto divieto la pubblicazione di foto di gruppo sia da parte degli alunni che di persone terze.

Il mancato rispetto delle regole sarà sanzionato secondo il REGOLAMENTO di DISCIPLINA dell'istituto.

Capitolo VI

SALUTE E SICUREZZA

Art. 28– Accesso all'edificio scolastico.

Nessuna persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico può entrare nell'edificio dove si svolgono le attività didattiche.

Dopo l'ingresso degli alunni verranno chiuse le porte d'accesso agli edifici esclusa quella in cui presta servizio continuo di vigilanza il personale addetto.

È consentito l'accesso a:

- tecnici che operano alle dipendenze delle Amministrazioni Comunali e operatori della A.S.L. per l'espletamento delle loro funzioni;
- rappresentanti ed agenti commerciali dopo che si sono qualificati;
- a chiunque, previa identificazione e limitatamente al locale dove si trova l'Albo d'Istituto, durante le ore di apertura degli uffici, per prendere visione degli atti esposti e per accedere all'Ufficio di Segreteria durante l'orario di apertura del medesimo.

Art. 29– Accesso ai genitori.

Non è consentita, per nessun motivo, la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio e al termine delle attività didattiche, fatte salve le esigenze di accoglienza della Scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria.

L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio. I genitori degli alunni della scuola secondaria I° grado possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento settimanale dei docenti.

Art. 30 - Trattamento dati personali alunni e famiglie.

Secondo le disposizioni dell'ex art. 13 del D.Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione di dati personali) e del Regolamento Europeo 2016/679 i dati personali degli alunni e delle famiglie saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali della scuola e in osservanza delle disposizioni di legge e del Regolamento citato nel rispetto del principio di stretta indispensabilità dei trattamenti. (vedasi Informativa pubblicata sul sito istituzionale www.icsskanderbeg.gov.it)

Art. 31 - Polizza assicurativa.

L'adesione alla polizza RC/Infurtuni viene annualmente proposta alle famiglie degli alunni e al personale della scuola. Considerato il fatto che le uscite didattiche, i viaggi di istruzione e le gare sportive comportano maggiori rischi rispetto alle attività di aula, il versamento del premio assicurativo viene richiesto, ad inizio anno, come condizione per la partecipazione degli alunni a tutte le iniziative che si svolgono all'esterno dell'edificio scolastico.

**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
SCUOLA-FAMIGLIA**

(ART.3 – DPR n° 235/2007)

PREMESSA

Il “**Patto Educativo di Corresponsabilità**” tra scuola e famiglie segnala e sottolinea la necessità di una forte alleanza educativa tra le due istituzioni sociali, alle quali viene affidato il delicatissimo compito di istruire e formare le giovani generazioni.

Per dare concretezza alla propria fondamentale missione formativa, la scuola e la famiglia non possono sottrarsi al loro dovere istituzionale che non si esaurisce in una semplice collaborazione, ma che impone una profonda condivisione dei valori che sostanziano la convivenza civile e democratica. Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste. Il *Patto* infatti esplicita quelle norme che, se accettate e condivise, facilitano il buon andamento dell'attività educativa nel rispetto dei diritti, dei doveri e delle libertà di ciascuno.

Il presente “**Patto Educativo di Corresponsabilità**” è *sottoscritto*, dal Dirigente Scolastico e dai genitori per l'assunzione delle specifiche e reciproche responsabilità.

L'Istituto Comprensivo Statale di Piana degli Albanesi

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;

VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020,

n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

STIPULA CON LE FAMIGLIE IL PRESENTE PATTO CON IL QUALE

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. offrire un ambiente –reale e virtuale- favorevole all'apprendimento e alla crescita della persona, con iniziative rivolte al benessere e alla tutela della salute degli studenti favorendo il processo di formazione di ciascun studente, nel rispetto dei suoi ritmi di apprendimento;
2. fornire una formazione culturale di alto livello fatta di saperi e competenze, aperta alla pluralità delle idee, rispettosa dell'identità di ciascuno studente;
3. perseguire il successo scolastico e formativo degli studenti, offrendo iniziative concrete per il recupero, promuovendo il merito e valorizzando l'eccellenza, anche con percorsi personalizzati;
4. garantire valutazioni trasparenti, tempestive e motivate e mantenere un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso il registro elettronico;
5. offrire iniziative in presenza e/o a distanza concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito ed incentivare le situazioni di eccellenza;
6. esprimere con chiarezza l'offerta formativa ed esplicitare, tramite il personale docente, i percorsi didattici e le relative finalità, gli obiettivi e i criteri di valutazione;
7. aprire la scuola e i suoi spazi, anche in remoto, nelle forme e nei limiti previsti dalla normativa, per favorire gli incontri tra i genitori e per iniziative promosse dagli stessi che abbiano contenuti e finalità omogenei a quelli della scuola;
8. dare la massima diffusione e trasparenza ad ogni tipo di comunicazione/informazione (circolari, note, disposti, direttive, linee guida, vademecum ecc), mediante pubblicazione sui canali istituzionali della scuola;
9. intraprendere azioni di istruzione e formazione anche da remoto tese alla promozione di comportamenti consapevoli improntati alla legalità, al senso critico e allo sviluppo della persona umana anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile, al fine di prevenire azioni – da parte degli studenti - in contrasto con le regole del vivere civile, del rispetto della diversità in ogni sua forma, della Legge, dell'ambiente e, in modo particolare, in contrasto al cyberbullismo e alla violazione della privacy e alle varie forme di discriminazione.

La famiglia si impegna a:

1. Instaurare un positivo clima di dialogo e un atteggiamento di reciproca collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto di scelte educative e didattiche condivise e della libertà d'insegnamento;
2. Conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
3. Favorire un'assidua frequenza dell'alunno alle lezioni e alle altre attività della scuola, verificandone la regolarità;
4. intraprendere azioni educative e formative tese alla promozione da parte dei propri figli di comportamenti consapevoli improntati alla legalità, al senso critico e allo sviluppo della persona umana, al fine di prevenire azioni in contrasto con le regole del vivere civile, del vivere a scuola, del rispetto della diversità, della Legge ed in modo particolare, azioni che rientrano nel cyberbullismo e tese alla violazione della privacy;
5. tenersi informata costantemente riguardo alle iniziative della scuola, anche tramite contatto con i rappresentanti di classe ma soprattutto mediante una consultazione quotidiana e sistematica del sito web della scuola;
6. supportare e sostenere l'acquisizione dell'autonomia personale e del senso di responsabilità dei propri figli nel percorso di crescita personale e nel processo di apprendimento;
7. collaborare fattivamente con la scuola e in particolare con il personale docente nel rispetto delle competenze di ciascuno e dei reciproci ruoli;
8. partecipare con regolarità alle riunioni ed ai colloqui individuali anche a distanza;
9. promuovere il corretto utilizzo dei dispositivi elettronici esercitando la propria funzione educativa coerentemente con le azioni messe in atto dall'Istituto;
10. contribuire alla realizzazione e all'arricchimento dell'offerta formativa con una partecipazione attiva ed eventualmente con proposte e suggerimenti;
11. presentare, discutere e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

L'alunno/a si impegna a:

1. Prendere coscienza dei propri diritti-doveri, esplicitati nel Regolamento d'Istituto, rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
2. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto, instaurando un rapporto di collaborazione con gli insegnanti e gli altri operatori della scuola, con le compagne e i compagni;
3. Frequentare regolarmente le lezioni e le altre attività della scuola, osservando l'orario scolastico, evitando ritardi e assenze ingiustificate;
4. Portare la famiglia a conoscenza delle comunicazioni e delle iniziative della scuola;
5. Mantenere un comportamento corretto nell'agire e nel parlare, di rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola, delle compagne e dei compagni, anche adottando un abbigliamento consoni all'ambiente scolastico;
6. prendere coscienza del ruolo formativo della valutazione intesa non tanto come fine ultimo dell'apprendimento ma come bilancio intermedio e finale del processo di formazione in chiave orientativa e migliorativa;
7. mettere in atto comportamenti rispettosi delle regole del vivere civile, evitando ad esempio, comportamenti colposi o dolosi anche in merito all'esecuzione di verifiche scritte/pratiche/orali, al rispetto del diritto d'autore, assenze strategiche; l'uso dello smartphone e di tutti i dispositivi elettronici connessi alla rete, come da Regolamento d'Istituto;

8. utilizzare i dispositivi elettronici a supporto della didattica, in comodato o personali, in modo corretto nel rispetto della Legge evitando azioni lesive della privacy e della dignità dell'altro riconducibili al cyberbullismo ed al bullismo in generale;
9. rispettare i tempi programmati, concordati con i docenti, per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
10. accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
11. rispettare gli arredi della classe, e tutti i locali dell'istituto. Nel caso in cui qualcosa dovesse subire danni il responsabile dovrà risarcire la scuola, se invece il responsabile non sarà individuato il risarcimento riguarderà tutti gli alunni della classe.

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. offrire un ambiente sicuro dal punto di vista sanitario, compatibilmente con le risorse disponibili e per quanto di propria competenza nel rispetto delle direttive, linee guida e normativa emanate dagli organi competenti;
2. Realizzare tutti gli interventi di carattere organizzativo, nei limiti delle proprie competenze e con le risorse a disposizione, nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida emanate dal Ministero della Salute, dal Comitato tecnico-scientifico e dalle altre autorità competenti, finalizzate alla mitigazione del rischio di diffusione di eventuali di pandemie
3. Organizzare e realizzare azioni di informazione rivolte all'intera comunità scolastica e di formazione del personale per la prevenzione della diffusione di eventuali pandemie.
4. Offrire iniziative per il recupero degli apprendimenti;
5. Intraprendere azioni di formazione e aggiornamento del personale scolastico in tema di competenze digitali al fine di implementare e consolidare pratiche didattiche efficaci con l'uso delle nuove tecnologie a supporto degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti;
6. Intraprendere iniziative di alfabetizzazione digitale a favore delle studentesse e degli studenti al fine di promuovere e sviluppare un uso efficace e consapevole delle nuove tecnologie nell'ambito dei percorsi personali di apprendimento;
7. Garantire la massima trasparenza negli atti amministrativi, chiarezza e tempestività nelle comunicazioni, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, garantendo il rispetto della privacy.

Il genitore/affidatario, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno:

- ✓ ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nei documenti **qui richiamati**;
- ✓ a far rispettare l'osservanza da parte dell'alunna/o;
- ✓ accettare il Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

- ✓ le infrazioni da parte dell'alunna/o possono dar luogo a sanzioni disciplinari, nonché alla segnalazione alla competente autorità giudiziaria se le infrazioni si configurano come ipotesi di reato, atto dovuto da parte di qualsiasi pubblico ufficiale Dirigente Scolastico, docenti e personale ATA nell'esercizio delle proprie funzioni;

- ✓ nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (Art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007).

Il dirigente scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale, assume l'impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA (D.P.R.21 NOVEMBRE 2007, n. 235) PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Regolamento di Disciplina della Scuola secondaria di primo grado si ispira alle indicazioni contenute nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria.

Il Regolamento di Disciplina tiene altresì conto del Patto di Corresponsabilità Educativa.

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti introduce nell'ordinamento scolastico un nuovo strumento formale che invita genitori e studenti, contestualmente all'iscrizione, alla sottoscrizione di un Patto di Corresponsabilità Educativa (art.3 D.P.R. 235/2007).

Tale documento richiama sia le responsabilità educative della famiglia sia il dovere dello studente di impegnarsi nella costruzione del proprio percorso di istruzione e formazione, nella dialettica composizione dei diritti declinati dall'art.2 del D.P.R. 249/98 con i doveri espressamente stabiliti dal successivo art. 3.

PREMESSA

- La responsabilità disciplinare è personale
- Nessuno può essere sottoposto a sanzione senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni
- Nessuna sanzione può influire sulla valutazione del profitto
- I provvedimenti disciplinari devono avere sempre finalità educative e devono tendere a consolidare il senso di responsabilità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno; esse tengono conto della situazione personale dello studente; allo studente è offerto, se possibile ed opportuno, di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

Art. 1 – Doveri

Vivere in comunità implica l'assunzione di responsabilità nei riguardi di tutti i membri della comunità e l'adozione di comportamenti miranti al raggiungimento degli obiettivi della comunità, in una parola il rispetto di doveri.

Gli studenti sono tenuti a:

- frequentare regolarmente le lezioni,
- assolvere assiduamente gli impegni di studio,
- mantenere un comportamento corretto e collaborativo avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza loro impartite, in particolare non ingombrando le vie di uscita ed eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- deporre i rifiuti negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.

Art. 2 – Mancanze disciplinari

Sono considerate mancanze disciplinari tutti quei comportamenti contrari ai "doveri" propri degli studenti, particolarmente:

- 1) negligenza nell'assolvimento dei doveri scolastici
- 2) inosservanza degli orari in genere, in particolare al momento dell'ingresso in classe alla prima ora e dopo l'intervallo
- 3) frequenti e numerose assenze, sia saltuarie che continue, non adeguatamente e puntualmente giustificate

- 4) comportamento disattento e disinteressato
- 5) uso dei cellulari in classe durante le lezioni
- 6) lettura di scritti non attinenti la lezione
- 7) uscite ripetute o prolungate dalla classe
- 8) attività non autorizzate né programmate durante le lezioni
- 9) disturbo dell'attività didattica
- 10) danneggiamento dei locali, delle suppellettili e delle attrezzature didattiche (compresi le scritte e l'imbrattamento dei muri, dei banchi ecc.) e violazione delle norme di sicurezza e di igiene
- 11) inosservanza delle norme e dei divieti sanciti dal Regolamento d'istituto
- 12) scorrettezza nei rapporti interpersonali tra le varie componenti della scuola, tanto all'interno quanto all'esterno, in prossimità della scuola
- 13) atti di violenza di qualsiasi genere, furto di beni, introduzione e uso di sostanze illecite, di pubblicazioni non consone al decoro, di oggetti che possano causare danni a persone o cose.

Art. 3 – Sanzioni disciplinari

Possono essere inflitte le seguenti sanzioni disciplinari:

- a. ammonizione verbale o scritta sul registro di classe (infrazioni di cui all'art. 2, cc. 1,2,4,5,6,7,8,)
- b. convocazione dei genitori ed eventuale applicazione delle disposizioni previste dalla legge per l'inadempimento dell'obbligo scolastico e formativo (infrazione di cui all'art 2, c. 3)
- c. riparazione del danno con ammonizione scritta o allontanamento dalle lezioni, sempre con riparazione del danno, da uno a tre giorni, a seconda della gravità (infrazioni di cui all'art. 2, c. 10)
- d. ammonizione scritta o allontanamento dalle lezioni da uno a tre giorni, a seconda della gravità (infrazioni di cui all'art. 2, c. 11)
- e. ammonizione scritta o allontanamento dalle lezioni da uno a cinque giorni, a seconda della gravità (infrazioni di cui all'art. 2, c. 12)
- f. allontanamento dalla comunità scolastica fino a quindici giorni (infrazioni di cui all'art. 2, c. 13)
- g. allontanamento dalla Comunità scolastica superiore a quindici giorni (infrazioni di cui all'art. 2, c.13)

Art. 4 – Organi competenti

Sono organi competenti per l'irrogazione delle sanzioni:

i docenti, il Responsabile di plesso e il Dirigente Scolastico per le sanzioni previste dall'art. 3, lett. a. il Dirigente Scolastico ed il responsabile di plesso per le sanzioni previste dall'art. 3, lettera b. i docenti ed il responsabile di plesso per la sanzione prevista dall'art. 3, lettera c. il Dirigente Scolastico per le sanzioni previste dall'art. 3, lettere d, e, f (fino a tre giorni di sospensione).

Il responsabile di plesso per un giorno di sospensione, di fronte a comportamenti gravi di indisciplina ed assolutamente indiscutibili, qualora sia ritenuta necessaria la tempestività nell'irrogazione della sanzione.

Il Consiglio di Classe, per le sanzioni di cui all'art 3, lettera f. (per la sospensione da tre a cinque giorni) e lettera g.

Il Collegio dei Docenti per l'allontanamento dello studente dalla Comunità scolastica per periodi superiori ai 15 giorni.

Art. 5 – Giustificazioni

Nessuna sanzione può essere irrogata senza che l'interessato abbia esposto le proprie ragioni. Nel caso delle sanzioni più gravi (art. 3, lettere d-h), dovranno essere avvisati ed ascoltati anche i genitori.

Art. 6 – Convocazione del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico, qualora ritenga che l'infrazione sia di tale gravità da richiedere la convocazione del Consiglio di Classe o del Collegio dei Docenti, prima della convocazione, acquisisce tutti gli atti che ritiene necessari per favorire un giudizio sereno ed equanime. Il Consiglio di classe può, comunque, convocare l'alunno e i genitori per ulteriori approfondimenti. Il Consiglio viene convocato entro due giorni dall'avvenuta infrazione e si riunisce entro i tre giorni successivi alla convocazione.

Art. 7 – Allontanamento dalle lezioni

Nei giorni di allontanamento dalle lezioni, lo studente potrà essere invitato a frequentare comunque la scuola ed impegnarsi nell'attività alternativa e/o in attività di studio che l'organo che ha irrogato la sanzione individuerà, senza escludere attività di recupero dell'eventuale danno arrecato.

Art. 8 – Organo di garanzia (OG)

È istituito l'Organo di Garanzia (OG) previsto dall'art. 5, comma 2 del DPR 249/98. Esso è costituito da:

Dirigente Scolastico (che lo presiede), due docenti, due genitori.

Art. 9 – Convocazione dell’OG

L’OG dovrà essere convocato entro due giorni dalla presentazione del ricorso e dovrà riunirsi entro tre giorni dalla convocazione.

Art. 10 – Ricorsi

Avverso alle sanzioni di cui all’art. 3, lettere d.-g. (per più di un giorno di sospensione), è ammesso ricorso da parte dei genitori entro due giorni dalla notifica della sanzione, che sarà anche annotata sul registro di classe. Nel caso della sanzione di cui all’art. 3, comma h, i genitori possono presentare ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione della sua irrogazione. Nel caso di presentazione del ricorso, la sanzione diventerà esecutiva soltanto dopo pronunciamento di conferma da parte dell’OG.

La decisione dell’OG viene verbalizzata su apposito registro dei verbali, annotata sul registro di classe e nel fascicolo personale dell’alunno.

Le decisioni all’interno dell’OG vengono prese a maggioranza o per consenso, a discrezione dell’OG stesso.

I provvedimenti decisi dall’organo collegiale preposto comportano l’instaurarsi di una procedura aperta da una breve istruttoria a porte chiuse dell’organo disciplinare e seguita dall’audizione dello studente nei cui confronti l’organo procede, alla presenza dei genitori.

Esaurita questa fase, l’organo di disciplina torna a riunirsi a porte chiuse e decide sulla sanzione da comminare. Tale decisione è subito comunicata allo studente interessato ed ai suoi genitori, i quali possono richiedere la commutazione della sanzione in attività alternativa in favore della comunità scolastica. Su tale eventuale richiesta decide in via definitiva l’organo di disciplina, che renderà tempestivamente note le sue conclusioni agli interessati.

Modalità di applicazione delle sanzioni disciplinari

Comportamento scorretto	Sanzione (secondo la gravità e/o la reiterazione del comportamento)	Organo competente
1. Arrivo in ritardo senza Giustificazione	a. Annotazione sul registro di classe b. In caso di ritardi ripetuti, avvertimento scritto alla famiglia	Docente Docente
2. Ripetute assenze dalle lezioni non seriamente motivate	a. Convocazione della famiglia	Coordinatore di classe
3. Mancata giustificazione delle Assenze	a. Rimprovero verbale e annotazione sul registro di classe b. Eventuale convocazione della famiglia	Docente Coordinatore di classe
4. Mancata restituzione e firma di a. avvisi, comunicazioni e tagliandi	b. Rimprovero verbale e annotazione nel registro di classe c. Comunicazione telefonica e convocazione della famiglia per firma sul documento d. Esclusione dall’attività in questione	Docente Docente Docente

5.Falsificazione della firma dei genitori o dei docenti	a.Comunicazione scritta alla famiglia per comprovare il fatto b.Rimprovero verbale e nota disciplinare c.In casi reiterati, sospensione	Coordinatore di classe Coordinatore di classe Consiglio di classe e D.S.
6. Mancato rispetto delle regole che disciplinano l'intervallo e il cambio dell'ora (ritardo nel rientro in aula, allontanamento dal corridoio adiacente l'aula, ingresso in un'altra aula)	a.Rimprovero verbale b.Nota disciplinare e comunicazione alla famiglia	Docente Docente
7. Mancato assolvimento degli impegni di studio a casa e a scuola; uso scorretto del diario e del libretto personale	a. Rimprovero verbale e comunicazione alla famiglia	Docente
8. Disturbo dell'attività didattica	a.Rimprovero verbale b.Nota disciplinare e comunicazione alla famiglia	Docente Docente
9. Mancato rispetto nei confronti dei docenti e dei collaboratori scolastici	a.Rimprovero verbale b.Nota disciplinare e comunicazione alla famiglia c.In caso di comportamenti reiterati o di particolare gravità, sospensione	Docente Docente Consiglio di classe e D.S.

10. Utilizzo scorretto delle strutture e dei locali della scuola rispetto alle norme di sicurezza (affacciarsi alle finestre o alle scale, spostarsi da un piano all'altro senza autorizzazione, uscire dall'aula senza autorizzazione, gettare oggetti dalle finestre, fare giochi violenti o pericolosi, portare oggetti estranei all'attività didattica)	a. Rimprovero verbale b. Nota disciplinare e comunicazione alla famiglia c. In caso di comportamenti reiterati o di particolare gravità, sospensione	Docente Docente Consiglio di classe e D.S.
11. Mancato rispetto dell'igiene dell'ambiente scolastico, abbandono di rifiuti e di oggetti in disordine	a. Rimprovero verbale b. Obbligo a provvedere c. alla pulizia/riordino d. Nota disciplinare e comunicazione alla famiglia	Docente Docente Docente

12. Esercitare qualsiasi forma di violenza fisica, verbale o psicologica atta a intimidire o offendere i compagni e il personale della scuola, anche attraverso l'uso di social network (cyberbullismo)	a. Rimprovero verbale, nota disciplinare e comunicazione alla famiglia b. Nei casi più gravi, sospensione	Docente Consiglio di classe e D.S.
13. Uso del turpiloquio, della bestemmia e di espressioni di tipo razzista	a. Rimprovero verbale b. Nota disciplinare e comunicazione alla famiglia c. Nei casi più gravi, sospensione	Docente Docente Consiglio di classe e D.S.
14. Danni volontari all'edificio, alle suppellettili, alle attrezzature dell'Istituto e ai beni delle persone	a. Rimprovero verbale b. Nota di disciplinare e comunicazione alla famiglia c. Eventuale richiesta di risarcimento d. Nei casi più gravi, sospensione	Docente Docente DS Consiglio di c. e D.S.
15. Sottrazione indebita di oggetti o Materiale	a. Rimprovero verbale b. Nota di disciplinare e comunicazione alla famiglia c. Nei casi più gravi, sospensione	Docente Docente Consiglio di c. e D.S.

16. Utilizzare a scuola cellulari e giochi elettronici	a) Consegna dell'oggetto al Dirigente Scolastico e convocazione dei genitori per la restituzione N.B 1. In caso di utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali, sospensione (art.4 Direttiva n. 104 del 30 novembre 2007) ed eventuale segnalazione alle autorità competenti per violazione vigente normativa sulla privacy. 2. Durante lo svolgimento degli Esami di Stato, non possono essere effettuate registrazioni vocali e filmati né da parte degli studenti né da parte dei genitori e dei familiari.	Docente e D.S.
---	---	-----------------------

17. Fumo negli spazi scolastici	a. Rimprovero verbale, nota disciplinare con comunicazione alla famiglia, sospensione N.B. Per fumo negli spazi interni alla scuola, segnalazione ai funzionari di plesso incaricati e al D.S. per l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente (L.584/1975 e C.M.4/2001).	Docente Consiglio di classe e DS
18.Uscita dalla scuola da parte dell'alunno senza autorizzazione	a. Nota disciplinare con comunicazione alle famiglie e sospensione	Docente Consiglio di classe e DS

Art. 11 - Criteri regolativi.

Le sanzioni di cui sopra: sono sempre temporanee;

- tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio (intenzionalità del comportamento, grado di negligenza/imprudenza, concorso di più studenti, comportamento pregresso dello studente);
- devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale. Le sanzioni irrogate possono essere convertite in lavori compensativi a favore della comunità scolastica decise dal Consiglio di classe o dal Dirigente Scolastico che provvederà altresì a valutare la corretta esecuzione dei compiti assegnati (pulizia delle aule, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di assistenza o di volontariato con compagni disabili, lettura di testi, o visioni di video, con valenze educative, dalle quali trarre poi spunti per una comunicazione orale alla classe e una relazione scritta al Consiglio di Classe, ...);
- devono essere ispirate al principio della riparazione del danno; in caso di danneggiamento ad arredi, strutture, infrastrutture, all'alunno vengono addebitati i costi di riparazione, ripristino o sostituzione.

Le spese relative a danni per i quali non sono stati individuati i responsabili vengono ripartite fra tutti gli alunni (della classe, del piano, della scuola);

- vanno eventualmente comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni;
- non possono influire sulla valutazione del profitto ma incidono sulla determinazione del giudizio della sezione "Comportamento".

L'applicazione delle sanzioni previste dal regolamento disciplinare non esclude la denuncia del fatto all'autorità competente qualora il medesimo costituisca illecito.

Art. 12 - Allontanamento dalla comunità scolastica.

In caso di mancanze particolarmente gravi è previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a quindici giorni.

La Direttiva Ministeriale n. 16 del 5.02.07 sottolinea che il divieto di disporre un allontanamento superiore a quindici giorni può essere derogato quando ricorrano due ipotesi eccezionali, quando cioè siano stati commessi reati e quando vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. Il provvedimento di sospensione viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di classe/interclasse, convocato con la sola componente docente. Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori per garantire la continuità dell'istruzione.

Art.13 – Norma finale.

Il presente regolamento entra in vigore dal momento della sua approvazione.

Eventuali modifiche devono essere approvate dalla maggioranza assoluta dei consiglieri in carica. Ogni proposta di modifica deve pervenire ai componenti del CdI congiuntamente alla convocazione del medesimo.

Del presente Regolamento costituiscono parte integrante i seguenti allegati:

- Allegato n° 1 - Carta dei Servizi
- Allegato n° 2 - Regolamento sicurezza
- Allegato n° 3 - Regolamento visite guidate e viaggi d'istruzione
- Allegato n° 4 - Regolamento Organo di Garanzia
- Allegato n° 5 - Regolamento per l'uso del laboratorio di informatica
- Allegato n° 6 - Regolamento laboratorio di musica
- Allegato n° 7 - Regolamento laboratorio scientifico
- Allegato n° 8 - Regolamento per l'utilizzo della palestra e del Campetto
- Allegato n° 9 - Regolamento per la concessione in uso dei locali della scuola a terzi
- Allegato n° 10 - Regolamento per il buon funzionamento della scuola dell'Infanzia
- Allegato n° 11 - Regolamento centro sportivo scolastico
- Allegato n. 12 - Regolamento per l'utilizzo di volontari per il miglioramento dell'offerta formativa
- Allegato n. 13 - Regolamento acquisti in economia di lavori, beni e servizi
- Allegato n. 14 - Regolamento del GLI
- Allegato n. 15 - Regolamento per la disciplina degli incarichi ad esperti esterni
- Allegato n.16 - Protocollo sulla vigilanza
- Allegato n.17 - Regolamento laboratorio Aula aumentata
- Allegato n.18 - Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo
- Allegato n. 19 - Regolamento sulla didattica digitale integrata

Disposizioni finali

Il presente Regolamento integrato ed approvato con delibera n. 148 del Consiglio di Istituto del 26/11/2024 rimane in vigore fino a quando non intercorra la necessità di integrazioni e/o modificazioni deliberate dagli Organi Collegiali che l'hanno approvato e fino a quando non intercorrono provvedimenti legislativi a cui rendere coerenti gli articoli.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento si fa riferimento alla legislazione vigente.

Il presente Regolamento resta affisso all'Albo dell'Istituto nei modi di legge.

INDICE

Introduzione

Capitolo I: Funzionamento degli organi collegiali (artt. 1 - 7)

Capitolo II: Formazione classi (art. 8)

Capitolo III: Vigilanza/permessi/Giustificazioni/Esonero (artt. 9 - 18)

Capitolo IV: Rapporti Scuola/Famiglia (artt. 19 - 23)

Capitolo V: Spazi ed attrezzature (artt. 24 - 28)

Capitolo VI: Salute e sicurezza (artt. 29 - 32)

Patto di corresponsabilità

Regolamento di disciplina

Modalità di applicazione delle sanzioni disciplinari

Allegati (da 1 a 18)

Disposizioni finali

f.to Il Presidente del Consiglio d'Istituto

f.to Il Dirigente Scolastico

CARTA DEI SERVIZI

PRESENTAZIONE E IDENTITÀ DELLA SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO “SKANDERBEG”

Piana degli Albanesi

Via Pietra Di Maria

COMPRENDE:

PIANA DEGLI ALBANESI

Plesso “Skanderbeg”

Via Matteotti

TEL. 091 8574439

Plesso “Kamarda”

Via Pietra Di Maria

TEL. 091 8571816

Plesso “ A. Ferretti” Scuola Infanzia

Via G. Matteotti

TEL. 091 8571787

SANTA CRISTINA GELA

Plesso “M. T. Di Calcutta”

Via S. C. Gela

TEL.091 8570145

La sede della Dirigenza e gli Uffici di Segreteria si trovano presso il plesso Kamarda in Via Pietra Di Maria Tel.0918574439– fax 091 8574062

e-mail:paic88100e@istruzione.it

P.E.C.:paic88100e@pec.istruzione.it

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE D’ ISTITUTO A.S. 2021/2022

DIRIGENTE SCOLASTICO: Dott.ssa Patrizia Roccamatisi

COLLABORATORE VICARIO: Ins. Giuseppina Li Cauli

II COLLABORATORE: Prof.ssa Antonina Soresi

D.S.G.A. Dott. Salvatore Dino

QUALITÀ DELL’OFFERTA FORMATIVA

PRINCIPI FONDAMENTALI

L’Istituto Comprensivo “Skanderbeg” redige la Carta dei Servizi Scolastici ai sensi dell’art. 2, comma 2, del Decreto-Legge 12 maggio 1995, n. 163, ispirandosi ai principi fondamentali affermati dalla Costituzione della Repubblica Italiana agli articoli 3, 33 e 34, alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’uomo, alla Convenzione

Internazionale sui diritti dell'Infanzia. La scuola intende attuare i diritti riconosciuti dalla Costituzione basando la propria organizzazione sui seguenti principi fondamentali:

UGUAGLIANZA ED IMPARZIALITÀ

L'Istituto attribuisce dignità di valore al principio di uguaglianza e pertanto garantisce:

- il rispetto assoluto della dignità di ciascun alunno;
- l'attenzione e la valorizzazione delle caratteristiche personali di ogni singolo alunno;
- una progettazione educativa e didattica personalizzata, per rispondere alle esigenze formative delle giovani generazioni che gli sono affidate.

Tutto il personale della scuola si impegna ad agire secondo i criteri di obiettività ed equità garantendo regolarità nello svolgimento della vita scolastica. Tali criteri si concretizzano nella formazione delle sezioni e delle classi: gli alunni vengono suddivisi nelle classi parallele seguendo una procedura stabilita dal Consiglio di Istituto, che garantisce la formazione di classi equilibrate ed eterogenee al loro interno.

Tale procedura si articola nelle seguenti modalità:

- indicazioni delle competenze e abilità di partenza degli alunni al momento del passaggio tra gradi di scuola;
- eterogeneità dei livelli di apprendimento;
- equilibrio numerico;
- equilibrio componenti maschili e femminili;
- nei casi di disagio o di handicap, vengono seguite le indicazioni del GLIS;
- si tiene infine conto di relazioni positive già avviate nel precedente livello scolare.

REGOLARITÀ DEL SERVIZIO

Nelle forme e con i limiti consentiti dalle norme vigenti - ivi comprese quelle contrattuali - il Dirigente si impegna ad esercitare la massima diligenza ai fini di una regolare erogazione del servizio.

- Il personale docente, amministrativo ed ausiliario è assegnato all'Istituto dall'Ufficio Scolastico Regionale, al quale spettano tutte le competenze relative al reclutamento del personale, nonché tutte le responsabilità circa l'assegnazione puntuale delle risorse umane fin dall'inizio di ciascun anno scolastico.

- In caso di sciopero (ovvero di assemblee sindacali in orario di servizio) di tutto il personale suddetto, il Dirigente Scolastico si impegna a trasmettere alle famiglie degli alunni tutte le informazioni in suo possesso mediante affissione all'albo di tutte le scuole dell'Istituto di appositi avvisi, pubblicazione sul sito web della scuola e/o a mezzo di comunicazioni trascritte dagli alunni sul diario. A riguardo si sottolinea che le comunicazioni del personale circa l'adesione agli scioperi è giuridicamente di natura volontaria. Il Dirigente pertanto può assumere le decisioni organizzative che gli competono per garantire/ridurre/sospendere il servizio scolastico nei giorni di sciopero solo in base alle volontarie comunicazioni che gli pervengono dal personale docente, amministrativo ed ausiliario.

- Ferma restando la puntuale applicazione dei Piani di evacuazione predisposti per ogni singolo edificio scolastico, nelle situazioni d'emergenza il Dirigente assume le iniziative idonee a garantire, in primo luogo, la tutela dei minori e, in secondo luogo, la riduzione del disagio e la continuità del servizio.

- Premesso che le competenze relative al reclutamento del personale sono escluse dalle funzioni attribuite alle singole istituzioni scolastiche, il Dirigente - ai fini della sostituzione del personale docente, amministrativo e ausiliario assente dal servizio - provvede a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con il personale utilmente collocato in apposite graduatorie articolate in fasce. A tale adempimento il dirigente scolastico provvede nei casi in cui la legge ne riconosce la necessità, seguendo le procedure fissate dalle ordinanze ministeriali e dai contratti collettivi di lavoro.

Alle Amministrazioni Comunali di Piana degli Albanesi e di Santa Cristina Gela sono da ascrivere gli oneri e le responsabilità riguardanti:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- la rispondenza e l'eventuale adeguamento degli edifici, delle strutture e degli impianti (termici, idraulici, elettrici ecc.) alle norme riguardanti la tutela della salute e della sicurezza degli utenti e degli operatori;
- il servizio di refezione scolastica;

A tale riguardo, il Dirigente Scolastico assicura la tempestiva e formale segnalazione ai competenti Uffici comunali delle esigenze e dei problemi di cui ha consapevole nozione.

ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

L'accoglienza degli alunni che accedono alle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado - con particolare riguardo alle esigenze di integrazione degli alunni in situazione diversamente abili o stranieri o in condizione di svantaggio - è oggetto di specifiche iniziative dei docenti, esplicitate nel PTOF.

In quanto comprensivo, l'Istituto promuove rapporti di stretta e costante collaborazione tra tutte le scuole che lo compongono ed assicura una gestione unitaria dei processi formativi che in esso si realizzano. Inoltre, il Dirigente Scolastico ed il Collegio dei Docenti con tutte le sue articolazioni funzionali si muovono nella direzione di potenziare il raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. L'Istituto attribuisce rilievo fondamentale al rapporto di collaborazione con le famiglie degli alunni fin dal momento del loro primo ingresso nel sistema scolastico

DIRITTO/DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

La scuola riconosce il diritto all'istruzione e alla formazione di tutti gli alunni, come presupposto fondamentale dell'esercizio del diritto di cittadinanza italiana. Il diritto-dovere all'istruzione si realizza attraverso la regolarità della frequenza scolastica che pertanto è oggetto di attenzione e di controllo continuo. Fermo restando l'obbligo di attivare le procedure previste dalle Leggi vigenti per le inadempienze più gravi del diritto-dovere in oggetto, il Dirigente Scolastico - nei casi di frequenza irregolare, ovvero in tutti i casi in cui gli alunni manifestino un disagio tanto persistente da compromettere le loro capacità di apprendimento - provvede a sensibilizzare innanzitutto le famiglie interessate e ricerca, se necessario, la collaborazione di altre istituzioni anche al fine di prevenire ogni forma di dispersione scolastica.

PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA

La gestione partecipata della scuola è garantita dal regolare funzionamento degli organismi collegiali istituzionali. Il Dirigente Scolastico ne coordina l'attività, sottoponendo all'attenzione dei diversi organi tutte le materie loro devolute dalle leggi. La partecipazione dei genitori alla vita della scuola si realizza sia attraverso gli organismi istituzionali (Consiglio di Istituto, Consigli di Intersezione, Consigli di Interclasse, Consiglio di Classe, Comitato Genitori), sia in assemblee o in altre forme di incontro su temi di interesse comune convocate dal Dirigente Scolastico. I genitori annualmente eletti rappresentanti, ovvero il Comitato Genitori, possono chiedere di utilizzare i locali scolastici per realizzare riunioni di classe, di scuola o di istituto. L'uso degli edifici e delle strutture scolastiche da parte di terzi per iniziative di rilievo sociale e culturale si realizza seguendo le disposizioni vigenti (ivi incluse le norme sulla sicurezza) ed avendo riguardo per le deliberazioni del Consiglio di Istituto. Il Dirigente Scolastico attribuisce un rilievo assoluto al rapporto con i genitori degli alunni i quali possono in qualunque momento fissare - tramite la segreteria ed anche telefonicamente - un appuntamento per essere ricevuti. Tutti i documenti più rilevanti per la vita dell'intera comunità scolastica (Carta dei Servizi, Regolamento di Istituto, PTOF) sono messi a disposizione degli utenti presso ciascuna sede scolastica e pubblicati anche sul sito dell'Istituto (www.icskanderbeg.gov) In casi di particolare urgenza, i docenti potranno convocare i genitori anche al di fuori degli orari previsti e gli stessi genitori potranno chiedere un colloquio straordinario agli insegnanti. L'Istituto informa l'utenza circa date, luoghi ed orari delle riunioni di tutti gli Organi Collegiali interni che prevedono la partecipazione dei genitori. L'istituzione scolastica, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed una informazione completa e trasparente. L'attività scolastica si basa su criteri di efficienza, efficacia e flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata. Chi ha interesse alla visione e/o alla duplicazione degli atti dovrà seguire le procedure che regolamentano il diritto di accesso, presentando formale richiesta al Dirigente e facendosi anche carico dei costi relativi.

LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle leggi dello Stato, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento. L'esercizio di tale libertà è inteso a promuovere attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni tutelando la coscienza morale e civile di ogni singolo alunno. Ogni docente è impegnato a ricondurre la propria personale attività didattica alle linee programmatiche fissate dal Collegio dei Docenti (e dalle sue articolazioni funzionali) e formalizzate nel PTOF. Tali impegni programmatici, liberamente assunti nei suddetti ambiti di confronto professionale, hanno anche il fine di adeguare l'attività didattica di ciascuna scuola al contesto ambientale, nel pieno rispetto delle Indicazioni Ministeriali, e costituiscono il quadro di riferimento per il libero esplicarsi della capacità professionale e della creatività di ogni insegnante. L'Istituto attribuisce valore alla formazione del personale. Pertanto - compatibilmente con le risorse finanziarie che gli vengono assegnate - organizza direttamente corsi

d'aggiornamento e favorisce la partecipazione del personale a tutte le iniziative di formazione realizzate a livello provinciale/regionale/nazionale.

AREA DIDATTICA

L'Istituto esplicita gli obiettivi della propria attività formativa nel Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Nella fase iniziale di ogni anno scolastico, tutti i docenti in servizio in ciascun plesso si impegnano ad elaborare – in ragione degli obiettivi indicati nel PTOF - i documenti programmatici che costituiscono il punto di riferimento essenziale per le attività didattiche quotidiane. In tali documenti sono anche esplicitati gli obiettivi formativi che si intendono perseguire. La programmazione delle attività educative e didattiche è soggetta a verifiche periodiche e ad ogni possibile adeguamento. Le famiglie degli alunni ricevono tutte le necessarie informazioni riguardanti la programmazione didattica, a partire dalla assemblea che viene annualmente convocata per l'elezione dei rappresentanti di classe e di sezione. I colloqui individuali sono prioritariamente finalizzati ad informare i genitori sul rendimento scolastico degli alunni.

SERVIZI AMMINISTRATIVI ED AUSILIARI

I Servizi Amministrativi contribuiscono in maniera rilevante al raggiungimento degli obiettivi istituzionali. In relazione al Piano Annuale predisposto dal DSGA il personale amministrativo esplica la propria attività al servizio di tutta l'utenza scolastica (alunni, genitori, docenti, personale ausiliario) e garantisce il collegamento dell'Istituto con gli organi centrali e regionali del sistema nazionale di istruzione. I servizi amministrativi scolastici intrattengono inoltre rapporti di stretta collaborazione con tutte le istituzioni territoriali, in primo luogo con gli Uffici Comunali. Il personale ausiliario contribuisce quotidianamente al regolare funzionamento del servizio scolastico secondo le indicazioni del Piano Annuale predisposto dal DSGA. In particolare: assicura l'igiene e la pulizia dei locali scolastici; collabora con i docenti per garantire la sicurezza e la vigilanza degli alunni; cura il patrimonio, gli arredi e le attrezzature scolastiche; accoglie ed orienta i genitori ed altri soggetti che si rivolgono all'istituzione scolastica.

Gli Uffici amministrativi hanno i seguenti orari di funzionamento:

dal lunedì al venerdì: h 8.00 – 14.00

RICEVIMENTO DEL PUBBLICO

Lunedì-Venerdì h 11.00 - 13.00

Martedì h.14.50 - 16.50

Gli orari di cui al presente punto possono subire variazioni delle quali si dà comunicazione mediante avvisi sul sito dell'Istituto.

RILASCIO CERTIFICAZIONI

La certificazione di competenza dell'Istituto (certificati di servizio; certificati di frequenza; nulla-osta per il trasferimento degli alunni presso un'altra sede scolastica; ecc.) viene rilasciata – previa richiesta degli interessati indirizzata al dirigente scolastico – entro e non oltre sette giorni lavorativi dalla data di acquisizione della stessa al protocollo. Nel caso in cui debba essere rilasciata documentazione che coinvolge altre istituzioni pubbliche, i tempi potranno essere più lunghi e verranno comunque comunicati al richiedente anche in modo formale, seguendo le disposizioni della L. n° 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni. E' da escludere il rilascio immediato di qualsiasi certificazione, ovvero l'immediata emissione di provvedimenti amministrativi come – ad es. i contratti individuali di lavoro del personale i quali sono comunque preceduti dai provvedimenti di individuazione dell'avente diritto che vengono immediatamente resi pubblici tramite affissione all'Albo.

SICUREZZA E PRIVACY

L'Istituto – pur essendo dotato di autonomia funzionale e di personalità giuridica – non ha autonomia finanziaria ed opera all'interno di edifici (strutture, impianti, arredi, ecc.) la cui fornitura e la cui manutenzione ordinaria e straordinaria sono competenza esclusiva dell'Amministrazione Comunale. Ciò premesso, l'Istituto dichiara che il perseguimento degli obiettivi, che gli sono propri e di quelli che liberamente si assegna, dipende anche da decisioni e scelte che rientrano nella sfera di competenza:

- del MIUR e dell'Ufficio Scolastico Regionale: per quanto attiene l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per garantire che una istituzione articolata in sei sedi scolastiche dia risposte adeguate ed

efficaci in tema di sicurezza e di tutela della privacy;

- dell'Amministrazione Comunale: che decide autonomamente sia i finanziamenti da destinare agli interventi di adeguamento delle strutture e degli impianti alle norme di sicurezza, sia le priorità ed i tempi di realizzazione degli interventi progettati.

Il Dirigente assegna annualmente ad un tecnico qualificato l'incarico di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP); nomina il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) eletto ogni tre anni dal personale in servizio; individua gli incaricati di primo soccorso e antincendio.

Presso tutte le sedi scolastiche sono disponibili e pubblici:

- il documento di valutazione dei rischi per gli alunni e per tutto il personale, copia del quale viene trasmessa anche all'Amministrazione Comunale;
- il piano di evacuazione degli edifici scolastici in caso di calamità;
- l'elenco degli operatori scolastici che ricoprono un ruolo e svolgono funzioni in tema di sicurezza.

Presso ogni sede scolastica inoltre vengono realizzate

- in stretta collaborazione con il Servizio Comunale di Protezione Civile
- le prove di evacuazione previste dalle vigenti norme.

L'Istituto cura la struttura del proprio sistema informatico per garantire il diritto alla riservatezza dei dati personali e sensibili, dei quali viene a conoscenza nell'esercizio della propria funzione pubblica. All'Albo del sito dell'Istituto viene pubblicata una nota informativa circa il trattamento dei dati personali e sensibili. In forza di quanto stabilito dal D. L.vo n° 196/2003, viene redatto e annualmente aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

PROCEDURA RECLAMI E SUGGERIMENTI

Ciascun utente ha il diritto di sporgere reclami, segnalare problemi o formulare suggerimenti sia per iscritto (consegnandone copia anche direttamente all'Ufficio di Segreteria) sia utilizzando la posta elettronica.

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

La presente Carta dei Servizi entra in vigore immediatamente dopo l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto e può essere modificata con successive deliberazioni e seguendo le procedure previste dalla legge.

REGOLAMENTO SICUREZZA

- integrato dal D.M 382/98, viene redatto e periodicamente aggiornato un documento di rilevamento e valutazione dei rischi presenti in ogni edificio scolastico.
- Sulla base del documento di valutazione il DS adotta le misure più opportune per ridurre/eliminare i fattori di rischio evidenziati.
- Gli alunni e il personale docente, amministrativo e ausiliario in servizio in ogni plesso vengono annualmente informati circa i comportamenti da tenere in caso di emergenza e istruiti sugli accorgimenti da rispettare in situazione di normalità per salvaguardare la propria salute e sicurezza.
- Le iniziative di formazione sulla sicurezza verranno opportunamente e preventivamente calendarizzate in modo da ottimizzarne l'inserimento nel contesto dell'educazione alla salute.
- Gli operatori scolastici e gli alunni sono invitati al rispetto delle disposizioni relative alla sicurezza a segnalare situazioni e comportamenti che possono costituire motivo di rischio per l'incolumità generale.
- Tutti gli operatori e gli utenti sono tenuti a rispettare le disposizioni normative (debitamente espone) sul divieto di fumo in luoghi pubblici.
- In ciascuna scuola vengono individuati annualmente gli incaricati del Servizio di Prevenzione e Protezione a cui vengono fornite specifiche indicazioni per lo svolgimento dei propri compiti rispetto alla gestione dell'emergenza e al primo soccorso sanitario. In particolare per tali "figure sensibili" si prevede un piano di formazione pluriennale con azioni sia interne che esterne all'Istituto.
- Nell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sulla Sicurezza, l'Istituto può avvalersi di consulenze specialistiche non reperibili al proprio interno.

Art. 1 – Servizio di primo soccorso

❖ Procedure preliminari

La segreteria e le famiglie degli alunni devono comunicare ai docenti recapiti telefonici (abitazione, luogo di lavoro dei familiari, altri recapiti) per eventuali emergenze. Le famiglie devono inoltre segnalare eventuali patologie croniche in atto, con indicazione di procedure terapeutiche e di controindicazioni farmacologiche (con particolare riferimento ad allergie).

Queste informazioni devono essere conosciute da tutti i docenti di classe.

Lo scambio di informazioni deve avvenire anche per ogni variazione successiva acquisita dagli insegnanti o dalla segreteria.

❖ Procedure di comunicazione e di intervento in caso di infortunio e/o malessere In caso di infortunio e/o di malessere sul luogo di lavoro, tenuto conto della gravità dello stesso, gli insegnanti e tutto il personale scolastico sono invitati a dare la massima collaborazione per il soccorso dell'infortunato e la vigilanza della classe.

In ogni scuola è presente il materiale per le prime cure. Un collaboratore ha il compito di custodire e mantenere le scorte di prodotti per il primo soccorso. In ogni plesso, in locale adeguatamente segnalato, deve essere a disposizione il seguente materiale per il primo soccorso:

- *Guanti monouso in vinile o in lattice*
- *Confezione di clorossidante elettrolitico al 5%*
- *Compresse di garza sterile 10X10 in buste singole*
- *Compresse di garza sterile 18X40 in buste singole*

- *Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso*
- *Rotolo di benda orlata alta 10 cm*
- *Rotolo di cerotto alto 2,5 cm*
- *1 paio di forbici*
- *Lacci emostatici*
- *Confezioni di ghiaccio pronto uso o di sacchetti per ghiaccio se vi è il freezer*
- *Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari*
- *Termometro.*

Il materiale sarà aggiornato secondo i contenuti del D.lg. n. 388/04. Il collaboratore scolastico incaricato deve provvedere al mantenimento delle condizioni igieniche ottimali di tutto il materiale sanitario e provvedere all'integrazione e alla sostituzione periodica di quanto utilizzato o scaduto.

Si ricorda l'obbligo di usare sempre guanti di lattice monouso per medicare ferite e in particolare nei casi in cui vi sia presenza di sangue.

In caso di malessere o d'infortunio dell'alunno il docente della classe deve chiedere al D.S. o ad uno dei suoi Collaboratori di informare tempestivamente la famiglia e concordare, eventualmente, l'intervento del 118 per il trasporto al pronto soccorso. Salvo disposizioni specifiche, devono essere evitate manovre o spostamenti che potrebbero aggravare la situazione dell'infortunato.

In caso di chiamata del soccorso, deve essere contestualmente avvertita la famiglia. In caso di urgenza o di irreperibilità del genitore, indipendentemente dal credo religioso, il bambino deve essere accompagnato e assistito dall'insegnante fino all'arrivo del familiare.

Non è consentito l'uso di mezzi privati di insegnanti o di altro personale della scuola per il trasporto degli alunni.

Nel caso in cui il bambino sia prelevato dal genitore è necessaria la preventiva compilazione del modello di uscita fuori orario e la dichiarazione che condurrà l'alunno al più vicino Pronto Soccorso.

Nel caso in cui il malore o l'infortunio si verifichi durante attività esterne alla scuola o in altro comune (es. durante una gita), il soccorso deve essere prestato attraverso la chiamata del numero di emergenza (118). L'insegnante deve avvertire tempestivamente dell'accaduto la segreteria.

❖ **Somministrazione farmaci**

Gli alunni non possono assumere medicinali ed è fatto divieto al personale la somministrazione. In caso di medicine salva-vita la somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la patria potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia). La durata della richiesta e della autorizzazione è annuale e, nel caso di terapie continuative, deve essere rinnovata l'anno successivo. In caso di indisposizione di un alunno, l'insegnante di classe avvertirà tempestivamente la famiglia. (Rif. linee guida ministeriali del 25/11/2005).

❖ **Procedure di denuncia**

L'insegnante o l'operatore presente all'evento è tenuto a denunciare l'infortunio tramite apposita relazione di denuncia e a consegnarlo in segreteria entro il giorno successivo. Si raccomanda l'estrema precisione nella descrizione della dinamica dell'evento e della vigilanza operata dagli insegnanti al momento dell'incidente. Nel caso di infortunio l'operatore scolastico o i familiari della persona infortunata devono consegnare alla segreteria la prima documentazione medica attestante il danno subito.

❖ **Disposizioni varie**

I docenti devono prendere visione dei piani di evacuazione dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.

Il personale ATA deve prendere visione delle mappe di evacuazione dei locali e gli addetti alla sicurezza dovranno controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.

E' necessario tenere liberi da lucchetti o da altro materiale porte, cancelli e soprattutto uscite di emergenza. Si precisa che le uscite di emergenza devono restare aperte da quando il primo collaboratore scolastico entra nel Plesso Scolastico e chiude solo e soltanto quando l'ultima persona esce dal Plesso.

E' assolutamente vietato ostruire con mobili, arredi, anche solo temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

Il personale responsabile della custodia delle cassette di pronto soccorso dovrà comunicare tempestivamente al DSGA l'eventuale esigenza di integrazione dei prodotti contenuti nelle cassette a seguito del consumo o scadenza degli stessi. Inoltre, l'armadietto farmaceutico e tutti i locali ove non possono accedere gli alunni devono essere chiusi a chiave.

❖ **Uso dei video terminali, delle attrezzature e degli oggetti di proprietà della scuola**
(Applicazione dei D.lgs. 165/01 – 150/09 – 196/03)

In riferimento al D.lgs indicati in oggetto “codice disciplinare dei dipendenti pubblici applicativo” e “codice della privacy”, si precisa che l'uso dei video terminali, dei telefonini e di tutto ciò che è presente nei locali di questa istituzione scolastica deve essere finalizzato esclusivamente a scopi didattici ed istituzionali propri dell'istituto scolastico e non personali. Si precisa, inoltre, che è vietato fare riproduzioni sia cartacee che informatiche degli archivi, dei documenti inerenti l'attività scolastica di segreteria. Si ricorda a proposito di privacy che le problematiche riconducibili alle attività scolastiche non vanno divulgate a terzi o agli eventuali delegati o esercenti la patria potestà. Evitare la permanenza al videoterminale per un tempo superiore alle 20 ore settimanali (ovvero con un media giornaliera di 3 ore e 20 minuti e con una pausa di 15 minuti per cambio di attività - archiviazione pratiche, ricezione pubblico, ricerca documenti, etc., ogni periodo di lavoro al VDT di 2 ore consecutive).

❖ **Obbligo di esposizione del tesserino di riconoscimento**

E' obbligatorio l'esposizione del tesserino di riconoscimento specialmente per coloro i quali entrano in contatto con gli utenti esterni (art.69 del D.lg n. 150/2009 – Riforma della pubblica Amministrazione e circ. 3/2012 Presidenza Consiglio dei Ministri). Tale obbligo è regolato dalla normativa vigente, la mancata esposizione prevede sanzioni che saranno applicate secondo le Leggi vigenti.

❖ **Segnalazioni pericolo**

Tutto il personale, ognuno per le zone di propria pertinenza, deve segnalare tempestivamente al RLS sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro come prescritto dal D.Lgs. 81/08 art. 19 e 20 (ad esempio: corrosione di cerniere nei cancelli, stabilità infissi ed esterni, ripiano banchi staccato dalla struttura metallica, sedie con la struttura in ferro danneggiata, piastrelle e pavimenti non perfettamente fissate, prese danneggiate lesione di particolare entità nei soffitti e nelle pareti, tracce di umidità nei soffitti, etc.). Il RLS, raccolte tali segnalazioni, provvederà ad inoltrare il riepilogo delle stese al Dirigente.

Il materiale di pulizia (detersivi e strumenti) deve essere custodito in luoghi non accessibili agli alunni. **I lavori di pulizia e di manutenzione ordinaria** devono essere eseguiti in modo da non costituire pericolo per il personale e gli alunni o disagio allo svolgimento dell'attività didattica e devono essere interrotti in caso di svolgimento attività didattica nelle immediate vicinanze.

❖ **Divieto di fumo**

È severamente vietato fumare in tutti i locali dell'edificio scolastico e negli spazi adiacenti, in caso contrario saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa in vigore.

❖ **Assenza alunni per infortunio e loro rientro in classe**

I docenti nel caso in cui un alunno rientri in classe dopo un infortunio con certificato medico, devono riscontrare i giorni di prognosi. Se il rientro avviene prima dei giorni indicati nel certificato medico è obbligatorio che il genitore esibisca una dichiarazione del medico che autorizzi l'alunno a svolgere le normali attività scolastiche comprese quelle ludico – ricreative, senza conseguenze. Quest'ultimo documento dovrà essere consegnato agli addetti della segreteria alunni.

❖ **Utilizzo di sostanze particolari o alimenti**

Prima di proporre agli alunni attività che richiedono l'uso di sostanze particolari o alimenti occorre essere autorizzati per iscritto dai genitori che hanno l'obbligo di informare su specifiche patologie o intolleranze ai prodotti.

❖ **Attività motorie**

I docenti di scienze motorie devono vigilare affinché gli alunni svolgono le attività motorie esclusivamente nei luoghi espressamente destinati a tale attività. Gli alunni sono tenuti ad indossare abbigliamento consono alle attività svolte. (Vedi Regolamento utilizzo palestra e campetto)

Art. 2 – Servizio di segnalazione

Tutto il personale in servizio è tenuto a segnalare ogni guasto, inconveniente, difetto o cattivo funzionamento di elementi strutturali e di impianti.

● **Interventi sugli impianti elettrici**

È fatto tassativo divieto di intervenire con manovre sull'impianto elettrico, in caso di guasti. Il personale deve seguire scrupolosamente le procedure per gli interventi di urgenza e gli interventi non urgenti. In caso di problemi e pericoli gravi e immediati (fumo, scintille, principi di incendio), fatta salva la disposizione dell'evacuazione dell'edificio, **non** dovranno essere attuate manovre sul quadro elettrico, si dovrà agire esclusivamente sul **pulsante rosso di emergenza**.

● **Interventi di urgenza** (si intendono quelli resi necessari per reali situazioni di pregiudizio dell'incolumità delle persone fisiche o della sicurezza delle strutture).

Il coordinatore di plesso o il collaboratore scolastico avviserà tempestivamente personalmente la segreteria. In attesa dell'intervento il personale adotterà le adeguate misure di sicurezza per evitare l'avvicinamento al luogo di pericolo, attivando, se necessario, la procedura di emergenza (evacuazione e richiesta di intervento dei soccorsi).

● **Interventi non urgenti**

La segnalazione deve essere fatta, compilando il registro delle segnalazioni presente in ogni plesso e sarà cura dei fiduciari di plesso o del primo collaboratore comunicarle segnalazioni alla segreteria.

Gli interventi di manutenzione saranno disposti dal Dirigente scolastico, affidando gli incarichi alle ditte competenti o segnalando il guasto al competente Ufficio Tecnico Comunale.

In caso di intervento di ditte esterne, il personale ausiliario curerà che l'intervento abbia luogo tutelando la sicurezza di alunni e personale della scuola, compilando l'apposito modulo di intervento, controfirmato dal tecnico della ditta.

Art. 3 – Obblighi collaboratori scolastici

1. Segneranno eventuali possibili fonti di pericolo per l'utenza e per il personale scolastico in genere e per il pubblico.

2. Eviteranno di lasciare il pavimento con materiale scivoloso durante l'orario delle attività didattiche; in caso di sversamenti di acque o di presenza di sostanze scivolose nel pavimento, provvederanno alla immediata asciugatura o rimozione e vigileranno per evitare il passaggio di chiunque fino a completa asciugatura, in caso di pioggia asciugare il pavimento dell'androne con segatura o stracci e posizionare pannello indicatore di pericolo.

3. Vigileranno, ognuno per le proprie zone o per i compiti specifici, a che tutte le vie d'uscita di emergenza, porte, portoni e cancelli esterni siano sempre funzionanti e sempre liberi da arredi o altro materiale.

Vigilanza periodica, cadenza massima mensile, intonaco tetto locali.

Vigilanza giornaliera arredi scolastici o attrezzature nei laboratori o nelle palestre, quest'ultime con l'ausilio dei responsabili dei laboratori e/o degli insegnanti).

In caso di anomalie segnalare seguendo lo schema di flusso indicato nei corsi di formazione e la modulistica all'uopo predisposta (fiduciario di plesso, RLS, RSPP, DL).

4. Segneranno all'ufficio di Direzione o di segreteria, tutte le fonti di pericolo connesse alla struttura, agli arredi etc. (fili scoperti, prese rotte, sporgenze pericolose, superfici abrasive, perdite d'acqua, infissi non funzionanti, vetri rotti e/o lesionati, porte – portoni – cancelli non funzionanti o stabilmente non sicuri, usura bande anti scivoli, scalini rotti o non bene ancorati, fessurazioni intonaco tetto locali, etc.).

Le segnalazioni di quanto sopra indicato devono essere fatte per iscritto da chiunque ne venga a conoscenza con l'indicazione precisa di dove travasi il pericolo, secondo l'apposita modulistica.

Ciascun operatore è in ogni caso responsabile della vigilanza nelle aule e nei locali assegnati per la pulizia e quindi di eventuali omissioni di segnalazione.

5. Ciascun operatore deve effettuare giornalmente una ricognizione nei locali ad esso assegnati per la pulizia, per verificare la presenza di eventuali pericoli di cui al precedente punto e per provvedere alla eventuale rimozione di arredi inservibili o pericolosi per l'utenza.

6. Fissare a muro lavagne, attaccapanni, scaffali, armadi, secondo quanto appreso nei corsi di formazione o richiedere spiegazioni al RSPP o al DL.

7. Il personale ha l'obbligo di controllare gli spazi esterni, di provvedere ad una periodica bonifica degli stessi, di segnalare all'ufficio di direzione eventuali pericoli connessi alle parti esterne delle strutture, agli spazi esterni, al cancello e alle inferriate perimetrali (caduta cornicioni, fili pericolosi, vetri rotti, perdite d'acqua, perfetta funzionalità portone e cancello esterno ecc.).

8. Il custode e/o il portiere e/o il personale addetto agli androni e alle portinerie non faranno posteggiare auto, motorini, biciclette, davanti ai cancelli, sui passaggi d'intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i vigili del fuoco e negli spazi individuati come "zone di raccolta per l'evacuazione".

9. Il personale controllerà le attrezzature e gli impianti di sicurezza periodicamente nei piani assegnati in modo da garantirne l'efficienza. Il controllo sarà effettuato in base a quanto appreso nei corsi di sicurezza effettuati e/o sulle indicazioni richieste al responsabile alla sicurezza.

10. Nell'effettuazione della pulizia dei vetri il personale avrà cura di non sporgersi dalle finestre.

11. Ciascun operatore provvederà a fare aerare giornalmente le aule e i locali assegnati per la pulizia; ciascun operatore, inoltre, prima di lasciare l'edificio scolastico ha l'obbligo di provvedere alla perfetta chiusura delle finestre e delle imposte dei locali e delle aule ad esso assegnati.

12. Il custode ha l'obbligo di effettuare una ricognizione finale per verificare che tutte le finestre e le porte siano ben chiuse.

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

1. Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.

2. Non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna (VIETATI).

3. Non toccare mai le apparecchiature elettriche (ANCHE GLI INTERRUTTORI) con le mani bagnate o umide o se il pavimento è bagnato.

4. Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, NON IL CAVO.

5. Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica disinserire subito l'interruttore della macchina.

6. Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare cavi elettrici molto lunghi.

7. Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.

8. Non usare acqua per un incendio su linee o apparecchiature elettriche.

9. Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata, spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente l'ambulanza.

10. Non lasciare MAI portalampade privi delle lampadine.

11. Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine d'isolamento danneggiate.

12. Se la spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo.

Oltre a quanto previsto, dagli artt. 19 e 20 del d.Lgs. 81/08 e s.m.i., da specifiche circolari e dal Regolamento d'Istituto, gli ATA devono:

a. Segnalare tempestivamente anomalie riscontrati nei luoghi di lavoro abitualmente frequentati (infissi, vetri, lesioni negli intonaci o nelle parti strutturali, scale, pavimenti, etc.)

b. Verificare giornalmente, prima dell'utilizzo, le attrezzature utilizzate quotidianamente e segnalare tempestivamente le anomalie seguendo lo schema di flusso indicato nei corsi di formazione e la modulistica all'uopo predisposta (fiduciario di plesso, RLS, RSPP, DL).

❖ USO MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

1. Le SS.LL. useranno e custodiranno con attenzione i beni di cui dispongono per ragioni di lavoro e rispetteranno le norme igieniche fondamentali:

- ogni giorno, al termine delle lezioni effettuare un'accurata pulizia delle aule, dei corridoi, della palestra, dei laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;
- pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno, utilizzando gli strumenti destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie, tutti gli strumenti usati devono essere lavati e disinfettati in candeggina diluita, risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.
- Il materiale di pulizia (scope, stracci, detersivi etc.) deve essere tenuto lontano dalla portata degli alunni e chiuso a chiave.

2. Useranno correttamente i detersivi forniti dalla scuola:

- prima di usare il prodotto leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta e nelle schede di sicurezza fornite dal fornitore o dal RSPP visionabili in segreteria;
- rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni;
- i prodotti concentrati devono essere diluiti secondo le dosi riportate;
- utilizzare i prodotti solo per gli usi a cui sono destinati;
- per **NESSUN MOTIVO** miscelare più prodotti chimici in quanto possono sviluppare gas asfissianti o tossici;
- riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo;
- i prodotti nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi;
- non lasciare bombolette spray vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi ed esplodere.
- segregare le zone oggetto delle attività di pulizia con cartelli segnaletici o con qualsiasi altro mezzo specialmente se i pavimenti sono bagnati
- segregare le zone dove dovessero esserci pavimenti bagnati o per cause accidentali o a causa delle condizioni meteorologiche

3. Dovranno evitare di detenere più di lt.2 di alcol o di altre sostanze infiammabili.

4. L'uso degli strumenti di lavoro, comprese scale ed attrezzi, deve avvenire con le cautele del caso, secondo il manuale d'uso. Deve essere segnalato immediatamente al consegnatario, o all'ufficio di Direzione la presenza di attrezzi o strumenti non in perfetto stato di efficienza.

Le operazioni in altezza, oltre il **TERZO GRADINO** devono essere effettuate con l'assistenza di un collega.

5. Non effettuare MAI lo spostamento di una scala quando su di essa si trova un operatore.

6. È proibito l'uso di strumenti elettrici non a norma sprovvisti di marchio CE (stufe, fornelli, frigoriferi etc.)

7. Osservare le norme in seguito elencate per evitare rischi elettrici:

- non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso;
- durante la pulizia di lampadari o sostituzione di lampade disattivare non soltanto l'interruttore, ma l'intero impianto elettrico;
- non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa sul muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e premendo con l'altra mano sulla presa sul muro;
- non usare apparecchi con fili elettrici anche parzialmente scoperti, spine di fortuna o fili volanti, né apparecchiature sulle quali si riscontrano anomalie, quali fiamme scintille o surriscaldamento;
- non utilizzare **MAI** apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide.

8. Le SS.LL. segnaleranno eventuali fonti di pericolo connessi al proprio lavoro, derivanti anche dall'uso di attrezzature o detersivi.

9. Negli spostamenti e sollevamenti di mobili o suppellettili le SS.LL. agiranno in più persone per evitare che un eccessivo carico di peso gravi su una singola persona. Non sollevare mai singolarmente pesi superiori a 30 Kg. Per una presa migliore degli oggetti, inoltre, e per evitare scivolamenti o abrasioni delle mani, le SS.LL. utilizzeranno dei guanti o degli stracci. Prima di procedere al sollevamento di un oggetto le SS.LL. controlleranno che sia integro e non presenti parti che si possano sganciare o staccare durante il trasporto. Evitare di sollevare pesi flettendo il tronco, ma alzandosi sulle gambe.

10. Le SS.LL. utilizzeranno sempre i dispositivi di prevenzione personale forniti dalla scuola o dal Comune per tutte le pulizie (guanti, grembiuli, stivali), in caso di mancata fornitura per motivi di carenza

di fonti il lavoratore dovrà indossare un abbigliamento consono all'attività svolta (per esempio: calzature chiuse ed antiscivolo se si stanno effettuando le pulizie con uso di detersivi)

11. Tenere sempre libere le vie di passaggio e quelle delle uscite di emergenza.

12. Provvedere all'immagazzinamento ordinato dei materiali in modo da evitare ogni rischio di caduta oggetti.

13. Provvedere all'accantonamento di fascicoli o volumi in modo ordinato e tale da evitare rischi di cadute, la conservazione di oggetti, pratiche e documenti ad una distanza dal tetto superiore a 80 cm.

14. Avvisare per iscritto ed immediatamente il capo d'istituto o il vicario o il responsabile di plesso di ogni situazione anomala che possa essere considerata di rischio o pericolo per la salute.

15. Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica; utilizzare un giornale o della carta spessa per avvolgere i cocci di vetro prima di gettarli nell'immondizia.

16. Manipolare vetri, materiale pungente o abrasivo con guanti, se in dotazione, e con molta cura.

17. Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti.

18. Non dare in uso scale, utensili o attrezzi a personale di ditte esterne che si trovi a lavorare nella scuola.

19. Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di 0,90 cm.

20. Al termine delle attività didattiche o del funzionamento degli uffici si deve disinserire l'alimentazione centralizzata della apparecchiatura.

21. Oltre a quanto previsto, dagli artt. 19 e 20 DEL d.Lgs. 81/08 e s.m.i., da specifiche circolari e dal Regolamento d'Istituto, i **DOCENTI** devono:

a. Segnalare tempestivamente anomalie riscontrati nei luoghi di lavoro abitualmente frequentati (infissi, vetri, lesioni negli intonaci o nelle parti strutturali, scale, pavimenti, etc.) Verificare giornalmente, prima dell'utilizzo, le attrezzature utilizzate quotidianamente e segnalare tempestivamente le anomalie seguendo lo schema di flusso indicato nei corsi di formazione e la modulistica all'uopo predisposta (fiduciario di plesso, RLS, RSPP, DL).

b. Informare gli alunni sulle problematiche della sicurezza.

Art. 4 – Norme da seguire per l'utilizzo di scale portatili

❖ LAVORO IN ELEVAZIONE, USO SCALE PORTATILI

- È definito lavoro in quota ogni qualvolta sia necessario l'impiego di attrezzature per accedere ad una quota superiore rispetto ad un piano stabile.

- **È tassativamente vietato l'uso di qualsiasi mezzo rudimentale (sedie, banchi, scrivanie, davanzali, cattedre...)** per il raggiungimento di postazioni di lavoro in elevazione.

- È tassativamente proibito utilizzare scale diverse da quelle in dotazione alla scuola (scala doppia, a libro, o a compasso).

- I materiali e le attrezzature fornite ordinariamente dalla scuola consentono l'esecuzione dei lavori di pulizia ordinaria senza l'uso di scale. Di conseguenza, è proibito l'uso di scale, se non per l'esecuzione di lavori previsti dal proprio profilo professionale, nei quali non sia possibile provvedere in altro modo. In questi casi l'uso della scala deve essere comunque effettuato per una breve durata.

- La scala metallica o con rinforzi metallici sui montanti, o bagnata per qualsiasi motivo non deve essere usata per l'esecuzione di lavori nelle vicinanze di apparecchiature elettriche con conduttori in tensione esposti.

❖ MANUTENZIONE E CONTROLLI PRELIMINARI

Ogni utilizzatore dovrà **ispezionare la scala prima dell'uso**, in particolare dovrà verificare:

- Integrità degli zoccoli e dei dispositivi antisdrucchiolo di appoggio;

- Integrità e **pulizia dei pioli, assenza di crepe o fessure negli incastri con i montanti**;

- Integrità e tenuta degli elementi di collegamento dei montanti (viti, perni, chiodi, rivetti);

- Assenza di danneggiamenti o piegature nei montanti. Il responsabile della manutenzione delle scale effettuerà i controlli ogni quattro mesi e segnalerà al D.S.G.A. per iscritto le anomalie riscontrate.

- La scala deve essere conservata in luogo al riparo dalle intemperie e **chiuso all'accesso di minori**.

❖ MISURE DI SICUREZZA PER L'USO DELLE SCALE

1. Appoggiare la scala su una superficie piana, non sdruciolevole, resistente, evitando mezzi di fortuna che possano pregiudicarne la stabilità. Su terreno cedevole, disporre di una tavola di sostegno per i piedi della scala, con le stesse caratteristiche della superficie sopra indicata.
2. Prima di salire assicurarsi che i dispositivi di limitazione dell'apertura siano nella giusta posizione (apertura completa).
3. Non utilizzare la scala con i montanti chiusi, appoggiandola semplicemente al muro.
4. Scuotere la scala per verificare che poggi stabilmente sui tutti e quattro i punti di appoggio dei montanti.
5. Collocare la scala in modo che dietro ogni piolo ci sia lo spazio sufficiente per il comodo appoggio dei piedi (circa 20 cm).
6. Tenere sempre sgombra l'area alla base, davanti e dietro la scala verificando, prima di appoggiare il piede a terra, che il suolo sia privo di ostacoli.
7. Assicurarsi che i pioli siano puliti da fango, lubrificanti, vernici ecc. per evitare scivolamenti.
8. Verificare che le scarpe di chi utilizza la scala siano con suola antisdrucciolo, pulite e ben allacciate.
9. Quando vi è la possibilità di presenza o passaggio di persone nella zona della scala, delimitare la zona con barriere o indicazioni di sicurezza.
10. Non salire oltre il penultimo piolo che dista almeno un metro dal traverso posto alla sommità dei montanti.
11. Appoggiare alla piattaforma terminale o agganciare al traverso sulla sommità dei montanti oggetti e materiali leggeri, in modo che non sporgano dalla sagoma della piattaforma e che non pregiudichino la stabilità della scala.
12. Non portare attrezzi o materiali pesanti.
13. Usare la scala uno alla volta; salire e scendere tenendo il corpo e il volto rivolto alla scala, con le mani libere, appoggiando in ogni istante almeno tre arti alla scala (almeno 1 mano e 2 piedi, 2 mani e 1 piede).
14. Durante l'esecuzione dei lavori sulla scala non sporgersi lateralmente al di fuori della sagoma dei montanti.
15. Quando vi sia pericolo di sbandamenti della scala, esse devono essere assicurate o trattenute da altra persona.
16. Non effettuare spostamenti della scala, mentre un lavoratore vi è appoggiato.
17. Togliere ogni materiale dalla scala (secchi, attrezzi...) quando essa deve essere spostata.
18. Non utilizzare la scala all'esterno, in condizioni meteorologiche avverse (pioggia, vento, neve...).
19. La scala non deve essere posta in prossimità di porte non ben chiuse o a dispositivi mobili.
20. Non mettere le mani nei battenti, quando si chiude la scala.
21. Il lavoro deve essere obbligatoriamente svolto da 2 persone quando:
 - a. È necessario sollevare oggetti e materiali alla quota del lavoro. In questi casi una persona esegue materialmente il lavoro e l'altra, a terra, sorveglia e provvede al sollevamento dei materiali e degli oggetti. Lungo la scala possono essere movimentati esclusivamente oggetti leggeri (di peso inferiore a 3 Kg).
 - b. I lavori si svolgano in prossimità di zone prospicienti il vuoto (pulizie di vetrate di finestre, vicinanza di scale fisse).

Art. 5 – Rischi connessi con la condizione di lavoratrice madre

Fermo restando il diritto alla privacy, tutelato dalla legge, quando una lavoratrice è incinta è invitata a comunicare il suo stato di gravidanza, al fine di garantire le minori possibilità di rischio per la madre ed il nascituro.

In particolare è necessario che sia posta la massima attenzione relativa ai rischi da infezioni da toxoplasmosi, rosolia, epatite B e C, HIV, varicella ...

Le norme tutelano le donne anche durante il periodo post-partum.

Le lavoratrici in gravidanza dovranno evitare tassativamente:

- Lavori fisicamente faticosi;
- Rischi di cadute dall'alto (è tassativamente vietato l'uso di scale a mano);

- Lavori che costringono a prolungate posture scorrette;
- Lavori che costringono posture fisse o in piedi per più di 2 ore;
- Lavori che prevedono l'uso di sostanze nocive o pericolose;
- Lavori che espongono a rumore, vibrazioni, urti, colpi, scuotimenti;
- Orari prolungati, turni irregolari, straordinari.

REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Premessa

La presente materia è disciplinata dalle CC.MM. n. 623 del 2.10.1996, n. 253 del 14.08.1991, n. del 291 14.10.1992.

Si intendono per **Uscite Didattiche** le attività compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico, ma direttamente sul territorio circostante (per interviste, per visite ad ambienti naturali, a luoghi di lavoro, a mostre ed istituti culturali che si trovano nel proprio quartiere e nel proprio paese), purché le uscite si svolgano con una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero. Le Uscite Didattiche sono parte integrante del piano annuale delle Uscite-Visite Guidate Viaggi di Istruzione.

Art. 1 Visite guidate

Si intendono per **Visite guidate** le visite che le scolaresche effettuano in comuni diversi dal proprio per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero. Le Visite Guidate si effettuano presso parchi naturali, località di interesse storico - artistico, complessi aziendali.

Art. 2 Viaggi d' Istruzione

Si intendono per **Viaggi di Istruzione** tutti i viaggi che si svolgono per più di una giornata:

- Viaggi di integrazione culturale (gemellaggi fra le scuole o fra città, scambi interscolastici...);
- Viaggi finalizzati alla preparazione specifica, linguistica o tecnica;
- Viaggi connessi ad attività sportive;

Tutte le iniziative devono essere inquadrare nella programmazione didattica della scuola e devono essere coerenti con gli obiettivi didattico - formativi propri dell'Istituto.

Art. 3 Destinatari

- **Alunni della scuola primaria:** gli spostamenti possono avvenire nell'ambito della regione
- **Alunni della scuola secondaria di primo grado:** gli spostamenti possono avvenire sia su territorio regionale sia su quello nazionale.
- **Alunni della scuola dell'infanzia:** possono essere previste, sulla base di proposte dei docenti nell'ambito della programmazione didattico-educative, uscite didattiche e brevi gite che eventualmente dovranno essere deliberate secondo modalità e criteri adeguati.

Considerato il valore educativo e non punitivo dei provvedimenti disciplinari tendenti al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, all'alunno, il consiglio di classe/interclasse si riserva di valutare l'eventuale non partecipazione dell'alunno all'uscita didattica, alla visita guidata o al viaggio d'istruzione.

Art. 4 Competenze e procedure

La procedura relativa alla programmazione, progettazione ed attuazione delle Visite Guidate o dei Viaggi di Istruzione, costituisce per la complessità delle fasi e delle competenze un vero e proprio procedimento amministrativo. Affinché siano regolati tempestivamente e con efficacia gli aspetti didattici, organizzativi, finanziari e di regolarità procedurale, **il piano annuale delle Visite e dei Viaggi deve essere predisposto dal Collegio dei Docenti entro il mese di Novembre di ogni anno.** Al piano delle "Uscite", che è da intendersi **vincolante**, potranno essere apportate delle modifiche in casi motivati ed eccezionali.

➤ Competenze del Collegio dei Docenti

1. Approva lo svolgimento delle Visite o dei Viaggi d' Istruzione.
2. Eventualmente una commissione provvede a preparare il prospetto specifico.

➤ Competenze del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione

1. Formula le proposte
2. Esprime il proprio orientamento e dà il parere sulle proposte specifiche.

➤ Competenze delle famiglie

1. Vengono informate, esprimono il consenso in forma scritta alla partecipazione del figlio, sostengono economicamente il costo della Visita o del Viaggio di Istruzione.
2. Per uscite superiori a un giorno e/o per uscite che comportino una spesa individuale superiore a 100 euro è opportuno vincolare l'impegno con un versamento pari ad 1/5 della spesa, non rimborsabile, in modo tale da evitare programmazioni ed impegni con agenzie di trasporto e di viaggio che potrebbero essere difficili da confermare in seguito a "rinunce tardive". Dati i continui tagli ai finanziamenti, è sempre più difficile garantire coperture per soggetti meno abbienti, tenere quindi conto nell'organizzazione dei partecipanti interamente paganti e non dare per scontato sovvenzioni. Solo in presenza di disponibilità di bilancio e in casi gravi e documentabili, che saranno esaminati di volta in volta, si potranno prevedere sovvenzioni per le uscite superiori ad un giorno.

➤ Competenze del Consiglio di Istituto

1. Determina i criteri per la programmazione e attuazione delle iniziative, controlla le condizioni di effettuazione delle singole Visite o Viaggi particolarmente per quanto riguarda le garanzie formali, le condizioni della sicurezza delle persone, l'affidamento delle responsabilità, il rispetto delle norme, le compatibilità finanziarie e delibera l'approvazione.

Competenze del Dirigente Scolastico

1. Riassume nella sua veste tutte le responsabilità amministrative sostanziali; il suo decreto costituisce l'atto finale del procedimento amministrativo. Una relazione circa l'andamento delle Visite o dei Viaggi sarà inoltrata al Dirigente scolastico: le osservazioni, le rimozioni o i suggerimenti saranno tenuti in considerazione nella preparazione di successive analoghe iniziative.

Art. 5 Primo Soccorso

Per ogni uscita o viaggio d' istruzione è obbligatorio portare la cassetta di pronto soccorso contenente quanto previsto dalla normativa DM 388/2003. Il docente organizzatore preventivamente verificherà l'aggiornamento delle medicazioni contenute nella cassetta.

Pertanto:

1. Le Visite e i Viaggi di Istruzione devono costituire iniziative complementari delle attività didattiche ed utili occasioni per ampliare e approfondire esperienze e conoscenze.
2. E' necessario che venga acquisito il consenso scritto dei genitori ai quali dovrà essere comunicato **il programma particolareggiato** con le indicazioni delle località per ogni tipo di uscita.
3. In caso di Viaggio d'Istruzione all'estero ogni alunno dovrà possedere un documento d'Identità; particolare complessa procedura è richiesta per gli allievi stranieri per cui bisogna prevedere tempi molto più lunghi da parte dell'ufficio (nuove normative della Questura).
4. Il periodo massimo in un anno utilizzabile per le Visite Guidate e Viaggi di Istruzione è di **otto** giorni per ciascuna classe; limite ampio e massimo da **NON superare che include TUTTE le uscite.**
5. La realizzazione dei "Viaggi" non deve cadere in coincidenza con le altre particolari attività istituzionali della scuola (elezioni scolastiche, scrutini, prove Invalsi). Non è possibile compiere Viaggi di Istruzione negli ultimi 30 giorni di scuola salvo che per le attività sportive o per quelle collegate con l'educazione ambientale o che concernono la partecipazione a concorsi e manifestazioni
6. È vietata qualsiasi gestione fuori bilancio, perciò nessun docente può ricevere e gestire somme per l'organizzazione di Visite Guidate, Viaggi di Istruzione, attività culturali, sportive e ricreative. L'organizzazione e la gestione finanziaria di tali attività, rientra fra le attribuzioni del Consiglio di Istituto (con mandato al DSGA) che ha deliberato il versamento diretto in pagamento sul c/c postale intestato all'Istituto Comprensivo.
7. Le Visite e i Viaggi di Istruzione devono essere predisposti per le classi intere e possono essere effettuati con almeno i 2/3 degli alunni delle classi parallele interessate.
8. La partecipazione degli alunni alle Visite o ai Viaggi di Istruzione non deve gravare le famiglie di spese troppo onerose.
9. In caso di adesione alle Visite e ai Viaggi di Istruzione l'alunno impossibilitato a parteciparvi, anche per

giustificato motivo, dovrà comunque corrispondere la quota riferita al mezzo di trasporto, in quanto essa concorre alla determinazione della spesa globale della classe.

10. Tutti i partecipanti (alunni e docenti accompagnatori) a Viaggi o Visite d'Istruzione, devono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni. Connesso con lo svolgimento delle gite scolastiche, è il regime delle responsabilità, soprattutto riferite alla cosiddetta "culpa in vigilando". In sostanza il docente che accompagna gli alunni nel corso delle "uscite" didattiche, deve tener conto che continuano a gravare su di esso, pur nel diverso contesto in cui si svolge l'attività scolastica, le medesime responsabilità che incombono nel normale svolgimento delle lezioni. In concreto esse riguardano l'incolumità degli alunni affidati alla sorveglianza e i danni eventualmente provocati a terzi a causa dei comportamenti dei medesimi alunni. In entrambi i casi il comportamento degli accompagnatori deve ispirarsi alla cautela legata alla tutela di un soggetto: l'alunno di minore età, giuridicamente incapace.

11. Gli accompagnatori degli alunni in Visite Guidate, Viaggi di Istruzione, scambi culturali, ecc... vanno individuati tra i docenti appartenenti alle classi degli alunni che partecipano al viaggio. Gli accompagnatori dovranno essere non meno di uno ogni 15 alunni di Scuola Secondaria di 1° grado e uno ogni 12 alunni di Scuola Primaria. In sede di programmazione dovranno essere individuati anche eventuali docenti supplenti (almeno uno per classe). Al fine di evitare assenze dello stesso insegnante è necessaria la rotazione dei docenti accompagnatori.

12. Può essere altresì utilizzato il personale non docente, a supporto dei docenti accompagnatori, qualora il Dirigente lo ritenga utile per particolari motivi organizzativi, favorendo comunque la rotazione del suddetto personale.

13. La partecipazione alle Visite o Viaggi d'Istruzione rimane limitata agli alunni e al relativo personale. Non è MAI consentita la partecipazione dei genitori.

14. Nel caso di partecipazione degli alunni diversamente abili, è compito dei Consigli di Classe provvedere alla designazione di un accompagnatore e di un docente per le attività di sostegno, commisurato alla gravità della disabilità, nonché di assistente igienico-sanitario, se necessario.

15. A qualunque Viaggio o Visita di Istruzione non dovrà mai mancare l'occorrente per il pronto soccorso e il modulo di certificazione di infortunio.

16. Il numero dei partecipanti all' "Uscita" (alunni e accompagnatori) nel caso questa si effettui a mezzo pullman, deve rigorosamente corrispondere al numero dei posti indicati dalla carta di circolazione dell'automezzo.

17. Circa le Uscite nel territorio si devono rispettare le seguenti condizioni:

1. è opportuno che gli insegnanti acquisiscano il consenso scritto delle famiglie, che può essere unico per tutte le uscite che si prevede di effettuare nell'anno scolastico; l'autorizzazione va consegnata in Segreteria.

2. l'uscita viene decisa dagli insegnanti di classe e può essere effettuata in qualsiasi momento della giornata scolastica;

3. gli insegnanti devono informare, per iscritto il Dirigente Scolastico, almeno 3 giorni prima dell'uscita nel territorio;

4. nella comunicazione vanno specificati meta e orario previsti nonché le motivazioni educativo-didattiche;

5. gli insegnanti adotteranno tutte le misure di sicurezza e vigilanza;

6. si ricorda che ogni uscita concorre al cumulo "fino a 6 giorni"

18. Le richieste di autorizzazione per l'approvazione particolare e definitiva delle Visite Guidate e Viaggi di Istruzione dovranno essere consegnate in segreteria (modulistica completa e tagliando di versamento effettuato), almeno un mese prima rispetto alla data prevista.

19. Circa le Visite Guidate e Viaggi di Istruzione si devono rispettare le seguenti condizioni:

a) elenco nominativo degli alunni partecipanti, divisi per classe di appartenenza;

b) elenco nominativo degli alunni non partecipanti, con giustificazione dell'assenza;

c) dichiarazione di consenso delle famiglie;

d) elenco nominativo degli accompagnatori e dichiarazione sottoscritta dagli stessi circa l'impegno a partecipare al "viaggio" con l'assunzione dell'obbligo della vigilanza;

e) analitico programma del viaggio e preventivo di spesa;

f) dettagliata relazione concernente gli obiettivi culturali didattici posti a fondamento del "progetto di Viaggio";

g) relazione finale a conclusione del "viaggio" da inviare al Dirigente Scolastico.

h) tutta la documentazione prodotta deve essere sottoscritta dai docenti organizzatori e/o accompagnatori.

Disposizioni finali

Il presente Regolamento approvato con delibera n. 148 dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 26/11/2024 rimane in vigore fino a quando non intercorra la necessità di integrazioni e/o modificazioni deliberate dagli Organi Collegiali che l'hanno approvato e fino a quando non intercorrono provvedimenti legislativi a cui rendere coerenti gli articoli. Per quanto non contemplato nel presente Regolamento si fa riferimento alla legislazione vigente.

Il presente Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale www.icsskanderbeg.edu.it nella sezione REGOLAMENTI.

REGOLAMENTO ORGANO DI GARANZIA

(D. P. R. 21 Novembre 2007, n. 235; Regolamento sui diritti-doveri e mancanze disciplinari degli studenti, art. 6)

- Art.1: Istituzione dell'Organo
- Art.2: Finalità e compiti
- Art.3: Composizione e durata dell'incarico
- Art.4: Funzionamento
- Art.5: Ricorsi

Art.1 - Istituzione dell'Organo

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 249/98, art. 5), integrato dal D. P. R. 235/2007, art. 2, prescrive che «contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia [O. G.] interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto [...] dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto [...] e da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico».

Art. 2 - Finalità e compiti

➤ Finalità

Una relazione educativa veramente efficace richiede ambienti di apprendimento sereni e regolati in modo trasparente e condiviso. A tal fine, si rende necessaria l'applicazione corretta, rigorosa e condivisa del Regolamento sui diritti-doveri e mancanze disciplinari degli studenti. Con questa precipua finalità viene istituito l'Organo di Garanzia (O. G.).

➤ Compiti.

L'Organo di Garanzia è preposto a ricevere i ricorsi proposti dai genitori in merito all'irrogazione delle sanzioni disciplinari comminate dagli organi competenti della scuola

Le funzioni dell'O. G. sono:

- esaminare eventuali ricorsi presentati dai genitori degli studenti ai quali sia stata irrogata una sanzione disciplinare a norma del Regolamento sui diritti-doveri e sanzioni disciplinari;
- affrontare problemi di interpretazione e applicazione del Regolamento sui diritti doveri e sanzioni disciplinari e avviarli a soluzione;
- esprimere pareri e consigli, su richiesta del Dirigente, su situazioni gravi di conflittualità fra gli attori che operano nell'Istituzione, in particolar modo fra studenti e docenti e fra docenti e genitori.

Art. 3 - Composizione e durata dell'incarico

➤ Composizione

L'O. G. è composto da:

- due docenti nominati dal Consiglio d'Istituto;
- due genitori eletti dal Consiglio d'Istituto;
- il Dirigente, che lo presiede;

Il Consiglio di Istituto elegge, altresì, due membri supplenti per la componente dei genitori, che subentrano ai membri effettivi in caso di assenza degli stessi o decadenza dall'incarico o incompatibilità, qualora un membro sia genitore dell'alunno sanzionato. Nel caso in cui il docente che ha irrogato la sanzione fosse membro dell'Organo di Garanzia, lo stesso sarà sostituito dal docente del Consiglio di Istituto con maggiore anzianità di servizio nella Istituzione scolastica.

➤ **Durata in carica**

I componenti dell'O.G. restano in carica per la durata di un anno scolastico.

L'assenza ingiustificata per due volte da parte di un membro della componente docenti o genitori comporta la decadenza dall'incarico e la surroga del supplente.

Art. 4 - Funzionamento

➤ **Convocazioni**

L' O.G. viene convocato dal Dirigente con almeno tre giorni di preavviso. In caso di urgenza motivata, il presidente valuterà la possibilità di convocare l'O.G. anche con un solo giorno di anticipo. La seduta è valida se è presente la maggioranza dei suoi membri.

➤ **Esclusioni**

Nel caso in cui si debbano valutare situazioni nelle quali sono coinvolte persone (studenti, genitori o insegnanti) legate da parentela con un membro dell' O.G., tale membro sarà sostituito da un supplente che rappresenti la stessa componente esclusa per ragioni di opportunità.

➤ **Vicepresidente**

E' facoltà del Presidente designare un vicepresidente, che lo sostituisce a tutti gli effetti in sua assenza.

➤ **Verbalizzazione**

La funzione di segretario verbalizzante viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente.

➤ **Riservatezza**

Ciascun componente è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni di cui è venuto a conoscenza in quanto membro dell'O.G. Non è ammesso assumere iniziative individuali o servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'Organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.G.

➤ **Validità delle deliberazioni**

Le deliberazioni dell'O.G. devono essere sancite da una votazione nella quale non è ammessa l'astensione. L'esito della votazione viene citato nel verbale. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente in carica durante la seduta. L'O.G. può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata oggetto di contestazione. Per la validità delle deliberazioni non è necessaria la presenza di tutti i membri dell'Organo di Garanzia; è sufficiente, infatti, la presenza del Dirigente scolastico, quella di un genitore e di un rappresentante della componente docenti.

La deliberazione verrà comunicata agli interessati tramite lettera riservata.

➤ **Pubblicità degli atti**

Il verbale della riunione dell'O.G. è accessibile previa richiesta scritta alla segreteria dell'Istituto, nel rispetto delle norme sulla trasparenza e delle garanzie sulla privacy.

Art. 5 - Ricorsi

➤ **Modalità per ricorrere**

Il genitore (o chi ne fa le veci) dello studente che intenda ricorrere contro una sanzione comminata deve presentare istanza scritta indirizzata al Presidente dell'O.G., in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto. Le considerazioni che esulino dal fatto specifico non saranno prese in esame.

➤ **Tempi**

Il ricorso deve essere presentato alla segreteria entro il termine di 5 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termine non saranno in nessun caso accolti. Fino al giorno che precede la riunione dell'O.G. per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e documentazione integrativa.

➤ **Istruttoria**

Ricevuto il ricorso, il Presidente o un membro dell'O.G. da lui delegato avvierà un'istruttoria, reperendo dati, atti, testimonianze o quant'altro riterrà necessario nei limiti delle sue prerogative e nel rispetto della privacy dei soggetti coinvolti. Il materiale raccolto dall'istruttore costituirà la base della discussione e della delibera dell'O.G.

Nel caso in cui l'Organo di Garanzia, esaminata la documentazione prodotta dai genitori e dal dirigente scolastico, decida la non pertinenza della sanzione, il provvedimento sarà immediatamente revocato, con notifica scritta alla famiglia dell'alunno e al Consiglio di Classe interessato. Contemporaneamente gli atti emessi e ratificanti il provvedimento disciplinare saranno annullati;

Nel caso in cui l'Organo di Garanzia ritenga la sanzione pertinente, ne darà comunque comunicazione ai genitori che l'hanno impugnata

➤ **Convocazione degli interessati**

Se lo riterrà necessario, l'O.G. può convocare separatamente i soggetti coinvolti nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione disciplinare contestata. Le loro testimonianze sono rese a verbale.

➤ **Ricorso contro le deliberazioni dell'O.G.**

Eventuale ricorso all'istanza superiore contro le deliberazioni assunte dall'O.G. devono essere fatte nei modi e nei tempi previsti dal citato D. P. R. 21 Novembre 2007, n.235, art. 2/2-6.

REGOLAMENTO PER L'USO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA

Il presente regolamento va osservato dagli insegnanti e da tutte le classi che usufruiscono dei laboratori di informatica.

- È assolutamente vietato agli alunni recarsi nel laboratorio se non si è accompagnati dall'insegnante.
- Non è consentito agli alunni accendere i computer e le periferiche senza l'autorizzazione dell'insegnante.
- Qualora al momento dell'avviamento gli alunni rilevino malfunzionamenti delle apparecchiature, sono tenuti a riferire immediatamente all'insegnante.
- Gli alunni non devono essere lasciati ad operare senza la supervisione di un docente responsabile.
- Durante lo svolgimento delle attività, gli alunni devono rimanere ai posti loro assegnati, salvo diversa indicazione del docente.
- Non è permesso agli alunni installare programmi o applicazioni senza l'autorizzazione dell'insegnante.
- È vietato agli alunni utilizzare CD-ROM o memorie rimovibili senza prima eseguire una scansione antivirus di controllo.
- Per nessun motivo gli alunni devono modificare le impostazioni dello schermo, delle periferiche, delle schede audio e video senza l'autorizzazione del docente.
- L'accesso a Internet deve essere guidato dal docente accompagnatore e non deciso autonomamente dagli alunni essendovi precise responsabilità per eventuali collegamenti a siti che non abbiano precise finalità educative o istituzionali.
- I documenti/file creati durante le attività devono essere memorizzati in apposite pendrive gestite dal docente.
- È vietato spostare le attrezzature dalla loro collocazione originaria nonché staccare cavi di alimentazione o cavetti di collegamento dei computer alle periferiche. Gli alunni sono tenuti a segnalare tempestivamente all'insegnante i danni alle attrezzature involontariamente procurati durante lo svolgimento delle attività. I danni alle attrezzature dovute a incuria o i danni volontariamente arrecati dovranno essere risarciti.
- È assolutamente vietato introdurre nel laboratorio cibi e bevande o sostanze o oggetti impropri.
- Quando si lascia il laboratorio è necessario controllare che tutte le postazioni e le periferiche siano spente in modo corretto e che siano disattivati gli interruttori generali.
- Il docente ha l'obbligo della vigilanza continua, attenta e diretta sugli alunni durante la loro presenza nel laboratorio e durante le fasi di spostamento degli alunni dalle aule al laboratorio e viceversa. Nel corso delle lezioni di informatica gli alunni sono responsabili del corretto uso delle strumentazioni, e sono tenuti a rispondere ad eventuali danni fisici delle strumentazioni stesse e degli arredi. L'insegnante avrà cura di rimuovere e segnalare immediatamente ogni situazione di potenziale pericolo per l'incolumità e la sicurezza propria e degli alunni, interrompendo, qualora fosse necessario, ogni attività.
- Il controllo, lo stato d'uso ed il normale utilizzo dei locali, servizi e accessori annessi sono demandati al docente in servizio e ai collaboratori scolastici secondo le disposizioni di servizio.
- Locali, accessori e armadi dove sono collocati oggetti e strumentazioni potenzialmente pericolosi durante la presenza degli alunni devono essere mantenuti chiusi a chiave.
- I locali dei laboratori vanno sempre tenuti chiusi a chiave. Le chiavi saranno custodite nelle apposite bacheche.

REGOLAMENTO LABORATORIO DI MUSICA

Premessa

Il laboratorio della scuola è patrimonio comune, pertanto il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per mantenere l'efficienza del laboratorio. Atti di vandalismo o di sabotaggio verranno perseguiti nelle forme previste.

ART. 1 Norme generali

Il laboratorio è un luogo di lavoro e pertanto è soggetto al D.L 81 del 2008 sulla prevenzione e la sicurezza del lavoro. I docenti illustrano le norme antinfortunistica previste per lo svolgimento in sicurezza delle attività di laboratorio. Gli studenti e il personale, presenti in laboratorio per svolgere le loro attività devono rispettare le prescrizioni di sicurezza richiamate dalla cartellonistica e/o dai docenti.

Il regolamento fa parte del PTOF di Istituto e una sua copia è affissa all'albo della scuola.

In orario curricolare l'accesso al laboratorio è consentito solo per le attività programmate.

Le chiavi sono custodite dal collaboratore scolastico responsabile di turno e dal Dirigente Scolastico. E' vietato lasciare il laboratorio incustodito.

ART. 2 Destinazione del laboratorio

Il laboratorio di musica è uno strumento a disposizione degli alunni e dei docenti per la didattica della musica. In laboratorio accedono gli insegnanti di musica con le rispettive classi. Può accedere personale autorizzato per attività programmate ai sensi del POF. Il laboratorio è fruibile da tutte le classi.

ART. 3 Dotazione del laboratorio

Il laboratorio è dotato degli arredi e delle attrezzature necessarie al suo efficiente funzionamento, compresi tavoli, sedie e armadi. Le dotazioni sono regolarmente inventariate a cura del Dirigente scolastico e della segreteria.

ART. 4 Utilizzo del laboratorio

È possibile accedere al laboratorio esclusivamente per esercitazioni pratiche di musica, alla sola presenza dei docenti; al di fuori di tale scopo, non è consentito l'uso di alcuna strumentazione, salvo esigenze eccezionali e previa autorizzazione del responsabile.

ART. 5 Compiti del docente

Il docente avrà cura di utilizzare il laboratorio tenendosi alle indicazioni riportate nel presente Regolamento.

Durante le ore di utilizzo il docente è responsabile del comportamento degli alunni, del materiale e degli strumenti e si rende responsabile dei danni che verranno riscontrati.

L'insegnante della classe che utilizza il laboratorio avrà cura all'inizio di ogni lezione di verificare l'integrità di ogni singolo strumento utilizzato e prenderà nota degli strumenti eventualmente assegnati agli alunni.

In caso di guasti tecnici, e/o danneggiamenti delle apparecchiature presenti all'interno del Laboratorio, sarà cura dell'Insegnante Responsabile darne tempestiva comunicazione al D.S.G.A., che dovrà registrarla agli atti per la corretta tenuta dell'inventario scolastico, anche ai fini dell'eventuale riparazione, e/o sostituzione, e/o fuori uso.

ART. 6 Compiti degli alunni

Ogni alunno deve utilizzare con cura il materiale assegnatogli e non asportare nulla;

L'alunno al termine della lezione deve aver cura di lasciare in ordine il proprio posto di lavoro.

L'alunno deve cooperare con l'insegnante mantenendo un comportamento corretto e cercando di evitare di danneggiare locali e materiali.

E' vietato introdurre cibi e bevande in laboratorio.

ART. 7

Non è consentito il prestito di alcun tipo di attrezzatura didattica. Si consiglia di utilizzare i materiali in laboratorio. Qualora i materiali fossero utilizzati all'esterno, questi devono poi essere riposti con cura e tempestivamente.

ART. 8

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda al Regolamento di Istituto. E' fatto obbligo a tutti gli alunni di attenersi scrupolosamente alle disposizioni in esso contenute.

REGOLAMENTO LABORATORIO SCIENTIFICO

Premessa

I laboratori della scuola sono patrimonio comune, pertanto si ricorda che il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per mantenere l'efficienza del laboratorio. Atti di vandalismo o di sabotaggio verranno perseguiti nelle forme previste, compreso il degli eventuali danni arrecati.

PRINCIPI GENERALI

Il laboratorio è un luogo di lavoro e pertanto è soggetto al D.L 81 del 2008 sulla prevenzione e la sicurezza del lavoro. I docenti illustrano le norme antinfortunistica previste per lo svolgimento in sicurezza delle attività di laboratorio.

Gli studenti e il personale, presenti in laboratorio per svolgere le loro attività devono rispettare le prescrizioni di sicurezza richiamate dalla cartellonistica e/o dai docenti.

Il regolamento fa parte del PTOF di Istituto e una sua copia è affissa all'albo della scuola.

Il laboratorio è fruibile da tutte le classi.

In orario curricolare l'accesso al laboratorio scientifico è consentito dal lunedì al venerdì dalle ore 8:20 alle ore 14:20 e in orario pomeridiano solo per le attività programmate.

Le chiavi sono custodite dal collaboratore scolastico responsabile di turno e dal Dirigente Scolastico.

Destinazione del laboratorio

In laboratorio accedono esclusivamente gli insegnanti di scienze con le rispettive classi.

Utilizzo del laboratorio

È possibile accedere al laboratorio esclusivamente per esercitazioni pratiche di natura scientifica, alla sola presenza dei docenti; al di fuori di tale scopo, non è consentito l'uso di alcuna strumentazione, salvo esigenze eccezionali e previa autorizzazione del docente responsabile.

Compiti del docente

- Il docente avrà cura di utilizzare il laboratorio tenendosi scrupolosamente alle indicazioni riportate nel presente Regolamento.
- Durante le ore di utilizzo il docente è responsabile del comportamento degli alunni, nonché del materiale e degli strumenti.
- L'insegnante della classe che utilizza il laboratorio avrà cura all'inizio di ogni lezione di verificare l'integrità di ogni singolo strumento utilizzato e prenderà nota della postazione e degli strumenti eventualmente assegnati agli alunni. Qualora alla fine della lezione dovesse rilevare danni che non erano presenti all'inizio, è tenuto a darne tempestiva comunicazione al docente responsabile.
- Il laboratorio deve essere lasciato con la vetreria pulita e in perfetto ordine.

Compiti degli alunni

- ❖ Ogni alunno deve utilizzare con cura il materiale eventualmente assegnatogli e si rende responsabile dei danni che verranno riscontrati.
- ❖ L'alunno al termine della lezione deve aver cura di lasciare in ordine il proprio posto di lavoro.
- ❖ L'alunno deve cooperare con l'insegnante mantenendo un comportamento corretto e cercando di evitare di danneggiare locali e materiali.
- ❖ Utilizzare con cura il materiale del laboratorio e non asportare nulla.
- ❖ E' vietato introdurre cibi e bevande in laboratorio.
- ❖ E' vietato correre, spingere e rincorrersi, toccare materiali senza autorizzazione.

Norme generali

ART.1

Per accedere al laboratorio scientifico è necessario prenotare la visita della classe su un apposito registro, almeno qualche giorno prima. Nei giorni e negli orari nei quali l'uso del laboratorio non è stato assegnato a nessuna classe, è possibile prenotare al momento l'uso dello stesso con il responsabile o con il Dirigente Scolastico.

ART.2

Quando l'aula non è occupata deve essere sempre chiusa a chiave. Ogni insegnante che preleva le chiavi deve apporre la firma sul registro tenuto dai collaboratori scolastici.

ART.3

Non è consentito il prestito di alcun tipo di attrezzatura didattica scientifica.

ART.4

Si consiglia di utilizzare i materiali in laboratorio. Qualora i materiali fossero utilizzati all'interno della classe, questi devono poi essere riposti con cura e tempestivamente.

ART.5.

Ogni eventuale danno o ogni mancanza deve essere comunicata tempestivamente al responsabile.

ART.6

I docenti che utilizzano l'aula devono provvedere a riporre negli armadi gli strumenti utilizzati.

ART.7

Non si devono lasciare strumenti o attrezzature sui tavoli.

ART.8

Nel caso di esperimenti "in corso" è necessario indicare, vicino ai materiali momentaneamente esposti, il nome della classe responsabile di tale attività.

ART.9

Non si può tenere impegnata (salvo casi particolari per i quali deve essere informato il responsabile) la vetreria o le attrezzature per periodi troppo lunghi (oltre un mese).

ART.10

E' vietato lasciare strumenti o sostanze pericolose incustodite.

ART.11

Tenere gli armadi sempre chiusi a chiave.

ART.12

Dotare il laboratorio di guanti, mascherine ed estintore.

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLA PALESTRA E DEL CAMPETTO

PREMESSA

I docenti e gli studenti che accedono alla palestra sono tenuti a prendere visione del presente regolamento e a rispettarlo.

Il regolamento e le procedure sono sottoposte a verifica annuale o ogni qualvolta cambino le condizioni di esercizio.

La palestra è un luogo dove si scaricano le tensioni, dove si recuperano le energie. È un luogo pubblico, uno spazio condiviso con altri e come tale vanno rispettate alcune regole fondamentali di sicurezza, ma anche di comportamento.

1. AUTORIZZAZIONE ALL'ACCESSO

- a. L'orario di accesso e assegnazione alle varie classi viene stabilito all'inizio di ogni anno scolastico.
- b. L'accesso alla palestra è consentito solo durante le ore di attività motoria.
- c. Gli alunni accedono alla palestra solo accompagnati dall'insegnante.
- d. La classe che, durante il percorso per accedere alla palestra o durante le attività motorie, assume comportamenti indisciplinati verrà severamente punita.

a. PROCEDURE DI ACCESSO

- a. Gli accessi sono consentiti e controllati attraverso il rispetto degli orari prestabiliti.
- b. In palestra gli alunni devono indossare obbligatoriamente le scarpe da ginnastica e un abbigliamento consono all'attività sportiva.
- c. Prima di cominciare l'attività togliere gli oggetti potenzialmente pericolosi per sé e per gli altri quali orologio, anelli, catenine, orecchini pendenti e chiavi.
- d. Munirsi di un asciugamano personale, di sapone, di una maglietta di ricambio.

3. NORME PER L'UTILIZZO E COMPORTAMENTO

Non è consentito svolgere nella palestra attività non connesse agli scopi per cui si è ammessi.

- a. All'interno della palestra è **vietato** consumare cibi e bevande o utilizzare qualsiasi attrezzo non idoneo, lasciare in giro borse e oggetti vari, urlare e utilizzare il cellulare.
- b. È assolutamente **vietato** utilizzare qualsiasi attrezzo se non su richiesta ed in presenza dell'insegnante.
- c. Ogni alunno è responsabile delle attrezzature usate durante l'ora di lezione ed è tenuto a segnalare immediatamente al docente qualsiasi anomalia riscontrata.
- d. Al termine della lezione gli attrezzi dovranno essere rimessi al loro posto.
- e. Gli alunni porteranno in palestra soltanto il materiale necessario per lo svolgimento della lezione.
- f. Gli alunni che, per motivi di salute, non possono partecipare attivamente alla lezione, porteranno una giustificazione scritta dai genitori. Per periodi prolungati di esonero dalle attività, sempre per motivi di salute, si dovrà fare richiesta scritta al Dirigente Scolastico, presentando un certificato medico.
- g. Tali alunni sono ugualmente tenuti a seguire la lezione.
- h. Al termine della lezione gli alunni si recheranno negli spogliatoi per cambiare le scarpe.
- i. È possibile utilizzare la palestra per progetti specifici condotti dall'Istituto e che richiedono uno spazio strutturato. In tal caso gli orari saranno stabiliti nel rispetto delle normali attività curricolari.

j. Il docente autorizzato è responsabile di tutti gli eventuali danni procurati dagli alunni durante l'utilizzo della palestra e ne dà comunicazione al Responsabile della palestra.

4. SICUREZZA DEL SISTEMA

- a. La sicurezza ambientale viene verificata dal Responsabile dei Servizi di Protezione e Prevenzione (RSPP) periodicamente e, qualora sia necessario, questi prenderà i dovuti provvedimenti, dandone comunicazione al Responsabile della palestra.
- b. Non devono essere effettuate operazioni che possono arrecare danno alla sicurezza e all'integrità dei sistemi.
- c. Nessuno deve effettuare modifiche alle attrezzature né usarle in maniera non conforme a quanto previsto dalle norme e dalle istruzioni di utilizzo delle stesse.

5. USO SPAZI ESTERNI

Valutati i rischi per lo svolgimento dell'attività motoria nei luoghi dell'istituto e/0 ad esso adiacenti, l'attività fisica statica potrà essere svolta in tali luoghi a discrezione del docente di motoria/ed. fisica.

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DEI LOCALI A TERZI

Scuole aperte a tutti, aperte a tutto

Parte A

CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE

1. I locali scolastici sono primariamente destinati ai pertinenti fini istituzionali e comunque a scopi e attività rientranti in ambiti di interesse pubblico e possono quindi essere concessi in uso a terzi esclusivamente per l'espletamento di attività aventi finalità di promozione culturale, sociale e civile dei cittadini, valutando i contenuti dell'attività o iniziativa proposte in relazione:

- al grado in cui le attività svolte perseguono interessi di carattere generale e che contribuiscano all'arricchimento civile e culturale della comunità scolastica;
- alla natura del servizio prestato, con particolare riferimento a quelli resi gratuitamente al pubblico; alla specificità dell'organizzazione, con priorità a quelle di volontariato e alle associazioni che operano a favore di terzi, senza fini di lucro; considerando, particolarmente nell'ambito delle attività culturali, la loro qualità e la loro originalità.

2. Le attività didattiche proprie dell'Istituzione scolastica hanno assoluta preminenza e priorità rispetto all'utilizzo da parte degli enti concessionari interessati; esso non dovrà assolutamente interferire con le attività didattiche stesse.

3. L'uso dei locali scolastici è concesso soltanto al di fuori dell'orario scolastico e compatibilmente con le esigenze della scuola. Con la dicitura "fuori dell'orario scolastico" si intendono i tempi durante i quali non si esercita nella scuola alcuna attività didattica o di istituto – curricolare o extracurricolare, complementare o integrativa. Con le parole "locali" debbono intendersi le aule scolastiche, i laboratori, la palestra, le aule speciali comprensive degli impianti fissi, la mensa e gli spazi esterni di pertinenza della scuola.

4. Gli organi Istituzionali (Uffici dell'Amministrazione scolastica, Comune, Provincia, Regione, ecc). hanno la precedenza nella concessione dei locali.

5. L'atto di concessione a terzi è firmato dal Dirigente Scolastico.

6. Le attrezzature di proprietà della scuola sono date in uso insieme ai locali solo previa specifica autorizzazione del Dirigente Scolastico, alle condizioni che saranno stabilite di volta in volta in base alle specifiche esigenze.

7. I soggetti richiedenti si devono assumere la responsabilità per il corretto svolgimento delle attività per le quali viene inoltrata la richiesta, per ogni responsabilità civile e patrimoniale, per eventuali danni che possano derivare dall'uso dei locali e delle attrezzature.

8. La concessione in uso dei locali e delle attrezzature può essere revocata per sopravvenute, eccezionali ed inderogabili necessità che esigano la disponibilità dei medesimi ai fini scolastici. La concessione potrà essere inoltre revocata nei casi in cui le attività svolte non risultino corrispondenti a quelle per cui è stata rilasciata la concessione e in tutti i casi in cui non siano rispettate le condizioni previste nell'autorizzazione all'uso.

9. I soggetti richiedenti sollevano l'amministrazione scolastica da qualsiasi responsabilità circa eventuali fatti dannosi ed infortuni che potrebbero verificarsi durante l'esercizio dell'attività all'interno della struttura richiesta assumendosi l'onere totale della copertura assicurativa.

10. Le spese di pulizia dei locali sono, di norma, a carico dei soggetti richiedenti, salvo i casi in cui il

Dirigente Scolastico reputi più opportuno stabilire diversamente. In questa ultima evenienza, sarà richiesto al concessionario il versamento di un contributo specifico a rimborso delle spese sostenute per la vigilanza, la pulizia etc.

11. Il costo giornaliero dell'uso dei locali e delle attrezzature date eventualmente in concessione e l'eventuale deposito cauzionale sono stabiliti in via discrezionale dal Dirigente Scolastico, comunque per una cifra non inferiore al costo derivante dalle utenze, pulizie e/o eventuale personale di sorveglianza. Per le concessioni prolungate entro l'anno scolastico può essere stabilito dal Dirigente Scolastico un contributo forfettario. Al termine della concessione, il Dirigente scolastico, dopo aver accertato che non siano stati prodotti danni alla sala o agli arredi, emette un provvedimento di svincolo del deposito cauzionale. Qualora invece si siano verificati danni, ne esegue l'accertamento e la quantificazione. La stima dei danni viene rimessa al Consiglio d'Istituto il quale la approva e delibera di incamerare parzialmente o totalmente la cauzione. Nel caso che questa risulti insufficiente a coprire il danno il Dirigente agirà nei modi di legge nei confronti delle persone indicate quali responsabili della attività, ove questi non provvedano spontaneamente alla copertura del danno.

12. I soggetti richiedenti devono essere a conoscenza delle norme previste dalla L. 626/94 dal D.Lgs 81/08 e seguenti, in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

13. I soggetti richiedenti si impegnano a restituire locali ed attrezzature nelle loro piene funzionalità ed efficienza al termine delle attività giornaliere ed alla fine della Concessione.

14. I soggetti richiedenti provvederanno a far rispettare il divieto di fumo e il divieto di vendita e consumo di cibi e bevande nei locali e negli spazi di pertinenza della scuola.

15. L'autorizzazione all'uso dei locali e degli spazi di pertinenza della scuola non comprende l'utilizzo del cortile della scuola in qualità di parcheggio.

16. L'autorizzazione deve sempre riportare il periodo di validità e se soggetta o meno al versamento di un contributo forfettario per rimborso spese, eventualmente stabilito in relazione al periodo ed alla natura dei locali richiesti.

17. Nel caso di inadempimento e di mancato rispetto delle clausole indicate a tutela del corretto utilizzo delle strutture scolastiche e della loro integrità, il Dirigente Scolastico disporrà la immediata sospensione dell'autorizzazione all'uso dei locali Scolastici.

Parte B: MODALITA' PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE

La domanda di utilizzo dei locali scolastici e delle attrezzature dovrà essere indirizzata al Dirigente Scolastico almeno 10 giorni prima dell'inizio dell'attività e accompagnata da una breve relazione sui fini, sul programma e sui tempi di realizzazione dell'attività per la quale si chiedono i locali in uso. Nella domanda, dovranno essere indicate la denominazione esatta di chi intende utilizzare la struttura scolastica (ente, gruppo, società o persona richiedente), il nominativo del responsabile, il suo recapito, il numero di codice fiscale, le date di inizio e di termine dell'attività, il programma e gli orari dell'attività, nonché l'importo di eventuali quote richieste ai partecipanti. Dovrà essere firmata dalla persona giuridicamente responsabile.

Il Dirigente scolastico nel procedere alla concessione verificherà se la richiesta è compatibile con le norme del presente regolamento e la disponibilità dei locali. Se il riscontro sarà positivo si procederà alla stipula di apposita convenzione o dell'atto di concessione facendo riferimento al nulla osta dell'Amministrazione Comunale competente, alle assunzioni di responsabilità del richiedente e alle condizioni della concessione stessa. Se il riscontro darà esito negativo dovrà comunicare tempestivamente il diniego della concessione.

REGOLAMENTO PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA "SCUOLA DELL'INFANZIA"

ORARIO SCOLASTICO:

L'orario scolastico va dalle 8:15 alle 13:15 per i bambini che frequentano la sezione a tempo ridotto, dalle 8:15 alle 16:15 per quelli che frequentano le sezioni a tempo normale. Fino all'attivazione del servizio mensa tutte le sezioni osserveranno l'orario 8:15/13:15, con la compresenza di tutte le insegnanti.

ENTRATA:

I bambini saranno accolti dalle 8:15 alle 9:00. Dopo tale orario il cancello sarà chiuso e non saranno ammessi bambini, se non per giustificati motivi. I genitori alla porta di ingresso affideranno i bambini ai collaboratori che li accompagneranno in sezione. I genitori sono pregati di rispettare l'orario di entrata, per non interrompere le attività.

USCITA:

L'orario di uscita per le sezioni a tempo normale è fissato tra le ore 16:00 e le ore 16:15.

I bambini possono essere riconsegnati solo ai genitori o a persone maggiorenni autorizzati dai genitori con delega scritta.

ASSENZE:

In caso di assenze per malattia superiori ai dieci giorni consecutivi, è necessario presentare il bambino munito di certificato medico che ne attesti l'avvenuta guarigione. Per le assenze lunghe, non imputabili a malattia del bambino, il genitore è tenuto a darne preventivamente comunicazione scritta al D.S.

ACCESSO:

Nel giardino possono accedere con l'auto solo gli accompagnatori dei bambini disabili.

È vietato a chiunque l'accesso nei locali scolastici durante l'orario di attività, se non muniti di autorizzazione da parte del D.S.

INOLTRE:

- ❖ Durante l'entrata dei bambini i genitori potranno colloquiare con le insegnanti solo per brevi comunicazioni urgenti; le insegnanti fisseranno delle date per colloqui individuali e per assemblee di sezione che saranno comunicate.
- ❖ Si richiedono obbligatoriamente i numeri di telefono di casa e dei cellulari per poter comunicare con i genitori qualora ce ne fosse la necessità.
- ❖ Si invitano i genitori a non sostare a lungo nei locali scolastici.
- ❖ I genitori possono avere, qualora fosse necessario, colloqui telefonici con le insegnanti dalle ore 11:30 alle ore 12:00. In orario diverso, se non si tratta di cosa riservata, la comunicazione può essere fatta al collaboratore.
- ❖ E' preferibile non portare giocattoli da casa, per evitare conflitti fra i bambini (solo i bambini di tre anni nella fase iniziale possono portare qualche oggetto da casa per facilitare il loro adattamento alla realtà scolastica).
- ❖ I bambini hanno l'obbligo di indossare il grembiulino e, al fine di favorirne l'autonomia, si prega di far indossare possibilmente una comoda tuta e scarpe con strappo, evitando cinture, bretelle e lacci.

- ❖ Per poter usufruire del servizio mensa è necessario provvedere in tempo all'acquisto dei buoni pasto, secondo le modalità previste dall'Ente che se ne fa carico. Se ci sono bambini che hanno qualche intolleranza alimentare, presentando richiesta scritta e certificata dal medico, si può avere un pasto adeguato all'esigenza.
- ❖ In occasione di iniziative didattiche programmate i prodotti confezionati o artigianali devono essere corredati di lista degli ingredienti.
- ❖ A scuola non possono essere somministrati medicinali; nel caso che l'orario di somministrazione ricada nella fascia oraria scolastica i genitori saranno autorizzati ad entrare a scuola per provvedervi. In casi eccezionali (ad es. farmaci salvavita), il D.S. concorderà con la famiglia e il medico curante il comportamento da assumere.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

In riferimento a quanto definito nella nota del MIUR prot. n.6911 del 21-09-2016 relativamente alla costituzione del Centro Sportivo Scolastico il cui “obiettivo è la valorizzazione dell’educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutarì, favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell’ottica dell’inclusione sociale, in armonia con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’Istruzione, di cui al Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254”, si costituisce il CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO dell’Istituto.

Principi ispiratori

Lo sport è uno degli strumenti per aiutare i bambini ad affrontare situazioni che ne favoriscano la crescita psicologica, emotiva, sociale oltre che fisica. Lo sport infatti richiede ai ragazzi di mettersi in gioco in modo totale al fine di trovare gli strumenti e le strategie per affrontare e superare le difficoltà che si incontrano nel gioco e nell’attività fisico-sportiva.

Con la partecipazione al progetto Sport di Classe la Scuola tende a favorire il miglioramento della qualità del servizio inerente le attività sportive e motorie, lo sviluppo di una sana cultura sportiva, il miglioramento del senso civico degli alunni, l’integrazione, l’aggregazione, la socializzazione e la realizzazione di attività che prevedono percorsi d’inclusione degli alunni con “Bisogni Educativi Speciali” (BES) e con disabilità.

Le scelte operate dal Collegio dei Docenti trovano legittima collocazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa della Scuola, essendo la pratica sportiva elemento costitutivo del complesso processo educativo.

Il Centro Sportivo Scolastico risulta costituito dal Dirigente Scolastico, da un docente referente scuola sec. 1° grado, da un docente referente per l’attività motoria della scuola primaria, e dal Tutor nominato all’interno del progetto “Sport di classe”.

REGOLAMENTO

Si costituisce il Centro Sportivo Scolastico Istituto Comprensivo “Skanderbeg” struttura organizzata della scuola, finalizzata all’organizzazione delle attività sportive.

Art.1

Il CSS è aperto a tutti gli alunni che frequentano l’Istituto Comprensivo le cui classi siano inserite nel progetto Sport di Classe.

Art.2

Le attività proposte dal CSS avranno durata per l’intero anno scolastico.

Art.3

Le discipline sportive proposte saranno scelte in base alle richieste degli insegnanti ed alle proposte del tutor sportivo (esperto).

Art.4

L'attività nella scuola primaria non sarà finalizzata solo alla partecipazione ai Giochi di primavera ed ai Giochi di fine anno scolastico, ma dovrà assumere carattere di approfondimento delle discipline praticate, favorire lo sviluppo di una corretta cultura sportiva, e la crescita dell'alunno.

Art.5

Il CSS cercherà di realizzare collaborazioni con gli enti territoriali e le associazioni sportive presenti sul territorio.

Art.6

Il Dirigente Scolastico è il Presidente del CSS di cui fanno parte un docente referente dell'istituto per le attività motorie della Scuola secondaria di primo grado, un docente referente per l'attività motoria della scuola primaria e il Tutor Sportivo del progetto "Sport di classe".

Art.7

Le attività si svolgono prevalentemente nell'orario curricolare delle classi aderenti.

Art.8

Le attività potranno svolgersi, in talune circostanze, in un luogo diverso dalla palestra scolastica. Ad esempio: campo sportivo, spazio esterno alle scuole.

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DI VOLONTARI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Art.1 Oggetto e finalità del regolamento.

Il presente Regolamento disciplina le modalità di utilizzo del volontariato per fornire agli studenti occasioni di crescita personale di sviluppo della capacità di lavorare in gruppo con esperti in particolari campi, per migliorare l'offerta formativa dell'Istituto attraverso attività didattiche integrative e/o collegate al territorio, e per consentire alle persone di assumere responsabilità sociale e civile promuovendo la cultura della partecipazione e della solidarietà.

Per attività di volontariato si intende quella prestata in modo spontaneo e gratuito in una logica di complementarità e non di mera sostituzione dei dipendenti pubblici.

Art.2 Criteri generali di utilizzo

- a) Le attività di volontariato, in quanto espressione di contributo costruttivo alla comunità civile ed allo sviluppo dei servizi scolastici, sono conferite esclusivamente a volontari sia come impegno spontaneo singolo che di gruppo.
- b) L'Istituto non può in alcun modo avvalersi di volontari per attività che possano comportare rischi di particolare gravità.
- c) Le attività di volontariato sono individuate, in linea di massima, fra i seguenti settori di intervento:
 - alfabetizzazione alunni di cittadinanza straniera
 - attività laboratoriali all'interno di progetti didattici predisposti dai docenti del plesso e approvati dal Collegio dei Docenti
 - attività laboratoriali relative a mestieri e competenze legate al territorio e alla sua storia
 - attività di integrazione didattica per particolari e ben motivate esigenze

Art.3 Modalità e criteri di affidamento

- a) L'affidamento dell'attività di volontariato è effettuata dal Dirigente Scolastico.
- b) Costituisce condizione vincolante per l'affidamento dell'attività la preventiva integrale accettazione scritta del presente regolamento.

Art.4 Requisiti soggettivi

- a) Per poter ottenere un incarico ai sensi del presente regolamento gli interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti essenziali:
 - età superiore ad anni 18;
 - godimento dei diritti civili e politici ed assenza di condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione;

Art. 5 Qualificazione giuridica e fiscale dell'incarico

- a) L'impegno connesso con gli incarichi di cui al presente regolamento non va inteso come sostitutivo di prestazioni di lavoro subordinato, né deve essere ritenuto indispensabile per garantire le normali attività della scuola, nel cui ambito operativo si inserisca in modo meramente complementare e di ausilio, costituendo pertanto un arricchimento di dette attività tramite l'apporto del patrimonio di conoscenza e di esperienza dei volontari.
- b) Le mansioni affidate non comportano l'esercizio di poteri disciplinari o impositivi che spettano ai docenti e/o agli organi previsti dal regolamento di Istituto.

- c) L'attività dei volontari si svolge sotto il controllo dell'insegnante docente incaricato.
- d) L'affidamento dell'incarico esclude tassativamente ogni instaurazione di rapporto subordinato ancorché a termine.
- e) L'incarico si intende revocabile in qualsiasi momento per recesso di una delle parti, senza necessità di motivazione alcuna, o per sopravvenuta o manifesta inidoneità dell'interessato in relazione ai requisiti richiesti per l'accesso all'incarico medesimo.

Art.6 Rimborso spese

L'attività di volontariato è prestata in modo spontaneo e gratuito e non può essere retribuita in alcun modo.

Art.7 Modalità organizzative

- a. Il Referente del plesso cui è riconducibile l'attività svolta dai volontari o il docente individuato allo scopo (responsabile), provvede ad organizzare, sovrintendere, verificare ed accertare le prestazioni relative intendendosi, ai meri effetti organizzativi, la sussistenza di subordinazione dei volontari rispetto al personale dell'Istituto.
- b. Il responsabile vigila sullo svolgimento delle attività avendo cura di verificare che i volontari rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e/o fruitori delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e, qualora previste, nel rispetto delle normative specifiche di settore.
- c. Il responsabile verifica i risultati delle attività attraverso incontri periodici, visite sul posto e colloqui con i beneficiari degli interventi.
- d. All'inizio dell'attività il responsabile predispone, di comune accordo con i volontari, il programma operativo per la realizzazione delle attività stesse.

Art.8 Assicurazione

- a. E' necessario che i volontari inseriti nelle attività siano coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi.

Art.9 Doveri dei volontari

- a. Ciascun volontario è tenuto, a pena di revoca dell'incarico, a:
 - svolgere i compiti assegnati con la massima diligenza ed in conformità dell'interesse pubblico ed in piena osservanza di ogni disposizione di legge e/o di regolamento;
 - rispettare gli orari di attività prestabiliti; qualora gli orari non potessero essere rispettati,
 - sarà cura del volontario contattare direttamente il referente di plesso e/o il referente di progetto;
 - tenere un comportamento verso chicchessia improntato alla massima correttezza ed educazione;
 - non dedicarsi, in servizio, ad attività estranee a quelle per cui è stato conferito l'incarico;
 - notificare tempestivamente all'ufficio segreteria eventuali assenze o impedimenti a svolgere le proprie mansioni;
 - segnalare al responsabile tutti quei fatti e circostanze che richiedano l'intervento di altro personale.
- b. Ciascun volontario è personalmente e pienamente responsabile qualora ponga in essere, anche per colpa, comportamenti aventi natura di illecito penale e/o civile, intendendosi che l'Istituto ed i suoi dipendenti sono sollevati da ogni responsabilità al riguardo.

Art.10 Accordi di servizio

- a. All'atto dell'instaurarsi del rapporto fra l'Istituto e i singoli volontari, questi e il Dirigente Scolastico sono tenuti a sottoscrivere appositi accordi riguardanti:
 - **per l'amministrazione:**
 - la definizione delle modalità e dei tempi di realizzazione dei progetti a cui partecipano i volontari;
 - la dichiarazione che le prestazioni volontarie non sostituiscono in alcun modo quelle dei lavoratori dipendenti e autonomi;
 - la dichiarazione che nessun rapporto di lavoro intercorre tra l'Istituto e i volontari in relazione alle attività da questi svolte;

➤ **per i volontari:**

- presentazione della domanda al dirigente scolastico indicando l'attività e/o il progetto per cui si rendono disponibili;
- la dichiarazione che le attività vengono svolte esclusivamente per fini di solidarietà, che il servizio prestato è gratuito, senza carattere di prestazione lavorativa dipendente o professionale;
- l'accettazione espressa di operare, in forma coordinata con il personale scolastico indicato, nell'ambito di programmi e progetti impostati dall'istituzione scolastica, assicurando l'adeguata continuità dell'intervento per il periodo stabilito ed essendo disponibili alle verifiche concordate;
- la dichiarazione di operare nel pieno rispetto dell'ambiente e delle persone a favore delle quali l'attività viene svolta;
- la dichiarazione di prendere visione del piano di evacuazione di Plesso, nonché delle norme che regolano la sicurezza di Istituto;
- l'assunzione delle spese di assicurazione contro il rischio di infortuni e malattie connesse allo svolgimento delle attività, ovvero per la responsabilità civile verso terzi;
- il rispetto delle norme sulla tutela della privacy (d.lgs. 196/2003) rispetto ai dati sensibili di cui possono venire a conoscenza nell'espletamento della loro attività.

REGOLAMENTO PER L'ATTIVITA' NEGOZIALE PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI

Redatto ai sensi del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 nuovo "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ai sensi dell'art. 34 del D.I. 44/2001

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTE le norme sull'autonomia scolastica di cui alla Legge n.59/1997 e al DPR n.275/1999;
VISTO l'art. 33, 2° comma del Decreto Interministeriale n. 44/2001 con il quale è attribuita a Consiglio d'Istituto la competenza a determinare i criteri e i limiti per lo svolgimento dell'attività da parte del Dirigente Scolastico;
VISTO l'art. 34 del Decreto interministeriale n. 44/2001 concernente la procedura ordinaria di contrattazione;
VISTO il D.Lgs 165/2001 modificato dal D.Lgs 150/2009 di attuazione della legge 15 del 4 Marzo 2009;
VISTO il Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n.50/2016;
CONSIDERATO che le Istituzioni Scolastiche, per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, scelgono la procedura da seguire per l'affidamento in relazione agli importi finanziari, ovvero per importi superiori a 3.000,00 (limite fissato dal Consiglio di Istituto) e fino a 39.999,99 si applica la disciplina di cui all'art. 34 del D.I 44/2001 e per importi da 40.000,00 a 134.999,99 per servizi e forniture e da 40.000,00 a 149.999,99 per lavori, si applica la disciplina di cui all'art. 36 del D.Lgs 50/2016;
CONSIDERATO che tale regolamento rappresenta l'atto propedeutico alla determina di ogni singola acquisizione di lavori, servizi e forniture;
RITENUTO che tale atto assume la forma di regolamento interno, tramite il quale viene individuato l'oggetto delle prestazioni acquisibili, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 50/2016 ;
RITENUTO necessario che anche le Istituzioni Scolastiche, in quanto stazioni appaltanti, redigano un proprio regolamento interno, idoneo a garantire il pieno rispetto delle norme del codice degli appalti, per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 50/2016;
VISTA la Legge di Stabilità n. 228 del 24 dicembre 2013 - commi 149,150, 158;

E M A N A

Ai sensi del D.Lgs 18 Aprile 2016, n. 50 "Nuovo Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ai sensi dell'art. 34 del D.I. 44/2001 il seguente Regolamento che va a costituire parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Eventuali integrazioni e/o modificazioni saranno attuate se l'emanazione del Regolamento in esecuzione ed attuazione del novello codice dei contratti da parte degli organi competenti lo renderà necessario.

ART. 1 – INTRODUZIONE

- Il presente regolamento disciplina, nell'ambito del D.I. 44/2001 ("Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"), lo svolgimento dell'attività negoziale nei termini che seguono.
- L'attività contrattuale dell'Istituto è disciplinata dalla normativa comunitaria recepita e comunque vigente nell'ordinamento giuridico italiano, dalle leggi, dai Regolamenti statali e regionali, dal presente Regolamento.
- Le principali disposizioni di carattere generale alle quali l'attività negoziale dell'Istituto deve uniformarsi sono:
 - ✓ il regolamento di contabilità generale dello stato di cui alla Legge n.94/1997

- ✓ la legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni (procedimento Amministrativo)
- ✓ le norme sull'autonomia delle scuole di cui alla legge n. 59/1997 e al DPR n. 275/1999
- ✓ il regolamento di contabilità scolastica approvato con D.I. n. 44/2001 e il D.A. 895/2001
- ✓ il codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. n. 50/2016

ART. 2 – PRINCIPI E AMBITI DI APPLICAZIONE

1. L'Istituzione scolastica può svolgere attività negoziale per l'acquisto di beni e/o per la fornitura di servizi, al fine di garantire il funzionamento amministrativo e didattico e per la realizzazione di specifici progetti. Il Dirigente Scolastico svolge l'attività negoziale nel rispetto delle deliberazioni assunte dal Consiglio d'Istituto ai sensi dell'art. 33 del D.I. n. 44/2001;
2. L'attività contrattuale si ispira ai principi fondamentali di economicità, efficacia, efficienza, trasparenza, tempestività, correttezza, concorrenzialità e pubblicità;
3. Ove i principi indicati pregiudichino l'economia e l'efficacia dell'azione e il perseguimento degli obiettivi dell'Istituto, gli organi competenti, con provvedimento motivato, potranno avvalersi del sistema ritenuto più congruo, nel rispetto delle norme vigenti;
4. Alla scelta del contraente si può pervenire attraverso il sistema di gara stabilito dall'art. 34 del D.I. n. 44/2001 oppure, nei casi in cui è previsto dalla legge e ove risulti più conveniente attraverso le procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016;
5. La scelta del sistema di contrattazione, se diverso dal sistema di contrattazione tipico delle istituzioni scolastiche, va motivata con prevalente riferimento ai criteri di economicità ed efficacia;
6. Il Fondo per le minute spese di cui all'art. 17 del D.I. n. 44/2001 è utilizzato per le spese necessarie a soddisfare i bisogni urgenti e di modesta entità ed è gestito dal DSGA.

ART. 3 – ACQUISTO, APPALTI E FORNITURE

1. Gli acquisti, appalti e forniture sono effettuati nell'ambito dei budget previsti nel Programma annuale approvato dal Consiglio d'Istituto;
2. L'Istituto Scolastico procede all'affidamento mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato, ai sensi dell'art 36 del D.Lgs 50/2016, per beni e servizi il cui importo finanziario sia compreso tra € 40.000 e € 134.999,99, per i lavori il cui importo sia compreso tra € 40.000,00 e € 149.999,99. Per lavori, servizi e forniture il cui importo sia inferiore a € 40.000,00 e superiore a € 3.000,00 (o altro limite fissato dal Consiglio d'istituto – a tale riguardo si rimanda ad articoli successivi) si applica la procedura prevista dall'art. 34 del D.I. n. 44/2001;
3. L'attività gestionale e contrattuale spetta al Dirigente Scolastico, in qualità di rappresentante dell'Istituzione scolastica, attraverso procedure che garantiscano la trasparenza e la pubblicità;
4. L'affidamento di acquisti, appalti e forniture è eseguito attraverso indagini di mercato o, ove presente, consultazione dell'Albo dei Fornitori, verificando che gli operatori economici interpellati siano in possesso dei requisiti d'idoneità morale, di capacità tecnico-professionale, di capacità economico-finanziaria;
5. L'albo dei fornitori, ove presente, è tenuto a cura dell'incaricato degli acquisti ed è aggiornato periodicamente;
6. Nessuna prestazione di beni, servizi o lavori può essere artificiosamente frazionata;
7. Non si applicano le suddette procedure qualora la scuola dovesse aderire a iniziative, proposte e progetti che già contengono indicazioni circa l'acquisizione di beni e servizi dai quali non si può prescindere;
8. La Legge finanziaria 2013 (comma 149 – 150 -158) ha previsto l'obbligo per le scuole di ricorrere al mercato elettronico. Il MIUR dovrà emanare, con un decreto, linee guida finalizzate alla razionalizzazione e al coordinamento tra più scuole per gli acquisti di beni e servizi, con riferimento a tabelle merceologiche (comma 149). Inoltre le scuole, finora escluse, sono inserite tra le amministrazioni obbligate ad avvalersi delle convenzioni CONSIP. Sono previste linee guida adottate annualmente dal MEF sulle categorie di beni e servizi da acquisire attraverso strumenti di acquisto informatici. Non appena verranno emanate le disposizioni di cui sopra gli acquisti verranno effettuati secondo quanto previsto dai succitati articoli. Il presente regolamento verrà rivisto nelle parti interessate;

9. La Legge di stabilità 2016 (comma 512 e seguenti) per gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, ha previsto l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche, tra le quali sono ricomprese le scuole, di ricorrere esclusivamente tramite Consip Spa o i soggetti aggregatori (Covenzioni - mercato elettronico ecc...).

ART. 4 – ACQUISTI, APPALTI E FORNITURE OLTRE LA SOGLIA COMUNITARIA

1. Per gli acquisti, appalti e forniture oltre soglia il contraente, previa indagine di mercato, è scelto dal Dirigente Scolastico con procedure aperte a evidenza pubblica (art. 36 del Codice dei Contratti Pubblici).

ART. 5 – ACQUISTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURA SOTTO SOGLIA COMUNITARIA

(Art. 36 del codice dei contratti pubblici)

L'art. 36 individua procedure semplificate e stabilisce i principi per gli affidamenti sotto soglia e la selezione del contraente in rapporto all'importo.

1. Le acquisizioni di beni, servizi e lavori il cui valore non supera la soglia comunitaria possono essere effettuate, in relazione all'importo della spesa, con le seguenti modalità:

- **Mercato elettronico** delle Pubbliche Amministrazioni (MEPA) nel caso di affidamento di importo inferiore alla soglia comunitaria (€ 135.000,00 per le Istituzioni Scolastiche);
- **Amministrazione diretta**: l'Istituto organizza ed esegue i servizi per mezzo di personale dipendente utilizzando mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati e acquisendo direttamente eventuali beni che dovessero rendersi necessari (piccola manutenzione, corsi di formazione ecc.);
- **Affidamento diretto, ai sensi del D.I. n. 44/2001**, a cura del Dirigente Scolastico: è consentita la trattativa con un unico operatore economico per importi di spesa fino a € 3.000,00 **IVA esclusa**. E' possibile il ricorso al mercato elettronico MEPA. L'affidamento diretto è altresì previsto qualora non sia possibile acquisire da altri operatori il medesimo bene sul mercato di riferimento dell'Istituto;
- **Gara informale tra almeno tre operatori economici** (Art. 34 D.I. 44/2001) per lavori servizi e forniture il cui importo sia inferiore a € 40.000,00 e superiore a € 3.000,00 individuati sulla base di ricerche di mercato o (ove esistente) dall'Albo dei Fornitori. In questo caso si applica la procedura di cui all'art. 34 del D.I. 44/2001, la quale prevede la comparazione di 3 operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato, ovvero tramite elenchi di operatori economici. L'osservanza di tale ultimo obbligo è esclusa quando non sia possibile acquisire da altri operatori il medesimo bene sul mercato di riferimento;
- **Affidamento mediante procedura negoziata**: procedura negoziata in cui le forniture di beni e servizi sono affidate previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagini di mercato o tramite Albo dei Fornitori (ove esistente). Ai sensi dell'art. 36 D.Lgs 50/2016, per beni e servizi il cui importo finanziario sia compreso tra 40.000,00 e 134.999,99, per i lavori il cui importo finanziario sia compreso tra 40.000,00 e 149.999,99, nel rispetto della trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici. Tale procedura prevede l'invito di almeno 5 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato, ovvero tramite elenchi di operatori economici. L'art. 36, comma 2, lettera a), del Codice prevede che l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro possa avvenire tramite affidamento diretto, adeguatamente motivato e, per i lavori, tramite amministrazione diretta.

La procedura è avviata con la delibera a contrarre.

L'acquisizione di beni e servizi sotto la soglia comunitaria è effettuata in base ad uno dei seguenti criteri:

- al prezzo più basso, qualora la fornitura dei beni o l'espletamento del servizio oggetto del contratto debba essere conforme alle dettagliate descrizioni contenute nell'invito o non richieda una valutazione specifica;
- all'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base ad elementi diversi a seconda della natura della prestazione, che tengano conto, oltre che del prezzo, di altri fattori ponderali quali il termine di esecuzione o di consegna, i termini di pagamento, la qualità, la funzionalità e l'affidabilità, il rendimento, l'assistenza successiva alla vendita, la garanzia, etc.;
- I contratti relativi ai servizi di cui all'art. 95, comma 3 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" sono aggiudicati esclusivamente secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- I contratti relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'art. 95, comma 4 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" possono essere aggiudicati utilizzando il criterio del minor prezzo (lavori di importo pari o inferiore a 1.000.000 di euro, servizi e forniture con caratteristiche standardizzate, servizi e fornitura di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35 del codice).

TABELLA RIEPILOGATIVA INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE NELLE ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI	
Contratti di valore pari e/o inferiore a € 3.000,00 IVA e/o oneri esclusi (limite fissato dal Consiglio d'Istituto)	Art. 34 del DI 44/2001 "affidamento diretto" che prescinde dall'obbligo della richiesta di pluralità di preventivi
Contratti di valore superiore a € 3.000,00 (limite fissato dal Consiglio d'Istituto) ma in ogni caso inferiore a € 40.000,00	Procedura di contrattazione ordinaria ex art. 34 del DI 44/2001. Il Dirigente sceglie il contraente comparando le offerte di almeno tre operatori economici interpellati
Contratti di appalto di valore pari e/o superiore a € 40.000,00 ma inferiore alla soglia comunitaria di € 135.000,00	Art. 36 Codice Contratti Pubblici – affidamento mediante procedura "Negoziata" Il Dirigente sceglie il contraente comparando le offerte di almeno cinque operatori

ART. 6 – LAVORI ESEGUIBILI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA

Possono essere eseguiti lavori, mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 operatori economici o alternativamente di 3 operatori economici secondo gli importi indicati nell'art. 5, i seguenti lavori se sono di competenza dell'istituzione Scolastica:

- a) Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici dell'Istituto Scolastico;
- b) Lavori non programmabili in materia di riparazione, consolidamento, ecc.
- c) Lavori per i quali siano stati esperiti infruttuosamente gare pubbliche;
- d) Lavori necessari per la compilazione di progetti per l'accertamento della staticità di edifici e manufatti;
- e) Lavori finanziati da interventi approvati nell'ambito del PON "Per la Scuola: Competenze e Ambienti per l'apprendimento" per un importo superiore a € 40.000,00 e fino a € 149.999,99. Gli importi di cui al presente articolo devono intendersi al netto d'IVA.

ART. 7 – BENI E SERVIZI ACQUISTABILI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA

In applicazione del precedente articolo 5 sono acquistabili:

- a) Beni e servizi necessari al funzionamento dell'istituzione Scolastica;
- b) Spese per Progetti autorizzati per un importo superiore a € 40.000,00 e fino a € 134.999,99.

ART. 8 – PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO

1. Il limite di spesa di cui all'art. 34, 1° comma del D.I. n. 44/2001, considerato il processo inflattivo degli ultimi anni e al fine di garantire la snellezza operativa dell'azione amministrativa, è elevato a € 3.000,00 IVA esclusa.
2. Nell'affidamento dei contratti il cui valore non ecceda tale limite - per i quali può quindi ritenersi consentita la trattativa con un unico soggetto - vanno comunque garantiti i principi di economicità, trasparenza, rotazione, parità di trattamento nonché la tutela della concorrenza.
3. A tal fine si ritiene opportuna un'indagine di mercato, realizzata prevalentemente attraverso la richiesta di preventivi a più operatori economici. In deroga a tale procedura è consentita la trattativa con un unico soggetto in caso di urgenza, quando non sia possibile acquistare da altri operatori il medesimo bene / servizio sul mercato di riferimento dell'Istituto o perché la ditta è unica produttrice del prodotto / servizio desiderato (c.d. "caso dell'unico fornitore"), e nel caso di spese per le quali, per motivate ragioni didattiche e organizzative, non si ritiene opportuno individuare fornitori diversi (ad esempio psicologi, educatori ecc.).
4. E' vietato l'artificioso frazionamento degli interventi allo scopo di sottoporli alla disciplina di cui al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'art. 25 della Legge 62/2005 è vietato il tacito rinnovo di qualsiasi contratto
6. Non rientrano nel limite di cui al comma 1 le spese fisse e obbligatorie (telefono, spese postali ecc.) per i quali il Dirigente provvede direttamente al pagamento.

ART. 9 – DIVIETO DI FRAZIONAMENTO

Nessuna fornitura di beni e/o servizi d'importo superiore a quello indicato all'art. 5 potrà essere artificiosamente frazionata allo scopo di ricondurne l'esecuzione alla disciplina del presente Regolamento.

Oltre le soglie di cui all'art. 35 del Codice dei Contratti si dovrà provvedere attraverso le ordinarie procedure d'acquisto di servizi e forniture applicando le disposizioni nazionali e/o comunitarie in materia. E' vietato l'artificioso frazionamento degli interventi allo scopo di sottoporli alla disciplina di cui al presente Regolamento.

ART. 10 – PROCEDURA PER LA GARA INFORMALE

1. Per contratti il cui valore sia compreso tra € 3.001,00 e € 40.000,00 (IVA esclusa) il Dirigente Scolastico, in applicazione dell'art. 34, 1° comma del D.I. n. 44/2001, procede alla scelta del contraente previa comparazione delle offerte di almeno tre operatori economici direttamente interpellati e individuati o dall'Albo dei Fornitori (ove esistente) o sulla base di ricerche di mercato o ancora da altre modalità di individuazione che saranno direttamente valutate dal Dirigente Scolastico;
2. L'attività negoziale è svolta, in qualità di rappresentante dell'istituzione scolastica, dal Dirigente Scolastico, che si avvale dell'attività istruttoria del DSGA;
3. Il Dirigente Scolastico, con riferimento al bene o servizio acquisibile mediante la procedura di cui all'art. 36 del D.Lgs 50/2016, (o alternativamente) di cui all' art. 34 del D.I. 44/2001, provvede all'emanazione di una Determina per l'indizione della procedura.

Il DSGA procede, a seguito delle determinazioni del DS, l'indagine di mercato per l'individuazione di 5 operatori economici se l'importo finanziario è pari o superiore ai 40.000,00 e fino alle soglie stabilite dall'art. 35 e 36 per i lavori (€ 150.000,00), per servizi e forniture (€ 134.999,99); o di 3 operatori se l'importo finanziario è compreso tra i 3.001,00 e i 39.999,99.

Dopo aver individuato gli operatori economici idonei allo svolgimento del servizio, (o alternativamente) bene o servizio, il DSGA provvederà ad inoltrare agli stessi contemporaneamente la lettera di invito che dovrà essere improntata alla massima chiarezza, elencando dettagliatamente i requisiti e i documenti richiesti, le modalità da seguire per la partecipazione e individuando con certezza quelle clausole che, in quanto rispondenti a un particolare interesse dell'istituzione scolastica, portano all'esclusione dalla gara ove siano disattese.

Pertanto l'invito o la proposta a presentare un'offerta o un preventivo deve contenere:

- Descrizione dettagliata / specifiche tecniche del servizio, bene o strumento
 - Requisiti di qualità / sicurezza
 - Quantità dei beni o strumenti richiesti
 - Data di effettuazione e durata del servizio / termini di fornitura / modalità e termini di pagamento
 - Modalità di presentazione dell'offerta
 - Termini di presentazione (è opportuno prevedere l'imperatività di tale termine, collegando espressamente la sanzione dell'esclusione dell'offerta pervenuta tardivamente)
 - Criteri che saranno utilizzati nella scelta del contraente secondo le caratteristiche dei beni da acquistare e dei servizi che dovranno essere forniti
 - Precisazione che la scuola non potrà procedere al pagamento di quanto spettante prima di aver ricevuto il DURC dalle autorità competenti al rilascio e che in presenza di un DURC Irregolare, ai sensi dell'art.4 commi 2 e 3 del DPR 207/2012 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n° 163", le stazioni appaltanti si sostituiscono al debitore principale versando le somme dovute in forza del contratto di appalto, direttamente agli Istituti o casse creditrici.
4. Le lettere d'invito possono essere spedite con sistemi che assicurano la massima celerità: sono pertanto idonee le trasmissioni via fax o posta elettronica, ove si possa disporre di ricevuta d'invio;
 5. Nella fase di presentazione delle offerte, al fine di garantire la massima concorrenza, queste devono essere mantenute riservate. Esse diventano pubbliche dopo l'apertura dei plichi.
 6. L'apertura contemporanea di tutte le buste ricevute è effettuata dalla Giunta Esecutiva o da una specifica commissione tecnica di cui facciano parte, obbligatoriamente, il Dirigente Scolastico (o suo delegato), personale della scuola con particolari competenze rispetto al tipo di acquisto oggetto della gara;
 7. La procedura è valida anche qualora pervenga una sola offerta;
 8. Una volta predisposto il prospetto comparativo (dal DSGA o dalla Commissione appositamente istituita) il Dirigente Scolastico effettuerà la scelta del fornitore;
 9. E' fatto comunque salvo l'esercizio del diritto di accesso agli atti della procedura nei limiti di cui alle leggi n.241/1990, n.675/1996 e successive modificazioni e integrazioni;

10. Se il criterio di aggiudicazione prescelto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si procede, con l'eliminazione del DS, alla nomina della Commissione Giudicatrice, ai sensi dell'art. 77 del D. Lgs. 50/16 e i membri della commissione procedono alla valutazione delle offerte tecniche, individuando, mediante apposito verbale, il miglior offerente;
11. Se invece il criterio di aggiudicazione prescelto è quello del prezzo più basso, procede alla valutazione delle offerte tecniche pervenute il RUP (individuato nella determina di indizione della procedura comparativa),
12. Successivamente si procede alla verifica dei requisiti generali e specifici dell'operatore economico, considerato il miglior offerente;
13. Eseguita la procedura comparativa e aggiudicato il lavoro, bene o servizio, l'Istituzione Scolastica provvederà alla pubblicazione sul proprio sito web del soggetto aggiudicatario;
14. L'Istituto Scolastico, decorsi 35 giorni dalla data dell'avvenuta individuazione del soggetto aggiudicatario, provvede alla stipula del contratto, salvo nei casi come disciplinato dal D. Lgs. 50/16 (Codice degli appalti) art. 36, comma 2, lett. a) *“per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro e b) ovvero “ er affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui articolo 35 (135 mila per le amministrazioni statali e 209 mila euro per le altre) e nel caso in cui pervenga una sola offerta o una sola offerta valida;*
15. E' vietato l'artificioso frazionamento degli interventi allo scopo di sottoporli alla disciplina di cui al presente regolamento

ART. 11 – PROCEDURA NEGOZIATA

1. Per importi di spesa inferiori alla soglia comunitaria e superiori a € 40.000,00 IVA esclusa, l'affidamento avviene mediante la procedura negoziata, nel rispetto della trasparenza e della rotazione, previa consultazione di almeno cinque operatori economici se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base d'indagine di mercato o tramite Albo dei Fornitori ove esistente;
2. Le procedure relative all'attività negoziale sono le stesse indicate nel precedente art. 10, commi da n. 2 a n. 14.

ART. 12 – CONTRATTO

1. Conclusasi la procedura di selezione, il Dirigente Scolastico provvede all'affidamento dell'incarico mediante lettera di ordinazione che assume la veste giuridica del contratto;
2. Il contratto sarà sempre in forma scritta e conterrà tra l'altro il luogo e il termine di consegna, l'intestazione della fattura e le condizioni di fornitura;
3. il contratto deve contenere un'apposita clausola con la quale il fornitore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n.136/2010 e successive modifiche e integrazioni.

ART. 13 - OBBLIGHI E FACOLTÀ DI ADESIONE A CONVENZIONI E STRUMENTI DI ACQUISTO CENTRALIZZATI - GARA TELEMATICA

1. L'istituto scolastico ha facoltà di scegliere il mercato elettronico della P.A. (MEPA) che è uno strumento telematico in cui le Amministrazioni abilitate possono effettuare acquisti di beni e servizi sotto soglia:
 - Attraverso affidamenti diretti - realizzabili sul MePA mediante Ordine diretto o RDO con un unico fornitore
 - attraverso un confronto concorrenziale delle offerte – realizzabili sul MePA mediante RDO rivolta ai fornitori abilitati.

La procedura selettiva può essere svolta anche interamente attraverso mercati elettronici ed avviene attraverso un confronto concorrenziale delle offerte pubblicate all'interno del mercato elettronico, o delle offerte ricevute sulla base di una richiesta di offerta rivolta ai fornitori abilitati, ovvero attraverso la consultazione dei cataloghi elettronici a mezzo di ordini diretti o di richieste di offerta, secondo quanto previsto dalle regole per l'accesso e l'utilizzo del mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Il ricorso a tale strumento offre un'accelerazione della spesa e una semplificazione delle procedure.

2. E' fatta salva l'adesione al sistema convenzionale previsto dall'art. 26 della Legge n. 488/1999 e successive modifiche ed integrazioni (CONSIP): per i beni e servizi oggetto di convenzione è possibile procedere in maniera autonoma previo confronto con i parametri qualità-prezzo offerti nelle convenzioni medesime.

ART. 14 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Tutti i movimenti finanziari connessi ai contratti pubblici devono essere effettuati tramite lo strumento del bonifico bancario o postale oppure con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità- delle operazioni (Legge n.136/2010, D.L. n.187/2010, Legge n.217/2010).
2. A tal fine i fornitori hanno l'obbligo di comunicare all'Istituzione scolastica gli estremi identificativi dei conti correnti postali o bancari dedicati - anche in via non esclusiva - agli accrediti in esecuzione- dei contratti pubblici, nonché di indicare le generalità e il codice fiscale delle persone delegate a operare su tali conti.
3. L'Istituzione scolastica ha l'obbligo di apporre su ogni ordinativo di pagamento il "Codice Identificativo di gara" (CIG). Pertanto, prima di effettuare un contratto di fornitura di beni o servizi, l'Istituzione Scolastica provvede ad acquisire il relativo CIG. La richiesta va effettuata on-line sul sito dell'Autorità di vigilanza sui Contratti pubblici.
4. Sono esclusi dall'obbligo d'indicazione del CIG:
 - le spese relative a incarichi di collaborazione ex art.7, comma 6 del D.Lgs. n.165/2001 (incarichi occasionali di collaborazione per esigenze cui non è possibile far fronte con il proprio personale);
 - le spese effettuate con il Fondo per le minute spese;
 - i pagamenti a favore dei dipendenti;
 - i pagamenti di contributi previdenziali, assistenziali e fiscali;
 - i pagamenti a favore di gestori e fornitori di pubblici servizi.

ART. 15 – VERIFICA DELLE FORNITURE E DELLE PRESTAZIONI

1. Ai sensi dell'art.36 del D.I. n.44/2001 i servizi e le forniture acquisiti nell'ambito del presente regolamento sono soggetti ad attestazione di regolare fornitura o a collaudo. Il pagamento delle fatture potrà essere disposto solo dopo l'emissione del certificato di collaudo o dell'attestazione di regolarità della fornitura.
2. Le operazioni di collaudo devono concludersi entro 60 giorni dalla consegna delle forniture o dall'esecuzione dei servizi e vengono svolte da personale della scuola munito di adeguata competenza tecnica. Del collaudo è redatto apposito verbale.
3. Per le forniture di valore inferiore a € 3.000,00 l'atto formale di collaudo è sostituito da un atto che attesti la regolarità della fornitura. Tale attestato è rilasciato dal Dirigente o, dal DSGA se delegato.

ART.16 – REQUISITI SOGGETTIVI DEI FORNITORI E RELATIVE VERIFICHE

1. Ai sensi della vigente normativa tutti i fornitori devono essere in regola con gli obblighi riguardanti il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Pertanto prima di procedere al pagamento delle fatture si provvederà ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), che attesta la regolarità di un operatore economico (se tenuto all'obbligo d'iscrizione a tali enti) relativamente agli adempimenti INPS e INAIL. La richiesta va effettuata on-line attraverso un apposito applicativo. Nell'ipotesi di operatore economico tenuto all'iscrizione presso un solo Ente previdenziale, non può essere utilizzato il servizio on-line ma deve essere acquisita una singola certificazione di regolarità contributiva rilasciata dall'Ente presso il quale il soggetto è iscritto.
2. Tutti i fornitori devono inoltre essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse. Pertanto prima di procedere al pagamento di una fattura di importo superiore a € 10.000,00 € è necessario verificare (attraverso una ricerca effettuata sul sito di Equitalia) se il beneficiario è inadempiente Esula da tale obbligo il caso in cui si proceda, per ragioni di economicità, a emettere un solo mandato per più fatture.

ART. 17 - VERIFICA DELLE FORNITURE E DELLE PRESTAZIONI COMMISSIONE COLLAUDO

1. Ai sensi dell'art. 36 del D.I. n. 44/2001 i servizi e le forniture sono soggetti ad attestazione di regolare fornitura e/o a collaudo.
2. Le operazioni di collaudo devono concludersi entro 60 giorni dalla consegna delle forniture o dall'esecuzione dei servizi, o nel diverso termine previsto dal contratto, e vengono svolte dal personale della scuola munito di adeguata competenza tecnica nominato dal Dirigente Scolastico. Del collaudo è redatto apposito verbale.
3. Il Dirigente Scolastico nomina un'apposita commissione, a seconda delle professionalità e competenze inerenti ai beni e/o servizi da collaudare. La commissione può essere integrata, anche con personale esterno, con provvedimento del Dirigente, di volta in volta che le esigenze dovessero richiederlo.

ART. 18 - INVENTARIO DEI BENI

I beni durevoli, previo positivo collaudo, saranno assunti nell'inventario dell'istituto, secondo quanto previsto dagli articoli 24 e 27 del decreto 44/2001.

A seconda della tipologia di spesa i beni potranno essere inventariati tenendo presente l'art.816 del Codice Civile, secondo il principio dell'unitarietà, delle cose composte, etc.

Ad ogni singolo bene, è attribuito il valore riportato nella fattura per ogni sua componente o, in caso di prezzo complessivo, alla stima di costo valutato dalla commissione in sede di collaudo, assicurando, comunque, il rispetto della spesa complessiva riferita a quel laboratorio.

REGOLAMENTO DEL GLI

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012:

“... La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica... Estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)... i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di Istituto (GLI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola...”

Art. 1- Composizione

Presso il nostro Istituto viene costituito, conformemente all'art.15 comma 2 della legge quadro 5/02/1992 n.104 e alla restante normativa di riferimento, il Gruppo di Lavoro per l'inclusione, il cui compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'Istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende alle problematiche relative a tutti i BES.

Il GLI d'Istituto è composto da:

- Dirigente Scolastico (o suo delegato), che lo presiede e coordina
- Docenti con Funzioni Strumentali
- Insegnanti specializzati per le attività di sostegno
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
- Coordinatori dei consigli classe/interclasse/intersezione con presenza alunni BES
- Tutte le persone (docenti e non) che collaborano nella redazione dei PEI/PDP
- N. 1 rappresentante dei genitori di alunni con problemi riferibili a BES
- N. 1 o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES.

Il GLI svolgerà le seguenti funzioni:

1. Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
3. Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal GLO sulla base delle effettive esigenze;
6. Elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività (PI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico e che costituisce, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti (entro il mese di Giugno), parte integrante del PTOF d'Istituto.

Art. 2- Convocazione e riunioni

- a) Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato.
- b) Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti presenti.

- c) Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.
- d) La comunicazione delle riunioni avverrà in seduta plenaria tramite pubblicazione di avviso sul sito della scuola.
- e) IL GLI si può riunire in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), ristretta (con la sola presenza degli insegnanti anche ex art. 4), dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno).
- f) In quest'ultimo caso il GLI è detto operativo.
- g) Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLI in seduta dedicata.

Art. 3 - Competenze

Il GLI d'Istituto presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzata alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità.

I compiti di tale Gruppo di Lavoro, secondo la Direttiva, sono:

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico educativi, posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122, integrato e modificato dal Dlgs. 66 del 13 Aprile 2017, dal D.I. 182 del 27 Dicembre 2020, dal D.M. 153 del 1 Agosto 2023.
6. elaborazione di una proposta di PIANO PER L'INCLUSIVITÀ (PI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Art. 4 Competenze della Commissione per gli alunni con disabilità

- a) analisi e revisione del materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione (Modello PDF, modello PEI, relazione iniziale e finale, ecc.);
- b) sostegno, informazione e consulenza per i docenti riguardo le problematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- c) individuazione di strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità.

Art. 5 Competenze dei docenti specializzati per le attività di sostegno

I docenti specializzati per le attività di sostegno devono inoltre:

- informare gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- contribuire a redigere il PEI in versione definitiva in accordo con i colleghi;
- seguire l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;
- mediare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;
- relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica.

Art. 6 competenze dei Consigli di classe con alunni con disabilità

I Consigli di classe in cui siano inseriti alunni con disabilità, devono:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- essere informati sulle procedure previste dalla normativa;
- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- definire e compilare la documentazione prevista (PDF - PEI) entro le date stabilite;
- effettuare la verifica del PEI - PDF nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.

Art. 7- Competenze dei singoli docenti curricolari

I singoli docenti che seguono alunni con disabilità, oltre a quanto descritto devono:

- contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato, all'elaborazione del PEI;
- seguire per gli alunni con disabilità le indicazioni presenti nei PEI relativi riguardo agli obiettivi, alle metodologie e attività e alle modalità di verifica e valutazione;
- segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante specializzato e alla Funzione Strumentale/referente BES qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con disabilità;
- il docente coordinatore di classe del team parteciperà agli incontri di verifica con gli operatori sanitari.

I singoli docenti oltre a quanto stabilito negli articoli precedenti, devono segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno o alla Funzione Strumentale/referente BES qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga alunni con disabilità.

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INCARICHI AD ESPERTI

ai sensi dell'art.40 D.I.n.44 del 01/02/2001 E D.A. n. 895 del 31.12.2001

Art. 40 (Contratti di prestazione d'opera per l'arricchimento dell'offerta formativa)

- 1. La istituzione scolastica può stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti, al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa, nonché la realizzazione di specifici programmi di ricerca e di sperimentazione.*
- 2. Il Consiglio di istituto, sentito il collegio dei docenti, disciplina nel regolamento di istituto le procedure e i criteri di scelta del contraente, al fine di garantire la qualità della prestazione, nonché il limite massimo dei compensi attribuibili in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto.*

Art. 1 - Disciplina

Il Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei docenti, disciplina nel presente regolamento di istituto le procedure ed i criteri di scelta del contraente nei contratti di prestazione d'opera con esperti e/o Associazioni al fine di garantire, coerentemente con il PTOF, la qualità della prestazione, nonché il limite massimo di compenso attribuibile in relazione al tipo di attività ed all'impegno professionale richiesto.

Art. 2 - Finalità e ambito di applicazione

L'Istituzione scolastica può stipulare:

- contratti di prestazione d'opera con esperti e/o Associazioni
- convenzioni con enti di formazione professionale

per particolari attività ed insegnamenti che richiedano specifiche e peculiari competenze professionali, nell'ambito della programmazione didattica annuale, al fine di sopperire a particolari e motivate esigenze didattiche e organizzative dell'istituzione scolastica.

Art. 3 - Bando

Il Dirigente, sulla base dei criteri stabiliti dal presente Regolamento, nella superiore esigenza di assicurare trasparenza nelle procedure e nella selezione, nonché di garantire il rispetto dei principi dell'attività della Pubblica Amministrazione (art. 97 Cost.), fatto salvo quanto previsto nell'art. 6, pubblica il bando per la selezione del contraente individuando i titoli di accesso coerenti con le competenze specifiche richieste; tale atto viene pubblicato all'albo online ufficiale della scuola, e nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'istituto.

Art. 4 - Condizioni preliminari

Le attività per le quali l'Istituzione Scolastica può ricorrere ad esperti e/o Associazioni o stipulare convenzioni devono essere:

- coerenti con il PTOF e con le esigenze organizzative dell'istituzione scolastica.
- coerenti con le finalità dichiarate nel Piano di Formazione docenti e ATA;
- coerenti con le disponibilità finanziarie programmate e con le eventuali prescrizioni contenute nei relativi provvedimenti di finanziamento o nelle disposizioni da esso richiamate.

Prima di ricorrere all'esperto esterno, il Dirigente accerta concretamente l'impossibilità, anche per espressa previsione delle fonti di finanziamento delle risorse programmate di obbligatorio ricorso a personale esterno all'istituzione scolastica o al mondo della scuola, di realizzare le attività programmate con personale in servizio interno alla Scuola che abbia le competenze richieste.

Art. 5 - Criteri di scelta e procedure per i contratti

Durante la fase di selezione dell'esperto e/o dell'Associazione, il Dirigente si impegna:

- Ad assicurare la trasparenza nelle procedure e nella selezione;
- A garantire la qualità della prestazione;
- A valutare le proposte sulla base di competenze professionali acquisite e titoli valutabili;
- A scegliere la soluzione più conveniente in termini di costo/beneficio.

A. Il Dirigente, singolarmente o avvalendosi di un'apposita commissione da lui nominata:

- determina i requisiti di accesso in relazione alla specificità delle prestazioni richieste;
- procede all'individuazione degli esperti sulla base dei seguenti criteri:
 - ✓ la candidatura dell'esperto deve essere supportata da un curriculum vitae formato europeo attestante titoli di studio, specializzazioni, dottorato, master, corsi di specializzazione, formazione e aggiornamento, abilitazioni, pubblicazioni e altri documenti che certificano qualifiche e competenze professionali nel settore, nonché esperienze professionali e di insegnamento nel settore;
 - ✓ la comparazione dei curricula e la formulazione delle graduatorie, espressa in centesimi, viene predisposte sulla base dei punteggi previsti della seguente tabella di valutazione:

TABELLA VALUTAZIONE TITOLI PER L'INDIVIDUAZIONE DI ESPERTI E TUTOR INTERNI ED ESTERNI

	TITOLI CULTURALI	MAX 60 PUNTI
A1	Diploma di scuola secondaria di secondo grado	5 punti
	Laurea triennale secondo l'indirizzo specificato nei moduli	8 punti
	Laurea vecchio ordinamento o Il livello specialistico secondo l'indirizzo specificato nei moduli	-Punti 10 con voto fino a 100; - punti 12 con voti da 101 a 105; - punti 14 con voto da 106 a 110; - punti 16 con voto 110 e lode.
A2	Altro titolo di studio attinente di valore pari o superiore al precedente <i>(si valuta 1 solo titolo)</i>	6 punti
A3	Dottorato di ricerca/master nel settore di pertinenza <i>(si valuta 1 solo titolo)</i>	6 punti

A4	Corsi di specializzazione o di perfezionamento inerenti il settore di pertinenza	2 punti per corso max 10 punti
A5	Certificazioni Competenze Informatiche	1 punto per ogni attestato max 4 punti
A6	Frequenza di corsi di aggiornamento/formazione della durata minima di 15 ore riferiti nel settore di pertinenza	1 punto per corso max 10 punti
A7	Abilitazione professionale o all'insegnamento, iscrizione all'albo o all'ordine	6 punti
A8	Pubblicazioni attinenti il settore di pertinenza	1 punto per pubblicazione max 4 punti
B	TITOLI PROFESSIONALI	MAX 40 PUNTI
B1	Esperienze professionali nel settore di pertinenza	1 punto per esperienza max 10 punti
B2	Esperienze di insegnamento nel settore di pertinenza: università, scuole statali o parificate, percorsi di istruzione e formazione professionale	1 punto per esperienza max 10 punti
B3	Esperienza nel settore di pertinenza quale esperto in progetti presso enti e/o associazioni pubbliche o private e in progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa nelle scuole, ivi compresi i progetti PON-POR- PNRR	1 punto per esperienza max 10 punti
B4	Esperienza di docenza in percorsi di formazione e aggiornamento nel settore di pertinenza presso enti pubblici e privati riconosciuti non rientranti al punto B2	1 punto per esperienza max 10 punti
B5	Incarichi di Progettista, attività di facilitatore, valutatore, GOP/TEAM in progetti finanziati PON/POR/PNRR; -collaborazioni con DS; -supporto al RUP.	1 punto per esperienza max 10 punti
	TOTALE	MAX 100 PUNTI

Potrà essere richiesta la presentazione di uno specifico progetto formativo valutato dal Dirigente scolastico

singolarmente o avvalendosi di un'apposita commissione da lui nominata sulla base dei punteggi previsti della seguente tabella di valutazione:

C	PROGETTO FORMATIVO	MAX 10 PUNTI
C1	Rispondenza del progetto formativo alle esigenze dell'Istituto	Punti 0 - nessuna rispondenza Punti 6 - rispondenza sufficiente Punti 7- rispondenza discreta Punti 8 - rispondenza buona Punti 9 - rispondenza completa Punti 10 - rispondenza soddisfacente

In caso di parità di punteggio tra più candidati, precede il candidato che ha il punteggio più alto tra la sommatoria dei titoli professionali. In caso di ulteriore parità precede il candidato più giovane in età. Nell'ulteriore ipotesi che i candidati abbiano la stessa età, si procede con sorteggio.

B. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento i docenti di altre istituzioni scolastiche, ai quali si applica l'art. 35 del CCNL del personale del comparto scuola del 29.11.2007.

C. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipula di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

D. Nel caso di attività che richiedano particolari competenze professionali ed esperienze lavorative non facilmente riconducibili a quelle previste dalla griglia di valutazione dei titoli, il Dirigente scolastico, singolarmente o avvalendosi da un'apposita commissione da lui nominata, determina i requisiti di accesso in relazione alla specificità delle prestazioni richieste e procede all'individuazione degli esperti, anche adattando e integrando la griglia di valutazione.

E. In presenza di prestazioni specialistiche e/o occasionali, per le quali l'applicazione di quanto sopra esposto non garantirebbe il tempestivo ed efficace espletamento della prestazione, per i tempi, la funzionalità, l'opportunità, l'efficacia dell'azione didattica e/o formativa e l'economicità dell'azione amministrativa si potrà provvedere all'individuazione diretta. L'esperto esterno così individuato sarà comunque tenuto alla presentazione di tutta la documentazione prevista. Per incarichi di assistenza tecnica l'Amministrazione potrà attingere, per i motivi sopra esposti, dagli albi dei fornitori qualificati, in possesso di determinati requisiti e appositamente selezionati, nel rispetto dei principi previsti in materia di collaborazioni esterne dall'ordinamento. Il Dirigente potrà inoltre procedere a trattativa diretta quando, in relazione a specifiche competenze richieste, il professionista esterno sia l'unico in possesso di tali competenze o le competenze richieste siano disciplinate da requisiti minimi richiesti e il possesso di ulteriori titoli o esperienze non sia condizione indispensabile per il reclutamento.

Per l'applicazione del punto E. sarà comunque necessario non superare il limite di spesa fissato dal Consiglio d'Istituto (€ 5.000,00 IVA esclusa)

F. Per l'individuazione degli esperti esterni nell'ambito di attività inserite nel P.T.O.F. e finanziati con i fondi strutturali a carico del fondo sociale europeo, stante l'implicito recepimento da parte dell'istituzione scolastica delle disposizioni di attuazione emanate dall'autorità di gestione su vincoli e procedure per la selezione degli esperti esterni, vengono previsti speciali criteri per i seguenti settori formativi:

1) Selezione esperti madre lingua e individuazione dei Enti Certificatori

Selezione degli esperti per il percorso formativo.

La selezione degli esperti tramite bando ad evidenza pubblica dovrà rispettare quanto indicato nelle "Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei" (Prot.

n. AOODGAI/ 749 del 6 Febbraio 2009) e contenere la precisazione che verrà data priorità assoluta agli esperti che documentino di essere:

- di lingua madre, vale a dire cittadini stranieri o italiani che per derivazione familiare o vissuto linguistico abbiano le competenze linguistiche ricettive e produttive tali da garantire la piena padronanza della lingua straniera oggetto del percorso formativo e siano, quindi:

- a. in possesso della laurea conseguita nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo; o
- b. in possesso di diploma di scuola secondaria superiore conseguito nel Paese
- c. straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo e di laurea anche conseguita in Italia;
- d. In assenza di candidati rispondenti ai punti sopra indicati, la scuola potrà o reiterare il bando oppure ricorrere ad esperti “non madre lingua” ma che siano, obbligatoriamente, in possesso dei seguenti requisiti:

- laurea specifica in lingue straniere conseguita in Italia. Il certificato di laurea deve indicare le lingue studiate e la relativa durata. La scelta terrà in considerazione solo la lingua oggetto della tesi di laurea;

- certificazione abilitante all'insegnamento della lingua oggetto del percorso formativo; ove possibile, certificazione B2 o superiore coerente con il citato “Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue” rilasciata da uno degli Enti Certificatori riconosciuti internazionalmente.

Nella pubblicazione del bando potrà essere inserito, tra i criteri, la conoscenza, documentata, da parte dell'esperto della metodologia, del piano didattico, del testing proprio dell'Ente certificatore individuato dall'istituzione scolastica.

Selezione degli enti certificatori per le certificazioni linguistiche

Il Dirigente, anche sulla base di una specifica indagine effettuata e qualora il limite di spesa preventivamente fissato dal Consiglio d'istituto lo permetta (art. 34 D.A. 895/2001), provvederà a individuare già in fase preliminare il percorso formativo e l'Ente Certificatore, riconosciuto a livello internazionale e accreditato dal MIUR che sia più coerente sia con le aspettative della scuola per quanto riguarda la proposta di formazione (piano didattico, metodologia, testing ecc.) finalizzata al conseguimento del livello di certificazione richiesto dai singoli moduli, sia sulla base dell'effettivo livello già in possesso degli allievi attestato dai docenti della lingua straniera interessata al percorso formativo.

2) Selezione esperti ICT e individuazione Enti Certificatori

Poiché ad oggi le varie tipologie di certificazione informatica presenti rispondono a standard diversi definiti in ambito privatistico-associativo e sono caratterizzati, almeno in alcuni casi, da elementi di sostanziale monopolio, con conseguente difficoltà di un effettivo confronto concorrenziale, per l'individuazione degli esperti e degli enti certificatori non deve essere prevista una preferenza a favore di un ente che rilascia un tipo di certificazione su un altro, ma l'individuazione deve essere rispondente agli obiettivi specifici di particolari conoscenze informatiche che il collegio motiva in sede di approvazione del piano integrato di istituto.

Art. 6 – Convenzioni e protocolli di intesa

Il Dirigente scolastico è delegato a stipulare convenzioni e protocolli di intesa con le Università e/o scuole superiori per la promozione di iniziative didattiche, educative, di formazione e aggiornamento, anche al fine di favorire attività di studio, ricerca e tirocinio.

Il Dirigente scolastico è delegato a stipulare convenzioni e protocolli di intesa con enti pubblici e privati, con associazioni culturali onlus e di volontariato, finalizzate alla progettazione e/o realizzazione di particolari attività e iniziative progettuali in conformità con il PTOF.

Nell'ambito delle convenzioni e protocolli di intesa di cui sopra, il Dirigente scolastico, per progetti e iniziative riguardanti percorsi di formazione e aggiornamento, nonché per progetti educativo-didattici complessi, per i quali la collaborazione e la cooperazione sinergica degli esperti risulta condizione indispensabile per il raggiungimento dei fini e per l'efficacia ed efficienza dei processi educativi, o per i quali il reperimento delle risorse attraverso bando ad evidenza pubblica risulterebbe oggettivamente difficoltoso, può avvalersi di esperti indicati dagli enti ed associazioni partner senza procedere alla valutazione comparativa. Gli esperti individuati mediante tali convenzioni devono essere in possesso dei requisiti professionali congrui alle prestazioni richieste.

Art. 7 - Valutazione della prestazione

L'Istituto scolastico prevede la valutazione finale del progetto e dell'intervento dell'esperto esterno attraverso appositi questionari di gradimento. L'esito negativo può essere motivo di esclusione da eventuali future collaborazioni.

Art. 8 - Determinazione del compenso e dei massimali di costo per prestazioni cofinanziate dal fondo sociale europeo nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)

Questa voce comprende la spesa relativa all'attività del personale esterno all'istituzione scolastica finalizzata alla gestione delle tipologie progettuali.

La collaborazione o la prestazione deve risultare da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate.

Personale a progetto: (art. 61 del Dlgs. n. 276/03) oltre a tale tipologia, particolarmente attinente alle attività disciplinate dalla presente circolare, può trattarsi anche di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Le prestazioni lavorative connesse ai predetti rapporti devono essere prevalentemente personali e senza vincolo di subordinazione, di cui all'art. 409, n. 3, del codice di procedura civile. Per tali rapporti di lavoro, in relazione alle diverse configurazioni contrattuali, si dovrà tenere conto dei principi stabiliti nella delega conferita in materia di occupazione al Governo dall'art. 4, comma 1, lettera c) della legge n.30 del 14 febbraio 2003 e negli artt. 61 e seguenti del D.lgs. 10.09.2003, n. 276. In particolare, per i contratti di cui all'art. 61, 1° comma del D.lgs. n. 276/03, le attività dovranno essere riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con la organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione dell'attività lavorativa. **Prestatori d'opera non soggetti a regime IVA:** si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale esterno non soggetto a regime IVA. In tal caso la parcella deve riportare le indicazioni dei motivi di esclusione e i relativi riferimenti legislativi (combinato disposto artt. 3 e 5 D.p.r 633/72-Legge Iva).

Nella conclusione dei singoli contratti dovranno essere, comunque, considerati i principi stabiliti nella delega conferita in materia di occupazione al Governo dall'art. 4, comma 1, lettera c), numero 2 della legge n.30 del 14 febbraio 2003.

Professionisti soggetti a regime IVA: l'art. 5 del D.p.r 633/72 prevede che siano soggette ad Iva le prestazioni di lavoro autonomo che rispettino i caratteri dell'abitudine e/o professionalità. In termini generali, le attività di lavoro autonomo si determinano per differenza rispetto a quelle previste in materia di redditi d'impresa dall'art. 2195 c.c. e dall'art. 51 del Dpr 917/86. Questo regime di tassabilità viene meno nei casi di esenzione espressamente previsti da specifiche norme. In tal caso la parcella deve riportare le indicazioni dei motivi di esenzione e i relativi riferimenti legislativi. Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno è inquadrato per fasce di appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali. A seconda delle attività progettuali in cui esso è impiegato, è necessario operare le seguenti distinzioni:

a) Personale docente

Nell'ambito del personale docente sono previste tre fasce di livello, definite come segue:

fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza. *Massimale di costo = max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.*

fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo = max. € 80,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

fascia C: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza. *Massimale di costo = max. € 50,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.*

b) Tutor

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula; pertanto, a seconda della tipologia d'intervento, la figura del tutor può essere riferita:

a) all'aula (in caso di attività corsuale "frontale");

Massimali di costo = max. € 30,00/ora al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

c) Consulenti

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto e continuativa laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Massimale di costo = max € 300,00/giornata singola, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

fascia C: assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

Sono riconducibili a questa fascia le attività di consulenza realizzata mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Massimale di costo = max € 150,00/giornata singola, al lordo di Irpef, al netto di eventuale IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

d) Figure di coordinamento

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività, quali quelle, ad esempio, del coordinamento di azioni di ricerca, di azioni di sistema, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C a seconda della complessità, o meno, dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a

condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce. Nei casi in cui l'intervento non sia esclusivamente a carattere formativo ma riguardi, ad esempio, attività di ricerca, azioni di sistema o simili, potrà essere consentito l'utilizzo di consulenti di fascia A.

Per tutte le professionalità sopra indicate, sono fatti salvi i massimali per i progetti cofinanziati dal MIUR e dall'Unione Europea con la programmazione vigente.

È fatto divieto di anticipazione di somme se non quando espressamente previsto.

Ai collaboratori non compete alcun trattamento di fine rapporto, comunque denominato.

Art. 9 - Determinazione del compenso e dei massimali di costo per prestazioni NON cofinanziate dal fondo sociale europeo nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.) Il compenso massimo è così definito:

Personale interno alla scuola (CCNL comparto scuola)

Tipologia	Importo orario
Attività di insegnamento	fino ad un massimo di €. 35,00
Attività di non insegnamento docente	fino ad un massimo di €. 17,50
(da rapportare per il personale ATA al profilo di appartenenza)	

Decreto Interministeriale n. 326 del 12/10/1995 Personale esterno alla scuola

Tipologia	Importo
Direzione, organizzazione	fino ad un massimo di €. 41,32 giornalieri
Coordinamento, progettazione, produzione di materiali, valutazione, monitoraggio	fino ad un massimo di €. 41,32 orari e fino ad un massimo €. 51,65 orarie per universitari
Docenza	fino ad un massimo di €. 41,32 orari e fino ad un massimo €. 51,65 orarie per universitari
Attività tutoriale, coordinamento gruppo di lavoro	fino ad un massimo di €. 41,32 orari

Nel caso di compenso eccedente gli importi tabellari, sarà necessario, nell'affidare l'incarico, dare adeguata motivazione in relazione al fatto che le caratteristiche del progetto presuppongono professionalità tali da giustificare il maggior compenso orario. Nel compenso fissato può essere compreso anche il rimborso forfetario delle spese di viaggio.

Art. 10 - Stipula del contratto

1. Nei confronti dei candidati e/o Associazioni individuati, il Dirigente provvede, con determinazione motivata in relazione ai criteri definiti con il presente regolamento e nei limiti di spesa del progetto, alla stipula del contratto.
2. Nel contratto devono essere specificati:
 - a. l'oggetto della prestazione;
 - b. i termini d'inizio e conclusione della prestazione;
 - c. il corrispettivo della prestazione indicato;
 - d. le modalità di pagamento del corrispettivo;
 - e. le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del C. C. e le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale.
3. Per i titolari dei contratti deve essere previsto l'obbligo di svolgere l'attività di verifica del profitto, se prevista, e l'obbligo di assolvere a tutti i doveri didattici e formativi in conformità alle vigenti disposizioni.

4. La natura giuridica del rapporto che s'instaura con l'incarico di collaborazione esterna è quello di rapporto privatistico qualificato come prestazione d'opera intellettuale.
5. La disciplina che lo regola è, pertanto, quella stabilita dagli artt. 2222 e seguenti del codice civile.
6. I contratti di cui al presente Regolamento rientrano nella fattispecie dei contratti di prestazione d'opera occasionale o professionale e sono assoggettati al corrispondente regime fiscale.

Art. 11 - Impedimenti alla stipula del contratto

I contratti con i collaboratori esterni e/o Associazioni possono essere stipulati, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Decreto Assessoriale n. 895 del 31/12/2001, soltanto per le prestazioni e le attività:

- che non possono essere assegnate al personale dipendente per inesistenza di specifiche competenze professionali;
- che non possono essere espletate dal personale dipendente per indisponibilità o coincidenza di altri impegni di lavoro;
- di cui sia in ogni modo opportuno il ricorso a specifica professionalità esterna insostituibile con altra figura professionale interna alla Scuola;
- di cui sia previsto, a livello ministeriale di linee guida, il ricorso a specifiche professionalità esterne.

Art.12 - Autorizzazione dipendenti pubblici e comunicazione alla funzione pubblica

Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con i dipendenti di altra amministrazione pubblica è richiesto obbligatoriamente la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all'art. 53 del D.L.vo n. 165 /2001. L'elenco dei contratti stipulati con i soggetti di cui al comma precedente è comunicato annualmente al dipartimento della funzione pubblica entro i termini previsti dall'art. 53, commi da 13 a 16 del citato D.L.vo n. 165/2001.

Art.13 - Manifestazioni particolari

Nel caso di manifestazioni particolari, incontri di formazione, conferenze e altre attività specifiche che si esauriscono in una prestazione episodica, coerenti con le finalità didattiche ed organizzative della scuola per le quali il Dirigente scolastico valuti la opportunità dell'intervento di personalità e professionalità particolari, il Dirigente provvede alla scelta del contraente mediante affidamento diretto sulla base delle specifiche competenze e della qualità delle prestazioni richieste.

Art.14 – Criteri per la selezione di esperti interni PON

1. Per la realizzazione di specifici progetti regolarmente finanziati è possibile ricorrere a figure reclutabili all'interno dell'Istituzione Scolastica.
2. Il Dirigente verifica la possibilità di ricorrere al personale in servizio presso l'istituzione scolastica attraverso avviso interno chiedendo la presentazione di specifica domanda corredata da C.V.
3. Possono partecipare alla selezione docenti interni all'Istituto in possesso di Titoli specifici comprovanti le competenze richieste. Per la selezione degli aspiranti si procederà alla valutazione dei Curricula Vitae e all'attribuzione di punteggi relativi agli elementi di valutazione posseduti dagli aspiranti secondo le tabelle di valutazione allegate all'avviso di individuazione.
4. Per il reclutamento delle figure previste dai Bandi PON, poiché si ritiene che tali figure debbano essere prioritariamente individuate all'interno del personale dell'Istituto, si chiede il possesso di competenze tecnico-disciplinari conformi ai contenuti del Progetto ai fini della valutazione dei curricula si terrà conto del possesso di:
 - titoli di studio afferenti alla tipologia di intervento (Diploma di Laurea in aree disciplinari relative alle competenze richieste/Diploma di istruzione secondaria superiore)
 - abilitazione all'insegnamento nella classe di concorso afferente alla tipologia di intervento per percorsi di tipo disciplinare;
 - competenze informatiche e del sistema di gestione del P.O.N.;
 - patente informatica;
 - dottorato di ricerca, masters, specializzazioni e perfezionamento afferenti all'area di intervento;
 - pubblicazioni;

- comprovata esperienza lavorativa nel settore di pertinenza;
- comprovata esperienza di docenza nel settore di pertinenza
- esperienza nella gestione di progetti P.O.N.

Art.15 Criteri individuazione RSPP

E' pacifico che la nomina del RSPP dà luogo ad un incarico di natura fiduciaria, per cui la redazione del bando non può ispirarsi a criteri di mera economicità e deve invece consentire al dirigente scolastico di scegliere soprattutto sulla base dell'esperienza e capacità.

In considerazione del fatto che ai sensi dell'art. 32 c.c., 9 e 10 del Dlgs 81/2008 in assenza di personale interno all'unità scolastica è fatto obbligo ricorrere a:

- personale interno ad una unità scolastica in possesso dei requisiti di cui al presente articolo che si dichiara disponibile ad operare in una pluralità di istituti.
- esperto esterno libero professionista.

si rende necessario circoscrivere il territorio degli ambiti e della provincia in cui operano gli istituti di servizio del personale di cui al c. 8 ai comuni territorialmente vicini all'istituzione, al fine di assicurare la presenza del responsabile sul territorio e la conoscenza delle specificità locali. Considerata l'articolazione dell'Istituto su Comuni differenti, al fine di garantire la costante presenza e il sopralluogo nei plessi dell'Istituto a cadenza almeno quindicinale sarà possibile inserire nel bando l'attribuzione di punteggi aggiuntivi a fronte di servizi migliorativi rispetto a quelli richiesti, come la formazione per il personale e gli alunni in attuazione del progetto sicurezza inserito nel PTOF e la presenza a riunioni di monitoraggio e sopralluoghi nei plessi dell'istituto.

Art.16- Modifiche

Le modifiche, che si rendessero necessarie, saranno disciplinate con la stessa procedura di approvazione.

Art.17 - Pubblicità

Il presente Regolamento è portato a conoscenza tramite affissione all'albo dell'Istituto e nella sezione amministrazione trasparente del sito web dell'istituto.

PROTOCOLLO SULLA VIGILANZA

Misure organizzative per accogliere e vigilare gli studenti in sicurezza

PREMESSO CHE

1. la vigilanza è un obbligo che investe tutto il personale scolastico e che costituisce rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio;
2. al Dirigente scolastico non spettano compiti di vigilanza sugli alunni, ma obblighi organizzativi di amministrazione e di controllo sull'attività degli operatori scolastici, per cui è di sua competenza porre in essere tutte le misure organizzative per garantire la sicurezza nell'ambiente scolastico e la disciplina tra gli alunni;
3. la scuola ha il dovere di provvedere alla sorveglianza degli alunni minorenni per tutto il tempo in cui gli sono affidati e quindi fino al subentro dei genitori o di persone da questi incaricati o di servizi addetti al trasporto casa-scuola;
4. l'obbligo di sorveglianza cessa con la consegna ad altro soggetto legittimato ad assumerlo;
5. la responsabilità della vigilanza degli alunni deve considerarsi sussistente fino a quando l'alunno si trovi nelle aule, nei laboratori, ma anche negli spazi comuni e nelle pertinenze;

A. VIGILANZA DURANTE L'INTERA ATTIVITA' DIDATTICA

Tutto il personale, secondo le modalità che seguono, è responsabile della vigilanza degli studenti che va espletata senza soluzione di continuità, con particolare attenzione ai momenti dell'ingresso, dei cambi orari, della ricreazione, del pasto nelle mense scolastiche e dell'uscita.

❖ **Compiti dei collaboratori scolastici**

I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare sorveglianza per tutta la durata del loro servizio presidiando costantemente la propria area/piano di servizio, per favorire nelle classi l'alternanza dei docenti, per sorvegliare gli studenti che si recano ai servizi igienici, garantendo l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche e per intervenire tempestivamente in caso di eventuali necessità (esigenze urgenti di docenti e studenti).

A tal fine i collaboratori scolastici sono tenuti a presidiare costantemente i corridoi del piano di servizio, senza allontanarsi, se non per chiamata improcrastinabile degli Uffici della scuola o per esigenze impellenti, avendo comunque cura di avvisare i docenti del proprio settore ed il DSGA. I collaboratori devono sorvegliare i corridoi e le scale, soprattutto durante il periodo della ricreazione e quando, per qualsiasi motivo, gli studenti si trovano nei corridoi o transitano per le scale. I collaboratori scolastici devono riprendere comportamenti scorretti o rischiosi degli studenti, richiamandoli continuamente a porre attenzione alla particolarità della situazione segnalata.

❖ **Compiti dei docenti**

L'insegnante ha l'obbligo di vigilare e di tutelare gli studenti che gli sono affidati (gruppo classe, piccolo gruppo, classe allargata con studenti di altre classi ecc.), per tutta la durata del servizio. Può consentire agli allievi di uscire durante le ore di lezione per recarsi ai servizi igienici e, solo in casi eccezionali, durante la ricreazione (salvo richieste giustificate formalmente dai genitori). Si ricorda che è opportuno consentire l'uscita a non più di uno studente alla volta. Gli studenti della Scuola Secondaria di I grado, prima di uscire, appongono la propria firma e l'orario su un quaderno custodito dai docenti sulla cattedra. **È fatto divieto di procedere all'allontanamento di allievi dall'aula per motivi disciplinari.**

Nel caso in cui per la vigilanza dell'allievo si ritenga di dover ricorrere all'ausilio del collaboratore scolastico, il docente deve assicurarsi della sua presenza nell'area/piano di competenza, richiamarne l'attenzione e riceverne la disponibilità.

È fatto divieto ai docenti di assentarsi arbitrariamente dall'aula e lasciare incustodita la classe durante l'ora di lezione. In caso di necessità il docente ha l'obbligo, prima di allontanarsi dall'aula, di incaricare, per un tempo limitato e strettamente necessario, un collaboratore scolastico o altro docente in servizio nell'area/piano dell'edificio in cui si trova la classe, di vigilare momentaneamente sugli studenti. Il docente assicura la vigilanza del proprio gruppo classe in occasione di eventuali spostamenti per raggiungere altri locali come: palestra o laboratori.

Nel caso in cui gli allievi dovessero dimenticare a casa parte del materiale scolastico o la merenda, è vietato consentire loro di telefonare a casa per farseli recapitare a scuola, occorre piuttosto avviare un'azione di sensibilizzazione all'autonomia nella cura del materiale e nella preparazione dello stesso in tempo utile.

La classe, durante il normale orario di lezione, è sempre affidata al docente, anche quando sono previsti progetti, attività, seminari, incontri con esperti. Il docente in servizio durante queste attività non lascia la classe all'esperto (personale estraneo alla scuola e, quindi, privo del dovere della vigilanza), ma è presente per tutta la sua ora di servizio e collabora alla buona riuscita delle attività.

I docenti che svolgono incarichi di coordinamento e/o organizzativi, non possono sottrarre tempo al loro normale servizio di insegnamento per svolgere tali attività. Il personale ausiliario non chiama i docenti, mentre sono in classe, nel caso di telefonate a loro destinate (solo urgenze). Per i contatti telefonici ricevuti sarà compilato un appunto, con il nome della persona che ha chiamato, il motivo e il recapito telefonico, in modo che il docente, finito il proprio orario di servizio, possa ricontattare chi lo aveva cercato.

I docenti sono cortesemente invitati a preoccuparsi per tempo di lasciare al personale ausiliario il materiale da fotocopiare (materiale integrativo per gli allievi con disabilità nei tre ordini di scuola) ricordando che detto personale deve svolgere diversi incarichi e quello delle fotocopie non è il più urgente.

In linea di massima, il docente è responsabile dello studente quando lo lascia uscire dall'aula, quindi deve accertarsi del motivo e controllare il rientro dello stesso in classe, entro tempi celeri.

B. ACCOGLIENZA/INGRESSO STUDENTI

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, allo scopo di garantire la vigilanza, ha disposto la presenza dei collaboratori scolastici all'ingresso delle diverse aree, piani di servizio, curando che la postazione di lavoro sia disposta in modo da garantire il massimo della sorveglianza nell'area di pertinenza.

❖ Compiti dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici assegnatari di chiavi hanno il compito di aprire il cancello/portone all'orario stabilito. Sempre un collaboratore (come da individuazione), sorveglia il regolare e ordinato afflusso degli studenti in prossimità del portone, che viene richiuso al termine dell'orario di ingresso. Gli altri collaboratori scolastici vigilano il passaggio degli studenti nelle rispettive aree di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule. In caso di assenza di un insegnante nella propria area/piano di servizio, il collaboratore scolastico è tenuto alla vigilanza del relativo gruppo classe, dandone comunicazione alle collaboratrici della Dirigente che provvedono alla sostituzione o al frazionamento del gruppo classe per l'assegnazione ad altri docenti.

❖ Compiti dei docenti

L'insegnante ha l'obbligo di essere presente in aula 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni per accogliere gli studenti della propria classe. Nel caso vi fossero impedimenti oggettivi, e non imputabili alla propria volontà, a essere presente in orario in classe, il docente deve avvisare immediatamente la scuola che organizza, in sua assenza, la sorveglianza. Il docente, come primo adempimento formale, è tenuto a fare l'appello nominale degli allievi al suono della campana che indica l'inizio delle lezioni.

C. CAMBI ORARI/AVVICENDAMENTO DOCENTI

❖ Compiti dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici, al suono della campanella del cambio orario, devono sospendere ogni altra attività per coadiuvare i docenti del piano/area di competenza nella vigilanza sugli studenti. Se necessario, per consentire l'avvicendamento dei docenti, devono sostituire il docente, a richiesta dello stesso, nella vigilanza del gruppo classe. Il collaboratore scolastico, avuto l'affidamento della sorveglianza sugli allievi da parte del docente, vigila su di loro, finché non giunge il docente in servizio nell'ora successiva.

Per contribuire ad assicurare la continuità della vigilanza sugli studenti durante il cambio di turno dei docenti, i collaboratori scolastici, in caso di ritardo dell'insegnante subentrante, sorvegliano la classe fino al suo arrivo.

In caso di ritardo o di assenza dei docenti non tempestivamente annunciati dagli stessi, i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli allievi dandone, nel contempo, avviso alle collaboratrici della Dirigente.

In mancanza del docente di classe assente per qualunque motivo, e fino al momento in cui entra in servizio l'insegnante supplente, i collaboratori scolastici, devono provvedere alla vigilanza degli studenti fino al momento della normalizzazione della situazione. In primo luogo si provvede sempre alla sostituzione dei docenti assenti, mediante l'utilizzo di insegnanti disponibili. Quando questo non sia possibile, la classe scoperta viene suddivisa in gruppi secondo il criterio di maggiore opportunità stabilito dalla collaboratrice della D.S. che effettua le sostituzioni. I collaboratori scolastici coadiuvano i docenti per distribuire nel miglior modo possibile gli studenti nelle varie classi.

❖ Compiti dei docenti

Gli insegnanti, al suono della campanella, si recano il più celermente possibile nell'aula in cui è programmata la lezione successiva. Qualora il docente abbia terminato il proprio servizio, attende l'arrivo del collega che lo deve sostituire, salvo avvisare le collaboratrici della D.S. in caso di mancata presentazione del docente titolare dell'ora.

Per favorire il cambio di turno e garantire continuità nella vigilanza sugli studenti, i docenti che entrano in servizio in ore intermedie o che hanno avuto un'ora "libera", sono tenuti a farsi trovare, al suono della campanella, già davanti all'aula interessata per consentire un cambio rapido del docente sul gruppo classe.

Nel caso una classe fosse sprovvista di docenti, mentre le collaboratrici della Dirigente e il personale ausiliario dispongono per le sostituzioni, il personale docente delle classi viciniori, ove avvisato in tal senso, coadiuva nella sorveglianza, anche richiamando gli studenti ad osservare comportamenti adeguati.

D. USCITA ALLIEVI DALLE CLASSI

❖ Compiti dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici vigilano sugli allievi che si allontanano dalle classi per usufruire dei servizi igienici, facendo attenzione che questi non corrano o si trattengano nei corridoi oltre il tempo effettivamente necessario. Agli allievi è consentito usufruire dei servizi igienici preferibilmente a partire dalla seconda ora di lezione.

❖ Compiti dei docenti

Nella Scuola Secondaria di I grado, i docenti predispongono un quaderno sul quale fanno firmare tutti gli allievi che chiedono di usufruire dei servizi igienici, specificando l'orario di uscita.

E. RICREAZIONE

La ricreazione si svolge di norma in classe.

❖ Compiti dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici vigilano che gli allievi che usufruiscono dei servizi igienici, durante la ricreazione, non escano per alcuna ragione dall'edificio: la ricreazione nelle aree esterne non è consentita. È fatto divieto ai collaboratori di accettare e recapitare agli allievi le merende e/o il materiale scolastico che dovessero avere dimenticato di portare con sé.

❖ Compiti dei docenti

Il responsabile della classe durante la ricreazione è il docente della terza ora.

Durante la ricreazione la sorveglianza è garantita:

- dal personale ausiliario, come prima specificato;
- dal personale docente che sorveglia nella propria aula.

Al suono della campanella il docente si reca il più celermente possibile nell'aula in cui è programmata la lezione successiva evitando di attardarsi in attesa dell'arrivo del collega.

F. CONSUMAZIONE DEL PASTO NELLE MENSE SCOLASTICHE

La ristorazione scolastica rappresenta un importante momento educativo e si qualifica, a pieno titolo, come parte dell'intera attività scolastica. Essa non deve essere vista esclusivamente come semplice soddisfacimento dei fabbisogni nutrizionali, ma deve essere considerata un ulteriore momento di educazione e di promozione della salute diretto agli allievi.

❖ Compiti dei collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici affiancano e supportano i docenti nel ruolo di vigilanza e assistenza agli allievi, ma non li sostituiscono nelle loro funzioni educative.

❖ Compiti dei docenti

Al fine di educare gli allievi all'acquisizione di abitudini alimentari corrette, i docenti applicano quanto di loro competenza, così come previsto nelle **“Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica”**, concentrandosi sulle metodologie di comunicazione idonee a condurre i bambini a un consumo variato di alimenti.

I docenti vigilano affinché gli allievi rispettino le medesime regole comportamentali che osservano in classe durante la ricreazione, sollecitandoli a non parlare mentre mangiano; a mantenere un tono di voce basso nei lassi di tempo tra una pietanza e l'altra; a non sciupare il cibo (che non va mai usato per giocare) e a lasciare ordinato e pulito il proprio posto.

G. USCITA

❖ Compiti dei collaboratori scolastici

Un collaboratore scolastico, come nella fase di ingresso, deve posizionarsi presso l'uscita con il compito di evitare affollamenti e prestare la dovuta vigilanza agli allievi.

Gli altri collaboratori scolastici in servizio accompagnano agli scuolabus gli alunni che utilizzano tale servizio di trasporto.

Nella Scuola dell'infanzia di Piana degli Albanesi alle ore 16,00, tutti gli alunni che non usufruiscono del servizio di trasporto vengono vigilati dai docenti in servizio, all'interno della sezione. Due docenti sovrintendono/vigilano gli alunni che utilizzano il servizio di trasporto, mentre il collaboratore scolastico in servizio li accompagna, a poco a poco, allo scuolabus.

In caso di eventuali ritardi dello scuolabus, gli alunni restano sotto la vigilanza del personale docente.

❖ Compiti dei docenti

È obbligo dei docenti, ed eventualmente dei collaboratori scolastici in servizio di supporto alla vigilanza, accompagnare gli alunni che non utilizzano il servizio trasporto dall'aula al portone/cancello di uscita dell'edificio scolastico.

Al momento dell'uscita dalla scuola i docenti devono affidare i bambini ai genitori o ad adulti delegati dalla famiglia stessa. L'atto di delega deve essere formalizzato sul modulo di liberatoria sottoscritto all'inizio dell'anno scolastico insieme alla fotocopia di un documento di identità per ciascun soggetto delegato.

In nessun caso i minori possono uscire prima del termine delle lezioni, senza che vengano prelevati dai genitori o da persone delegate.

I docenti, in caso di ritardo dei genitori, sono tenuti ad attenderne l'arrivo. In caso di ritardi reiterati da parte dei genitori, il docente coordinatore di classe sollecita gli stessi a una maggiore puntualità. Per l'uscita in autonomia al termine delle lezioni, i docenti coordinatori si preoccupano di assumere agli atti la comunicazione degli esercenti la potestà parentale con l'assicurazione circa le abilità dello studente necessarie per raggiungere l'abitazione in un tragitto privo di situazioni di pericolo da cui siano in grado di auto tutelarsi, sollevando l'Istituzione scolastica da qualunque responsabilità.

Soggetto attivo della vigilanza degli alunni al termine dell'orario delle lezioni, oltre le pertinenze scolastiche e, per gli alunni che utilizzano il trasporto, oltre le fermate individuate per la salita dei minori dai vettori, è la famiglia chiamata ad assumersi tale responsabilità con puntualità e precisione.

H. VISITE GUIDATE /VIAGGI DI ISTRUZIONE

La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi di istruzione deve essere assicurata dai docenti accompagnatori, assegnati in tale compito nel rapporto di un docente ogni 15 studenti (Scuola secondaria di I grado) un docente ogni 12 studenti (Scuola primaria).

In caso di partecipazione di uno o più studenti con disabilità, viene designato, in aggiunta al numero di accompagnatori dovuto in proporzione al numero dei partecipanti, un accompagnatore (docente specializzato) per ogni studente con disabilità e laddove se ne dovesse riscontrare la necessità, verrà avanzata richiesta all'Ente competente per la partecipazione dell'assistente specializzato.

Si ricorda ai docenti accompagnatori, di assicurare la vigilanza sugli studenti, in considerazione della imprevedibilità delle loro azioni. Per il periodo notturno, è di tutta evidenza l'impossibilità di garantire una vigilanza diretta sugli allievi dopo il loro accompagnamento nelle stanze d'albergo assegnate per il riposo notturno e la corresponsabilità del genitore, per danni a persone o cose, nell'ambito della "culpa in educando". Rimane ferma l'agevole reperibilità degli accompagnatori in caso di necessità.

REGOLAMENTO LABORATORIO AULA AUMENTATA

I laboratori di informatica della scuola sono patrimonio comune. Pertanto si ricorda che il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per mantenerne la piena efficienza. Atti di vandalismo o di sabotaggio verranno perseguiti nelle forme previste, compreso il risarcimento degli eventuali danni arrecati. Responsabile dell'aula è l'A.D. che vigila, per quanto lui compete, sul rispetto delle norme sotto dettagliate. Si invitano gli utenti a rispettare le seguenti indicazioni.

Disposizioni sull'accesso al laboratorio

1. L'accesso e l'utilizzo del laboratorio di informatica è consentito, per soli scopi didattici:
 - a) A tutte le classi, sempre con la presenza del docente, su prenotazione, in coincidenza di spazi orari liberi.
 - b) Ai docenti singoli per la preparazione delle lezioni in laboratorio o quando le postazioni ubicate nel centro documentazione non sono utilizzabili.

Non è consentito l'accesso agli alunni senza la vigilanza dei docenti.

2. Il Docente che utilizza il laboratorio è tenuto a compilare volta per volta il **Registro di laboratorio** in tutte le sue parti.
3. il docente che vuole usufruire del laboratorio ritira le chiavi presso la presidenza e ivi le riconsegna al termine dell'attività, avendo cura di compilare l'apposito registro. Egli è consapevole che è responsabile del laboratorio durante tutto il periodo che intercorre fra l'ora di prelievo e di riconsegna delle chiavi.

Il laboratorio non deve mai essere lasciato aperto e incustodito quando nessuno lo utilizza

4. Per prenotare l'accesso al laboratorio di informatica, per attività da svolgere con la classe e non previste nell'orario interno, bisogna segnarsi, con almeno un giorno di anticipo, sull'apposito registro in dotazione del laboratorio

L'accesso e l'utilizzo del laboratorio è consentito anche in orario pomeridiano nell'ambito dei progetti e delle convenzioni autorizzate solo con la presenza di un docente.

Disposizioni sul comportamento

5. All'inizio e al termine delle attività il docente accompagnatore dovrà accertare che tutto sia in ordine. Ove, si riscontrassero malfunzionamenti o mancanze, dovrà riferirlo prontamente al Responsabile di laboratorio e annotarlo sul registro di laboratorio.
6. Gli allievi che accedono al laboratorio devono lasciare gli zaini in classe.
7. È assolutamente vietato portare cibi e bevande nel laboratorio, né tanto meno appoggiare lattine o bicchieri sui tavoli.
8. Non è consentito agli utenti cambiare di posto le tastiere, le stampanti, i mouse, le casse o qualunque altra attrezzatura o stampato.
9. Il personale e gli allievi dovranno avere cura di rispettare le procedure corrette di accensione, di utilizzo e di spegnimento delle macchine.
10. I file vanno salvati sul disco rigido esclusivamente all'interno di cartelle intestate agli studenti o ai docenti. I file non registrati, come sopra esplicitato, verranno rimossi.

11. Prima di uscire dal laboratorio occorre accertarsi che le sedie siano al loro posto, che non vi siano cartacce o rifiuti e che tutte le apparecchiature elettriche siano spente.
12. Chi procura un danno volontariamente o per negligenza alle apparecchiature o alle suppellettili dovrà pagare tutte le spese di riparazione.
13. Qualora non si potesse individuare un singolo responsabile del danno, se ne assumerà il carico l'ultima classe presente in laboratorio prima della segnalazione del guasto.
14. Per evitare confusione al termine delle ore la classe che subentra deve attendere disciplinatamente l'uscita dei compagni dal laboratorio prima di accedere al laboratorio.

Disposizione su hardware software e materiale di facile consumo

15. È vietata assolutamente qualsiasi manomissione o cambiamento dell'hardware o del software delle macchine.
16. Al fine di evitare disagi alle attività didattiche, gli alunni sono tenuti a non modificare l'aspetto del desktop né le impostazioni del sistema.
17. È severamente proibito agli alunni introdurre programmi di qualunque natura.
18. È fatto divieto di usare software non conforme alle leggi sul copyright. È cura dell'insegnante-utente di verificarne la conformità. In caso di dubbio si dovranno chiedere chiarimenti al Responsabile di laboratorio.
19. È responsabilità dei docenti che chiedono di effettuare copie di CD e DVD per uso didattico, di assicurarsi che la copia non infranga le leggi sul copyright.
20. Gli studenti non possono utilizzare: Floppy Disk, CD o DVD, pen-drive, schede di memoria, lettori mp3, I-POD, cellulari, portati da casa sui PC dell'aula se non espressamente autorizzati dai docenti. In ogni caso chiunque utilizzi questi supporti di memoria su un PC, deve prima dell'uso effettuare una scansione del medesimo con l'apposito programma antivirus.

Disposizioni sull'uso di INTERNET

21. L'accesso a Internet è consentito solo ai docenti e alle classi accompagnate e sotto la responsabilità del docente stesso. L'uso che viene fatto di Internet deve essere esclusivamente di comprovata valenza didattica anche nel caso degli accessi pomeridiani regolamentati.
22. È vietato alterare le opzioni del software di navigazione.
23. È severamente vietato scaricare da Internet software, giochi, suonerie, ecc... o chattare.
24. In qualunque momento il Responsabile di laboratorio che verifica un uso della connessione contrario a disposizioni di legge o di regolamento interno, e comunque non coerente con i principi che regolano la scuola, può disattivarla senza indugio; nel caso siano coinvolti studenti, il Responsabile di laboratorio ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico per l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari.

Norma finale

L'utilizzo del laboratorio da parte di chiunque comporta l'integrale applicazione del presente regolamento. Chiunque fruisca del laboratorio di informatica deve attenersi al presente regolamento CONSIDERANDO CHE il laboratorio NON È UN INTERNET POINT o stanza di computer in rete, né una copisteria a cui si possa accedere a piacimento, bensì UN'AULA DIDATTICA dove si condividono e si avvalorano le esercitazioni tecnico-pratiche degli studenti.

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA



Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Approvato dal collegio docenti del 27/06/2019 con delibera n. 57 e dal Consiglio di Istituto del 26/06/19 con delibera n. 28.

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle.

Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

IL BULLISMO

Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno è importante chiarire che il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, poiché:

- lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo;

- i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Per bullismo (mobbing in età evolutiva) si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima".

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).

Il bullo: è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La vittima: La vittima passiva subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade. La vittima provocatrice richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

Gli osservatori: Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;

Potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;

Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;

Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";

Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;

verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);

relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

IL CYBERBULLISMO

Uno dei più importanti studiosi di bullismo, Peter Smith, definisce il cyberbullismo "una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso un testo elettronico, a danno di un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento che non riesce a difendersi". Il cyberbullismo o bullismo elettronico comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

Tratti distintivi del cyberbullismo

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

L'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto.

Assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;

Mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.

Spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel **Cyberbullismo:**

Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.

Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.

Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

I genitori e le scuole devono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

Obiettivo di questo regolamento d'Istituto è di affrontare e combattere bullismo e cyberbullismo attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti devianti e violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

L'Istituto Comprensivo "Skanderbeg" fonda la sua azione educativa sull'assoluta convinzione che non può esistere intelligenza emotiva in un ambiente poco sereno. Tale condizione necessita della sinergia di tutti gli elementi che concorrono all'educazione dell'individuo.

Nei confronti del fenomeno crescente del Bullismo si agisce su più azioni:

PREVENZIONE nei confronti di situazioni conflittuali attraverso un clima sereno dato da regole chiare e condivise.

PROMOZIONE delle buone pratiche.

CONTRASTO nei confronti di ogni forma di prevaricazione.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo. Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- Definizione di «cyberbullismo».
- Obiettivo della legge: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, attraverso la prevenzione, la tutela e la promozione di percorsi che educino alla prosocialità siano essi vittime o bulli.
- Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto viene nominato tra i docenti un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo.

Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet.

Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

- Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.), di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne.

A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Le responsabilità. Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

a) **Culpa del Bullo Minore.** Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente; Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) **Culpa in educando e vigilando dei genitori.** Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere.

c) **Culpa in vigilando della Scuola.** L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);

- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L. 71/2017.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo “Skanderbeg” dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri Regolamenti, il Patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari Organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto “face to face”, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la “Safer Internet Day” (SID);
- promuove la dotazione del proprio istituto di una ePolicy, con il supporto di “Generazioni Connesse”.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI :

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come peer per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due. Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente Regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO COMPORTAMENTI

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe/interclasse Docenti Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counselling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo Docenti Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo/cyberbullismo - Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola - Trasferimento a un'altra classe - Espulsione della scuola
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

ALLEGATO N. 19

Regolamento sulla didattica digitale integrata (D.D.I):

Lo Studente e la sua famiglia si assumono la piena responsabilità di tutti i dati inoltrati, creati e gestiti attraverso la piattaforma di didattica digitale integrata.

Gli studenti e le famiglie si impegnano a:

1. Conservare in sicurezza e mantenere segreta la password personale di accesso alla piattaforma di didattica digitale integrata, e a non consentirne l'uso ad altre persone;
2. Comunicare immediatamente attraverso email all'Istituto l'impossibilità ad accedere al proprio account, il sospetto che altri possano accedervi, ed episodi come lo smarrimento o il furto della password;
3. Non consentire ad altri, a nessun titolo, l'utilizzo della piattaforma di didattica digitale integrata;
4. Non diffondere eventuali informazioni riservate di cui venisse a conoscenza, relative all'attività delle altre persone che utilizzano il servizio;
5. Non inviare mai lettere o comunicazioni a catena (es. "catena di S. Antonio" o altri sistemi di carattere "piramidale") che causano un inutile aumento del traffico in rete;
6. Non utilizzare la piattaforma in modo da danneggiare, molestare o offendere altre persone;
7. Non creare e/o trasmettere immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti;
8. Non creare e/o trasmettere materiale offensivo per altre persone o enti;
9. Non creare e/o trasmettere materiale commerciale o pubblicitario se non espressamente richiesto;
10. Non interferire, danneggiare o distruggere il lavoro degli altri utenti, quando si condividono documenti;
11. Non violare la riservatezza degli altri utenti;
12. Utilizzare i servizi offerti solo ad uso esclusivo per le attività didattiche della Scuola;
13. Non diffondere in rete le attività realizzate con altri utenti;
14. Non diffondere in rete *screenshot* o fotografie relative alle attività di didattica digitale integrata
15. Usare gli strumenti informatici e la piattaforma di didattica digitale integrata in modo accettabile e responsabile e mostrare considerazione e rispetto per gli altri utenti.
16. Collegarsi all'aula virtuale da un ambiente tranquillo e isolato in maniera che eventuali rumori non arrechino disturbo allo svolgimento delle attività.

17. Collegarsi con puntualità alla piattaforma indicata dal docente nel giorno e nell'ora previsti per lo svolgimento di attività didattiche nell'aula virtuale predisposta per la propria classe.
18. Accedere all'aula con webcam attiva e microfono disattivato. Eventuale attivazione del microfono sarà richiesta dal docente durante la videoconferenza.
19. Essere provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività.
20. Esprimersi in maniera consona e adeguata all'ambiente di apprendimento
21. Rispettare le consegne del docente.
22. Partecipare ordinatamente alle attività didattiche. 23. Chiedere la parola prima di intervenire.
24. Rispettare il turno di parola stabilito dal docente.
25. Solo il docente può invitare altri partecipanti alla sessione, disattivare il microfono di un partecipante, rimuoverlo dal ruolo di partecipante, accettare una richiesta di partecipazione.
26. Gli alunni possono comunicare i loro interventi al docente tramite chat interna alla videoconferenza oppure attivando il loro microfono per il tempo necessario.
27. Non è consentito l'utilizzo della chat per comunicare tra studenti senza la preventiva autorizzazione del docente.
28. Il docente, una volta terminata la videoconferenza, verificherà che tutti gli studenti si siano disconnessi e solo successivamente abbandonerà la sessione.
29. Gli alunni impossibilitati a frequentare una o più lezioni sincrone sono tenuti ad avvertire il docente di riferimento per giustificare l'assenza.
30. Essendo la didattica online un servizio fondamentale che la scuola mette a disposizione degli studenti in questo periodo di emergenza, si raccomanda a tutti autocontrollo e il rispetto nell'uso degli strumenti.

Il nostro Istituto avvia una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività, al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento, agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di *device* di proprietà.

Al team dei docenti e ai consigli di intersezione/interclasse/classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

La piattaforma utilizzata dall'Istituto "Skanderbeg" è unitaria ed è GSuite.

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, di fatto, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza.

Alunni con B.E.S.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge

170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni. Le decisioni assunte dai consigli di intersezione/interclasse/ classe dovranno essere riportate nel PDP.

L'ORARIO DELLE LEZIONI

Nel corso della giornata scolastica sarà offerta, agli alunni in D.D.I., una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, con la riduzione dell'unità oraria a 45 minuti e 15 minuti di pausa.

L'orario di svolgimento delle lezioni sarà, per tutti gli ordini di scuola, dalle 8:30 alle 11:30/12:30 a seconda del quadro orario previsto per ogni segmento.

Nel caso in cui la D.D.I. divenga strumento unico di erogazione del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di *lockdown*, sono state previste quote orarie settimanali minime di lezione come da tabelle allegate.

Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata O M. dell'Istruzione 16 maggio 2020 n. 10 **Scuola dell'infanzia:** l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio. È inoltre opportuno attivare una apposita sezione

del sito della scuola dedicata ad attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'infanzia. Si rimanda al documento di lavoro "Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza. Un modo diverso per 'fare' nido e scuola dell'infanzia".

Scuola del primo ciclo: assicurare almeno **quindici ore settimanali** di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Con l'utilizzo della Didattica Digitale Integrata (DDI), il personale docente della scuola dell'infanzia porrà l'attenzione a mantenere il contatto con i bambini e le famiglie, attraverso messaggi audio, video, videochiamate singole o di gruppo. Tutte le attività saranno calendarizzate e volte a favorire il coinvolgimento attivo di ogni bambino.

ORGANIZZAZIONE ORARIA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

(Integrazione come da Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata O M. dell'Istruzione 16 maggio 2020 n. 10)

Discipline	Ore di insegnamento				
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	2	3	3	3	3
Inglese	1	1	2	2	2
Storia – Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	2	3	3	3	3
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Religione cattolica/Attività alternativa alla religione cattolica	1	1	1	1	1
Albanese	1	1	1	1	1
Ampliamento Offerta formativa	1	1	1	1	1

Tempo Scuola: **15 ore Classi I**
17 ore Classi II

18 ore Classi III, Classi IV e Classi V

Scuola secondaria di I grado

L'orario della D.D.I. viene suddiviso su due settimane in quanto il monte ore viene ridotto di un terzo.

Tempo in D.D.I. (21 ore)

Discipline		
	Classe I-II- III (settim a na 1)	Classe I-II- III (settim a na 2)
Italiano - Approfondimento: Cultura albanese e Cittadinanza e Costituzione	4	4
Inglese	2	2
Francese	2	1
Storia	2	1
Geografia	1	1
Matematica – Scienze	4	4
Tecnologia	2	1
Musica	1	2
Arte e immagine	1	2
Educazione fisica	1	2
Religione cattolica/Attività alternativa alla religione cattolica	1	1

Il presente Regolamento è stato deliberato dal Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei docenti, con delibera n. 148 del 26 novembre 20204 e rimane in vigore fino a quando non intercorra la necessità di integrazioni e/o modificazioni deliberate dagli Organi Collegiali che l'hanno approvato e fino a quando non intercorrono provvedimenti legislativi a cui rendere coerenti gli articoli. Per quanto non contemplato nel presente regolamento si fa riferimento alla legislazione vigente.